LUNEDÌ 7 GIUGNO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 22 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10607
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Trieste cede lo storico primato di città più vecchia d'Italia

L. DEGRASSI / ALLE PAG. 2 E 3



Da eroi a narcotrafficanti: le vie balcaniche della coca

MANZIN / ALLE PAG. 14 E 15



LA RIPARTENZA

REGIONE

Piano Brunetta Infornata per 500 nuovi assunti in cinque anni



Il ministro Brunetta e il premier Draghi

Dopo il via libera al decreto, i sindacati prevedono più di 500 nuovi ingressi nella pubblica amministrazione del Fvg. **CESCON** / A PAG. 8 E 9

LA PANDEMIA

Curva ormai piatta Nessun decesso e 12 nuovi positivi Vaccino a 551 mila

Continuano a calare i nuovi casi. Un solo paziente in terapia intensiva. Prima dose a oltre metà della platea dei residenti. **D'AMELIO** / A PAG. 12

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

COME FA IL VIRUS A SCAPPARE DAI LABORATORI?

C'è un misto di curiosità scientifica, opportunismo politico per capire da dove sia improvvisamente comparso Sars-Cov-2. / A PAG. 25

TRIESTE / SANITÀ

Cure non urgenti la nuova centrale in Porto vecchio

Torna l'ipotesi di abbinare la struttura al futuro presidio del 118
Si punta al Magazzino 11. La Regione decide sulla Sores / ALLE PAG. 16 E 17



MUGGIA

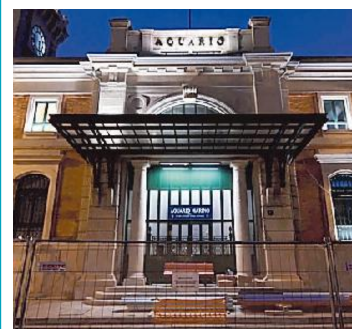
Raid dei vandali a Muggia, scritte sul museo Carà

Vandali in azione, nel cuore della notte tra sabato e ieri, nel centro storico di Muggia. Al risveglio la cittadina rivierasca ha dovuto fare i conti con una trentina di edifici imbrattati da una serie di disegni e scritte tra cui i cosiddetti "tag", così si definiscono in gergo i nomi in codice dei "graffitisti". Foto Lasorte **PUTIGNANO** / A PAG. 21

CRONACA

Arriva la nuova vasca per l'Aquario A ottobre la riapertura

GRECO / ALLE PAG. 16 E 17



L'Aquario versione notturna

Il Comune rilancia le aree verdi gratuite per le associazioni

/ A PAG. 18

Scadenze Imu, mutui e compravendite: la guida all'interno



La copertina dell'inserto

MASSIMO RIGHI

C'è un misto di attesa e fermento che caratterizza in questa fase il mercato immobiliare: da una parte i segnali sempre più concreti di rimessa in moto; dall'altra la speranza che arrivi la vera ripartenza. / NELL'INSERTO

ROYAL BABY

È nata Lilibet Diana omaggio alla regina e all'amata Lady D

Un nome che tocca le corde della memoria e dell'emozione, e che suona come un doppio tributo, ma destinato anche a rubare di nuovo la scena – da lontano – in casa Windsor. È nata Lilibet Diana, secondogenita di Harry e Meghan, i duchi ribelli auto-esiliatisi negli Usa. / A PAG. 13



Harry e Meghan con il primogenito Archie

Demografia

SPERANZA DI VITA

Effetto pandemia



Anche nella nostra regione la speranza di vita a causa della pandemia nel 2020 è risultata in decisa contrazione, scesa in media di ben 14 mesi. In Friuli Venezia Giulia l'aspettativa di vita alla nascita, con 80,1 anni per i maschi (-1,2% rispetto al 2019) e 85 per le donne (-0,9%), rimane comunque superiore alla media nazionale, che è di 79,7 per i maschi e 84,4 per le donne.

FECONDITÁ MEDIA

Incinte a 32 anni



In Friuli Venezia Giulia l'età media del parto è smepre più avanzata negli anni e si attesta a 32,2 anni. In una forchetta che però non si discosta molto fra la regione dove l'età è più bassa (la Sicilia con 31,4) e quella più alta (la Basilicata con 33,1). Si tratta di un parametro che segna regolari incrementi da ormai vent'anni (30,8 nel 2003 e 31,1 nel 2008). 2008).

GIOVANNA PACCO

L'assistenza vale



«Molti vivono ancora in casa da soli e godono di una discreta salute - spiega Giovanna Pacco, direttrice dell'Associazione de Banfield, da sempre in prima fila nell'assistenza alla terza età -. Noi ci occupiamo soprattutto delle persone non autosufficienti e che soffrono di patologie croniche, che sono sempre tante, ma va detto che negli anni sono aumentati gli anziani autosufficienti»

Trieste perde il primato di città più vecchia d'Italia Ora tocca a Biella

Ma resta sempre quarta con 276 vecchi ogni 100 bambini
A sorpresa Gorizia si piazza seconda per indice di natalità

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Sorpresa: Trieste non è più la città più anziana d'Italia. È quanto emerge dalle statistiche dell'Istat per il 2020, dalle quali si ha conferma innanzitutto del fatto che l'invecchiamento generale della popolazione italiana procede in modo piuttosto rapido. L'indicatore è il cosiddetto indice di vecchiaia, ottenuto dal rapporto percentuale tra il numero di abitanti con più di 65 anni e quello di bambini e ragazzi fino a 15. Secondo questo particolare rapporto, la provincia con più anziani in proporzione ai bambini è Biella, dove l'indice è del 275,8%. Ciò significa che ci sono quasi 276 anziani ogni cento bambini. Al secondo posto di questa graduatoria la sarda Oristano, mentre al terzo gradino del podio c'è Savona; Trieste, con i suoi 263,8 anziani ogni 100 bambini è solo quarta, davanti a Ferrara e Grosseto, mentre la media nazionale 2020 è del 178,4%. Nel 2019 era del 173,1% contro il 131,7% del 2012, a dimostrazione di come il coefficiente di invecchiamento della popolazione italiana sia sempre più veloce.

La causa è da ricercare tanto nell'aumento dell'aspettativa di vita quanto nel calo delle nascite. E proprio questo dato vede Trieste in controtendenza rispetto al resto d'Italia, e potrebbe spiegare perché il capoluogo regionale non sia più da considerare la città più anziana d'Italia. Posto che la riduzione della natalità interessa tutte le aree del Paese, soltanto 11 (su

SONO SOLO 11 LE REGIONI DOVE L'ISTAT HA INDIVIDUATO UN CALO DELLE NASCITE

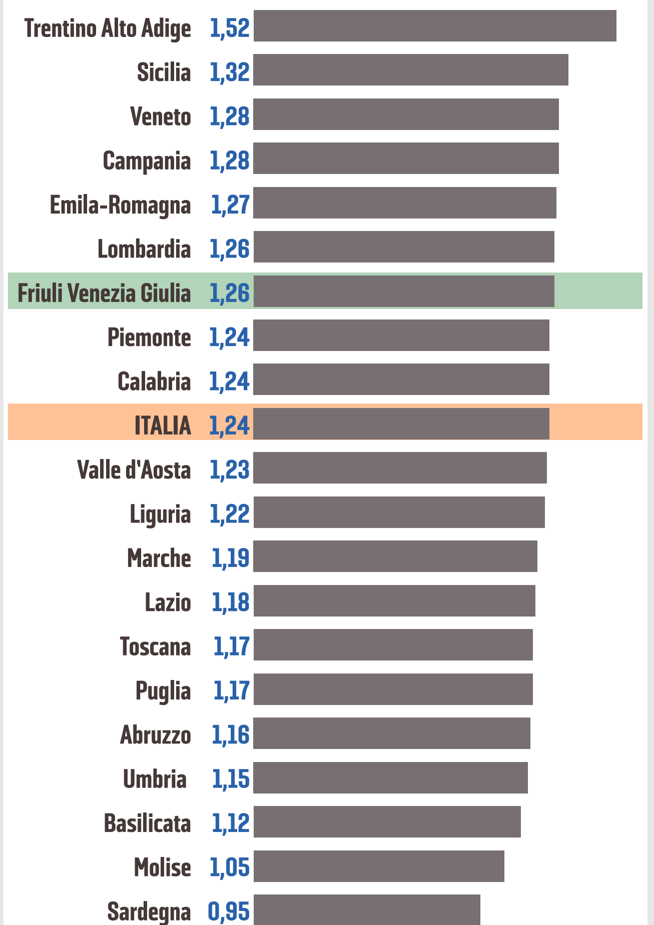
In Friuli Venezia Giulia le donne come nella media nazionale partoriscono intorno ai 32 anni

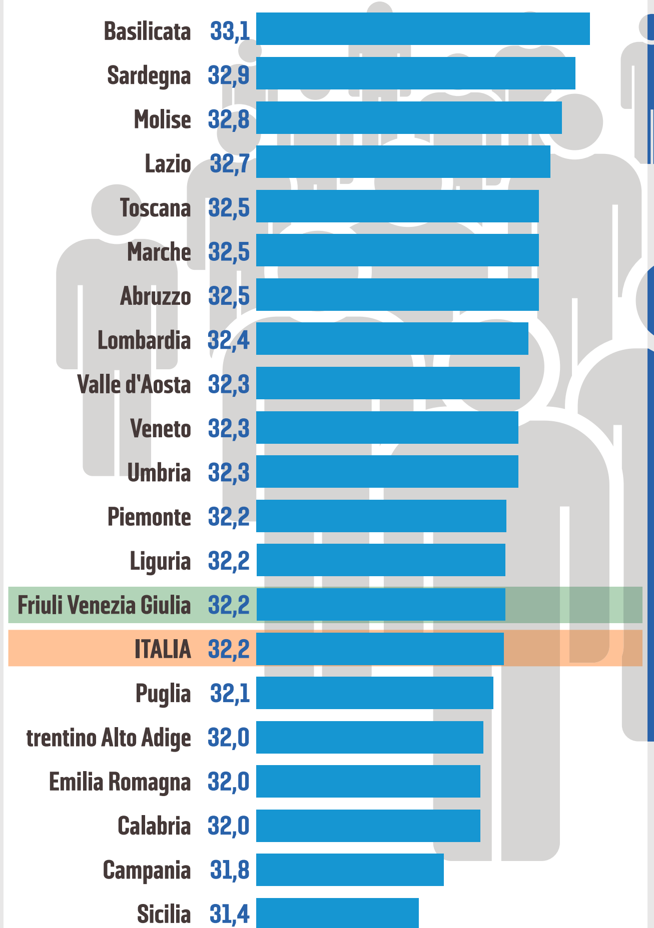
107) sono le province nelle quali l'Istat rileva un incremento delle nascite rispetto all'anno precedente: fra di esse Trieste, ma anche Gorizia. Proprio il capoluogo isontino risulta al secondo posto su scala nazionale per indice di prolificità con 1,42 figli per donna, seppure molto al di sotto della provincia italiana primatista, Bolzano, con 1,69. I dati triestino e isontino consentono di collocare (seppur di poco) il Friuli Venezia Giulia sopra la media nazionale in fatto di prolificità, con 1,26 bimbi nati per ogni donna della Regione (1,24 invece il dato nazionale). È nel range, invece, l'età media del parto, che in Fvg si attesta a 32,2 anni come in Piemonte e Liguria, in una forchetta che però non si discosta molto fra la regione dove l'età è più bassa (la Sicilia con 31,4) e quella più alta (la Basilicata con 33,1). Si tratta di un parametro che segna regolari incrementi da ormai vent'anni (30,8 nel 2003 e 31,1 nel 2008).

In questo quadro, l'Istat segnala come al giorno d'oggi sia del tutto usuale che la fecondità espressa dalle donne fra 35 e 39 anni superi quella del range 25-29 o che le ultraquarantenni stiano progressivamente avvicinandosi ai livelli delle giovani under 25.

Se non è più la città con il maggior numero di anziani rispetto ai giovani, Trieste ritorna in testa in un'altra particolare classifica, quella dei centenari. Nel capoluogo regionale infatti risulta essere più facile raggiungere il traguardo del secolo: qui sono 4,58 ogni 100mila abitanti. La seconda in classifica è Isernia con 4,54, mentre la terza è Genova (4,27). Liguria e Friuli Venezia Giulia se la giocano anche per gli ultracentenari (ovvero i residenti con più di 105 anni), pari a 3,3 ogni 100mila abitanti per le quattro province liguri contro i 3 del Fvg. Che le due regioni rappresentino comunque le aree più longeve d'Italia è verificato da un altro dato, ovvero quello dove è più alta la quota di famiglie composte da soli over 65: sia nel profondo nordest che nel nord-ovest d'Italia (in questo senso comprendendo anche il Piemonte) oltre una famiglia su tre presenta questa composizione.

Infine la speranza di vita, che causa pandemia nel 2020 è risultata in decisa contrazione, scesa in media di ben 14 mesi. Nella nostra regione l'aspettativa di vita alla nascita, con 80,1 anni per i maschi (-1,2% rispetto al 2019) e 85 per le donne (-0,9%), rimane comunque superiore alla media nazionale, che è di 79,7 per i maschi e 84,4 per le donne. —





L'ANALISI DI GIOVANNA PACCO (ASSOCIAZIONE DE BANFIELD)

«Più anziani autonomi e soli a disagio nella vita quotidiana»

TRIESTE

A Trieste un anziano vive mediamente bene e ha i servizi adeguati per le sue esigenze. «Molti vivono ancora in casa da soli e godono di una discreta salute - spiega Giovanna Pacco, direttrice dell'Associazione de Banfield, da sempre in prima fila nell'assistenza alla terza età -. Noi ci occupiamo soprattutto delle persone non autosufficienti e che soffrono di patologie croniche, che sono sempre tante, ma va detto che negli anni sono aumentati gli anziani autosufficienti».

Che avranno comunque altre necessità rispetto a chi non può muoversi in maniera autonoma. Che ne pensa?

«I servizi che questo tipo di persone hanno bisogno sono di carattere più assistenziale che sanitario. Il mondo negli ultimi anni è cambiato troppo in fretta per loro, gli ottantenni di oggi si trovano impreparati ad affrontare le problematiche di tutti i giorni, quali possono essere le difficoltà con la tecnologia, con le pratiche burocratiche, oltre alle consuete necessità in casa, utili a rendere la loro vita meno faticosa».

Si tratta però di un risvolto positivo rispetto all'avere delle necessità sanitarie.

«Ma potenzialmente esplosivo, perché riuscire ad avere un'organizzazione e gli aiuti necessari per condurre una qualità di vita migliore è altrettanto importante. Una persona può non avere bisogno di recarsi in una struttura per anziani, ma se vive da solo, la propria vecchiaia diventa particolarmente difficile da gestire».



L'anziano triestino spesso vive solo in casa ed è autonomo

Qui si interseca un altro dato importante: secondo l'Istat in Fvg un anziano su tre vive da solo. Questo cosa comporta?

«Che la vita per loro è molto

INDICE DI VECCHIAIA (RAPPORTO FRA OVER 65 E UNDER 15)

1	Biella	275,8%
2	Oristano	272,8%
3	Savona	272,4%
4	Trieste	263,8%
5	Ferrara	260,6%
	Media nazionale	178,4%

REGIONI CON RESIDENTI DI OLTRE 105 ANNI DI ETÀ

1	Liguria	3,3 per 100 mila
2	Friuli-Venezia Giulia	3,0 per 100 mila
3	Molise	2,6 per 100 mila
4	Abruzzo	2,3 per 100 mila
5	Basilicata	2,2 per 100 mila

REGIONI CON LA PIÙ ALTA QUOTA DI FAMIGLIE COMPOSTA DA SOLI OVER 65

1	Liguria	33%
2	Friuli-Venezia Giulia	31,1 %
3	Piemonte	30,8 %



CROMASIA

Fonte: Istat

Parla Alessio Fornasin, docente di demografia alle Università di Trieste e Udine: quanto influiscono le dinamiche migratorie provenienti dall'estero ma anche interne

«È finita la grande fuga area di nuovo attrattiva per studenti e famiglie»

L'ESPERTO

«La popolazione del Friuli Venezia Giulia sarà sempre più anziana e scenderà in maniera costante. La speranza di vita, che fino a un anno fa era in crescita, ora è scesa a causa del Covid, ma è possibile che nel medio periodo risalga». Ne è convinto Alessio Fornasin, docente di demografia alle Università di Trieste e Udine, sulla base dei più recenti dati Istat. «Il Fvg è sceso recentemente sotto i 1,2 milioni di abitanti, cosa già accaduta in passato, ma mentre in altre occasioni la popolazione è successivamente ritornata sopra questa soglia, d'ora in avanti il calo sarà più costante». Su questo dato però vanno a intersecarsi le dinamiche migratorie, non solo quelle provenienti dall'estero, ma anche quelle interne. «Dentro il nostro Paese abbiamo ancora degli spostamenti rilevanti fra le regioni meridionali e settentrionali - spiega Fornasin - anche se diverso è l'approccio di chi è costretto a spostarsi. Mentre un tempo si migrava al nord alla ricerca di un lavoro, ora questo afflusso riguarda soprattutto la categoria degli studenti. Adesso sono loro che dal sud vengono a studiare al nord, nel caso regionale soprattutto a Trieste, molti di essi poi rimangono qui, si sposano e formano una famiglia. E questo comportamento, se da un lato contribuirà a un ulteriore impoverimento demografico per le regioni meridionali, potrebbe rappresentare un aiuto a frenare il calo demografico della Regione, molto più consistente soprattutto nel capoluogo regionale».



Si registra un forte aumento di studenti che si spostano dal Sud a Trieste

Sempre secondo le statistiche Istat, anche altri dati sembrerebbero dare dei segnali che vanno in contrasto con il calo demografico vigente ormai da anni in Regione. «Gorizia è la seconda città italiana per grado di fecondità grazie alla nascita di 1,42 figli per donna. Ma dobbiamo ricordarci che questo rimane un dato ancora troppo scarno per evitare lo spopolamento. La stessa Bolzano, provincia più feconda d'Italia con 1,69 è poca cosa perché, affinché una popolazione non diminuisca, è necessario che ogni donna metta al mondo due figli. Sotto questa cifra la popolazione diminuisce, più velocemente mano a mano che ci si avvicina a uno, il tutto sempre al netto dei flussi migratori».

In quanto a propensione ad avere figli, anche Trieste è fra le poche province d'Italia dove si rileva un incremento delle nascite. Un dato però ancora insufficiente a far invertire il trend che la vede, com'è noto, in progressivo calo demografico. «La struttura portante della popolazione di Trieste è costituita dal numero elevato di anziani - ricorda Fornasin - e questa struttura verrà rafforzata ancora di più nel medio periodo». A breve infatti entreranno in quella che viene considerata età anziana (over 65) i nati negli anni '60. «Bisogna ricordare che il 1964 è stato l'anno in cui sono nati più bambini in Italia, fattore che porterà ad aumentare il numero di anziani presenti in città, alla pari del resto del Paese. Ciò non significa che Trieste debba tornare ad essere la città più anziana d'Italia - ricorda - proprio a causa del fatto che qui la base della popolazione (ovvero i figli) potrebbero aumentare progressivamente». L.D. –

ALESSIO FORNASIN

Cala la popolazione



Alessio Fornasin è docente di demografia alle Università di Trieste e Udine, sulla base dei più recenti dati Istat. Spiega che la popolazione del Friuli Venezia Giulia sarà sempre più anziana e scenderà in maniera costante. La speranza di vita, che fino a un anno fa era in crescita, ora è scesa a causa del Covid, ma «è possibile che nel medio periodo risalga». Il Fvg è sceso recentemente sotto i 1,2 milioni di abitanti

ISTAT

Speranza di vita



La speranza di vita, che causa pandemia nel 2020 è risultata in decisa contrazione, scesa in media di ben 14 mesi. Nella nostra regione l'aspettativa di vita alla nascita, con 80,1 anni per i maschi (-1,2% rispetto al 2019) e 85 per le donne (-0,9%), rimane comunque superiore alla media nazionale, che è di 79,7 per i maschi e 84,4 per le donne.

GLI ANNI DEL BOOM

Generazione '60



A breve entreranno in quella che viene considerata età anziana (over 65) i nati negli anni Sessanta. Sono gli anni del boom economico e di una insperata carica di energia nella vita economica del Paese che ha portato alle grandi migrazioni da Nord a Sud. Il 1964 è stato l'anno in cui sono nati più bambini in Italia, fattore che porterà ad aumentare il numero di anziani presenti in città, alla pari del resto del Paese.

più complicata, perché quando si ha bisogno di aiuto è necessario avere vicino qualcuno, che molto spesso purtroppo non c'è. Per noi come associazione è molto importante l'assistenza agli anziani, ma anche quella destinata ai famigliari. Parte degli ultra 85enni però vive con una badante».

Quanto è diversa la terza età nel 2021 rispetto a 30 anni fa?

«Oggi sicuramente c'è una qualità della vita migliore, lo è in generale e lo è anche per gli anziani, banalmente anche dal punto di vista delle cure. Una volta si invecchiava molto rapidamente e male, adesso si può invecchiare meglio, senza considerare che la società offre molti più stimoli. ». L.D–

LAURA TRAVAN (DIRIGENTE NEONATOLOGIA BURLO) SUL CASO GORIZIA E MONFALCONE

«Redistribuiti i punti nascita gli stranieri fanno più figli»

TRIESTE

«L'incremento delle nascite a cui si riferisce la statistica Istat è solo il frutto di una redistribuzione dei punti nascita all'interno degli ospedali regionali». Smorza così l'ipotesi di un'effettiva ripresa demografica nell'area giuliana la dottoressa Laura Travan, dirigente medico in Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale presso l'ospedale infantile Burlo Garofolo.

«Fino a poco tempo fa c'erano più punti nascita all'interno della Regione - spiega - poi con la chiusura di quello di Palmanova, alcuni nascituri della bassa friulana sono stati spostati su Monfalcone, e questo può aver dato un'impennata ai parti in provincia di Gorizia». Sulla città dei cantieri poi, ricorda sempre la dirigente del Burlo, va tenuto in conto anche un altro aspetto. «A Monfalcone chi mantiene alta la natalità è la popolazione di etnia bangladesh, gli unici a invertire una tendenza che, nell'ultimo anno, ha visto un calo delle nascite del 20% rispetto agli anni precedenti».

Su un altro dato Istat la dottoressa Travan concorda: la crescita delle gravidanze per le donne oltre i 40 anni. «Questo è il motivo principale dell'aumento dei nati a Trieste - racconta - in quanto il Burlo accoglie le gravidanze a rischio di tutta la Regione (e come tali vengono considerati i parti dopo i 40 anni) perciò ecco spiegato il motivo dell'aumento delle nascite - secondo l'Istat - nell'area triestina. Senza considerare che nell'ultimo anno, sempre a Trieste, abbiamo avuto un piccolo afflusso dall'isontino delle partorienti covid positive. Tutti questi elementi hanno fatto sì che, sempre secondo l'Istat, nell'area giuliana della Regione sono stati rilevati un aumento dei parti, ma si tratta purtroppo di dati effimeri». L.D.

Lo scontro politico

1

Nel testo fondativo dell'attuale Associazione M5S, a dicembre 2017, i due fondatori risultano essere Davide Casaleggio e Luigi Di Maio



2

Per ottenere i dati degli iscritti, custoditi dall'Associazione Rousseau, Giuseppe Conte ha dovuto cercare un accordo con Casaleggio



3

Alla fine di una lunga transazione, il Movimento Cinquestelle di Conte si impegna a pagare una cifra di 300mila euro a Casaleggio

L'avviso di Fico al Movimento «Stop alle rendite di posizione»

I primi passi dell'ex premier: salta il capogruppo Crippa che stoppò il contratto a Casalino

Luca Monticelli
Federico Capurso

Firmato l'armistizio con Davide Casaleggio, ora Giuseppe Conte potrà costruire il suo progetto politico e far entrare il Movimento «in una nuova storia». Per riuscirci l'ex premier dovrà pacificare le varie anime della galassia 5 stelle che si fronteggiano sotterraneamente da mesi e mettere ordine nel caos dei gruppi parlamentari, tra pseudo-correnti, vecchi circoli di potere e nuovi malpancisti. L'obiettivo di Conte, che certo non si illude di riuscire a sciogliere tutti i nodi, è nascondere un po' di polvere sotto il tappeto con l'aiuto di una segreteria capace di tenere dentro tutte le correnti. Uno scenario che però sta agitando chi, fuori dal giro dei fedelissimi dell'ex premier, teme di ritrovarsi in minoranza nelle stanze dei bottoni.

A far leva sulla «comunità» pentastellata, auspicando un reset senza altre tensioni, è Roberto Fico che chiede ai «colleghi parlamentari» di non far prevalere «le rendite di posizione». Scrive su Facebook il presidente della Camera: «C'è il dispiacere per una rottura con Davide Casaleggio, ma allo stesso tempo la necessità di proseguire nel cammino in modo diverso, saldo nei valori e nuovo nei metodi e nei modi. Quello che ora viviamo - sottolinea Fico - è un giro di boa indispensabile per andare avanti. Non può esistere un movimento uguale per sempre: bisogna sapersi rinnovare».


Roberto Fico, oggi presidente della Camera, e Luigi Di Maio, oggi ministro degli Esteri

Il cronoprogramma di Conte prevede l'avvio del progetto politico entro fine giugno, per permettere agli iscritti di pronunciarsi su Statuto e Carta dei Valori, prima del voto online, scontato, sul leader. Seguirà un tour estivo, nel quale Conte presenterà il suo progetto e avvierà una raccolta fondi per il rilancio del partito. Poi - pandemia permettendo - si pensa a una kermesse del nuovo M5S, che si terrebbe a settembre, prima delle amministrative.

Intanto, è in cantiere una riunione con i parlamentari, forse già domani, per parlare proprio dello Statuto, della Carta dei valori, e delle prossime tappe. L'ex premier sembra deciso a non candidarsi alle elezioni suppletive della Camera nel seggio romano lasciato libero da Emanuela Del Re, nominata rappresentante speciale Ue per il Sahel. Adesso che assumerà veramente il ruolo di numero uno del Movimento, Conte non ha urgenza di entrare a Montecitorio, può benissimo fare il capo da fuori, è il ragionamento fatto nelle ultime ore. Da candidato, infatti, sarebbe in corsa sponsorizzato da 5 stelle e Pd mentre Virginia Raggi e Roberto Gualtieri battagliano per il Campidoglio. E lo sarebbe in un collegio rischioso, perché il seggio di Prima-

L'assessore grillino: «Una insostenibile telenovela brasiliana messa in scena da Rousseau»

Lombardi: «In Davide la volontà di spargere solo veleni su di noi»

IL COLLOQUIO

Federico Capurso / ROMA

Si respira un'aria diversa, nel Movimento, dopo l'addio a Davide Casaleggio. Più leggera. Anche Roberta Lombardi, assessora della giunta Zingaretti nel Lazio e membro del comitato di garanzia dei Cinque stelle, si dice «sollevata» per quella che era diventata «una insostenibile telenovela brasiliana messa in scena da Rousseau».

Lei, che ha seguito la vicenda in prima fila con Vito Crimi, vede il divorzio come un «epilogo naturale, ma doveva arrivare molto prima, nel settembre scorso, quando l'associazione Rousseau ha rivendicato un ruolo politico che non poteva più avere e si sono rotti gli equilibri». Si dovevano evitare, spiega, «le polemiche inutili che ne sono scaturite, tutte montate da parte di Casaleggio. Ho visto, da parte sua, una deliberata volontà di spargere veleno contro di noi e non si doveva arrivare a tutto questo». Adesso, però, sembra che quel capitolo si voglia archiviare in fretta. Tutti vogliono guardare avanti, al futuro del partito e alla nuova leadership di Giuseppe Conte.


ROBERTA LOMBARDI
ASSESSORE
M5S NEL LAZIO

Finora siamo stati tutto e il contrario di tutto: da oggi questo non sarà più possibile

L'ex premier non comanderà da solo Tornare a un partito verticistico sarebbe da cretini

La prima sfida interna, per l'ex premier, riguarderà la pacificazione di un Movimento dilaniato dalle faide interne. Una questione che si risolverà, per Lombardi, «con la nuova Carta dei valori studiata da Conte. Finora – spiega – siamo stati tutto e il contrario di tutto. Adesso invece la Carta dei valori traccerà un'identità forte, che parte dalle nostre radici, e che verrà messa nero su bianco».

In questi anni, l'idea originaria del Movimento è stata «spesso declinata da ognuno di noi a proprio uso e consumo: questo non sarà più possibile. Ora si dovrà scegliere se aderire o meno a quei valori». L'augurio è che «le persone facciano una scelta consapevole, capiscano che il M5S non è più il Movimento della protesta, del noi contro tutti, dell'anti-sistema contro il sistema». Le coordinate saranno invece quelle di un «movimento moderato nei comportamenti e nel linguaggio, pacifista, solidale, per la legalità, l'etica e l'ambiente». E ancorato nel campo progressista, ovviamente, anche se «questo non vuol dire che dovremo allearci sempre. Dove ci sarà un progetto e un candidato di sintesi, invece, si può e si deve. A Roma, ad esempio, non è stato possibile».

Ma nella gestione del caso Roma, Lombardi ha potuto apprezzare il metodo Conte: «Ha preso una decisione confrontandosi e relazionandosi con tutti. È stata una scelta condivisa. Questo modello di leadership mi piace». Ci sarà quindi un capo politico, ma «non l'uomo solo al comando – puntualizza –. Se diventasse di nuovo un partito verticistico, allora saremmo dei cretini che non hanno imparato nulla. Non è un modello vincente per la collettività del M5S». E sarà altrettanto importante, prosegue Lombardi, che «Conte abbia intorno persone che non la pensano come lui, che non gli diano sempre ragione. La stagione degli yes-man intorno al capo non deve tornare».

Si dovrà quindi costruire una classe dirigente. «Ci sarà bisogno di una segreteria politica che supporti il capo politico», dice infatti Lombardi. «E poi servirà una scuola del Movimento, non per formare i quadri dirigenziali vecchio stampo, ma per insegnare come funzionano gli enti locali, i rapporti tra sfera politica e pubblica amministrazione. Tutta una serie di elementi che si devono conoscere quando si fa politica. Noi abbiamo dovuto impararli sul campo».



Giuseppe Conte con Beppe Grillo, cofondatore del Movimento

Il Movimento si dovrà dotare anche di «sedi territoriali, di una struttura gerarchica, di un riconoscimento ufficiale degli attivisti». Insomma, ci sarà bisogno di soldi. I parlamentari del Movimento però faticano ad aprire il portafogli. Qualcuno minaccia anche di andarsene. E di fronte a queste continue reticenze, Lombardi si mostra stizzita: «Gli ricordo che se sono lì è grazie al Movimento. Non si sentano degli scià di Persia se fino a ieri mangiavano pane e cicoria. Chi deciderà di restare con il nuovo Movimento, dovrà contribuire anche alle spese». Ma non basterà. Ecco perché Lombardi sostiene che sia «arrivato il momento di avviare una nuova raccolta fondi, anche per poter comprendere il reale indice di gradimento delle persone a cui presenteremo il progetto».

Anche Conte dovrà quindi impegnarsi in prima persona: «Credo sia necessario un suo tour in Italia, a breve, per raccontare la sua idea di Movimento e spiegare come po-

valle nel 2018 venne strappato per un soffio alla destra.

L'ex premier ha intenzione di rinnovare anche all'interno dei gruppi di Camera e Senato: il primo indiziato a saltare è Davide Crippa, il presidente dei deputati che si è appena rifiutato di firmare un cospicuo contratto per la comunicazione a Rocco Casalino, il portavoce del leader rimasto senza stipendio. Quanto al trasferimento delle liste degli iscritti che Casaleggio custodiva su Rousseau, ci vorrà ancora qualche giorno. «La nostra nuova casa è quasi pronta», annuncia il reggente Vito Crimi. Le operazioni tecniche di «trasloco» di una mole record pari a 300 mila dati richiede «tempi congrui e molte verifiche», aggiunge. La nuova casa, però, non avrà nulla a che fare con l'articolato mondo di Rousseau. Architettura semplice e meno funzioni disponibili: per il momento, dovrebbe prevedere solo il voto online e una pagina in cui far conoscere i progetti M5S, compreso il sistema di restituzioni.

Crimi: «La nostra nuova casa è quasi pronta. Ora servono verifiche tecniche»

Sempre che i parlamentari tornino a versare parte del loro stipendio. —



tremo essere il motore del cambiamento di questo Paese». C'è chi però indica anche i pericoli sulla strada dell'ex premier. E vede nelle prossime elezioni amministrative il primo possibile ostacolo, capace di affossarne la leadership. «Ma non può essere quello un banco di prova per Conte. Siamo in un momento di crescita, che deve ancora essere capito dalle persone e che avrà bisogno di più di qualche mese di tempo. Alle amministrative poi non abbiamo mai brillato e mi aspetto risultati in linea col passato, anche peggiori, visto il periodo da cui usciamo. Di certo, non ho paura ne esca indebolito». —

Il figlio del fondatore del Movimento: «Abbiamo dato a migliaia di sconosciuti la possibilità di rivestire ruoli prestigiosi e impensabili. Questo è successo anche per l'Avvocato del Popolo. Ora la si vuole attribuire a persone ben definite»

Casaleggio: «Impossibile proseguire Conte premier grazie al mio M5S»

L'INTERVISTA

ANDREA MALAGUTI

Nel giorno in cui Giuseppe Conte presenta il suo Nuovo Mondo, Davide Casaleggio saluta il suo, che un tempo era lo stesso, e in questa sua prima intervista a La Stampa racconta perché.

Schivo, restio alle confidenze, il figlio del fondatore del Movimento 5 Stelle è un personaggio complesso, un alchimista talebano di quell'Idea Primigenia della democrazia orizzontale in cui in parte crede e a cui in parte si aggrappa, perché gli ha dato un'identità e persino una professione. Ora che l'universo immaginato da suo padre Gianroberto lo ha masticato e sputato fuori, è costretto a reinventarsi la vita. Difficile immaginare qualcosa di più doloroso. Potrebbe sfogarsi con rabbia e invece misura le parole nelle risposte scritte a domande scritte, perché queste sono le sue regole d'ingaggio. Cestina alcuni temi, soprattutto di carattere personale, e sorvola su Grillo. In ogni caso non si sottrae alla sostanza e se sia una scelta di trasparenza o di insicurezza ciascuno è libero di deciderlo per conto proprio. L'impressione che lascia è quella di un uomo che cerca di distogliere lo sguardo dalle macerie, ma non trova un punto su cui posarlo. È tutto troppo fresco, fa tutto troppo male. Ma ancora non è finita. Magari è appena iniziata.



DAVIDE CASALEGGIO
PRESIDENTE
ASSOCIAZIONE ROUSSEAU

Ormai troppe persone hanno iniziato a ritenersi più importanti di altre

Quello che ha ucciso il Movimento è stata la paura di perdere posizioni acquisite

Mio padre sarebbe stato molto meno paziente di me e sarebbe andato via molto prima

Davide Casaleggio, si sente più deluso, tradito o arrabbiato?

«In realtà oggi sono molto sollevato. Non devo più assumermi o sentirmi le responsabilità per decisioni altrui».

Dopo settimane di trattative c'è un accordo tra Rousseau e M5S: è stata una questione di principio o di soldi?

«Siamo arrivati ad un accordo perché era necessario separare le strade. Negli ultimi 16 mesi il Movimento ha deciso di violare così tante regole e principi di democrazia interna e di rispetto delle decisioni degli iscritti da rendere impossibile per noi continuare un percorso condiviso. Siamo arrivati a non vedere motivi per stare ancora insieme. I soldi come la consegna degli iscritti non sono mai stati la causa del problema, ma un effetto. Il problema era che il Movimento non intendeva onorare gli impegni presi pagando i lavoratori che attendevano il dovuto da mesi».

Giuseppe Conte ha scritto: il Movimento, forte delle sue radici, entra in una nuova storia. Perché quella vecchia non andava più bene?

«Il modello del Movimento 5 stelle ha consentito di ottenere il 33% di fiducia del Paese e ha dato la possibilità a migliaia di cittadini sconosciuti, come lo stesso Giuseppe Conte, di rivestire ruoli prestigiosi e di potere impensabili. Probabilmente quello che oggi non va più bene è che si vuole dare questa possibilità a persone ben definite».

Conte ha promesso che nei prossimi giorni presenterà il nuovo statuto e la nuova Carta dei valori, crede che ci sarà ancora il limite dei due mandati?

«Il fatto che in questi mesi non ci sia stata una presa di posizione chiara sul tema mi fa pensare che sia una questione oggetto di contrattazione per il supporto economico richiesto. Ovviamente quando i principi di una comunità sono oggetto di trattativa economica si entra nella fase di liquidazione. Probabilmente, come su molte altre recenti questioni, non si prenderà una posizione chiara e netta. Si rimanderà a un possibile voto e a quel punto, come già accaduto tante altre volte, o sarà presa una decisione in una segreta stanza romana o si proporrà un quesito a ridosso delle candidature».

Cito Luigi Di Maio: dobbiamo sostenere Conte e blindare la sua leadership. Quand'è che nel Movimento uno ha smesso di valere uno?

«Forse quando troppe persone hanno iniziato a ritenersi più importanti di altre».

Ci crede ancora alla democrazia diffusa e dal basso, la democrazia partecipativa?

«Assolutamente sì. Credo sia l'antidoto all'accentramento di potere nelle mani di poche persone, al carrierismo politico e all'iperleaderismo. Non è un caso, infatti, che Rousseau, come modello di partecipazione orizzontale e aperto, abbia iniziato a essere percepito come scomodo proprio nella fase di trasformazione gerarchica del movimento verso un'organizzazione partitica tradizionale».

È stato il potere a uccidere il Movimento?

«Probabilmente è stata più la paura di perdere posizioni acquisite».

A questo punto che differenza c'è tra Conte e Salvini, Letta o la Meloni?

«Probabilmente lo vedremo alle prossime elezioni se ci saranno differenze».

Che effetto le ha fatto lo strappo di Luigi Di Maio sul giustizialismo?

«Credo sia un tema che spesso porta alla tifoseria fine a se stessa. La scorsa settimana abbiamo avviato un dibattito sul Blog delle Stelle per entrare nel merito».

C'è un momento preciso in cui ha pensato: è tutto finito?

«Nell'ultimo anno purtroppo aver voluto rimandare per 15 mesi l'obbligo statutario di votare la guida politica è stata la cosiddetta finestra rotta che se tollerata troppo a lungo porta a una sensazione diffusa di impunità rispetto alle regole e principi di una comunità. Abbiamo assistito in molti casi a una vera e propria transizione etica».

Perché, improvvisamente, si è creata questa rottura con Rousseau?

«Non è stato improvviso, ma purtroppo un lento crescendo. La motivazione è sempre la paura delle persone. Per poter ottenere tutto quello che uno vuole bisogna essere disposti a perdere tutto quello che si ha. Ma quando invece è la paura a dominare, l'obiettivo diventa solo quello di preservare quello che si ha».

L'hanno accusata di avere sempre lavorato nell'ombra e in conflitto di interesse. Che cosa è stato davvero Rousseau?

«Ho sempre lavorato gratuitamente e senza ottenere alcun vantaggio personale o professionale, anzi. Ho rifiutato incarichi e sono sempre stato fuori dal sistema nomine. Il mio contributo è stato mettere le mie competenze a disposizione per un modello organizzativo e di partecipazione innovativo e unico nel panorama politico italiano».

Che cosa avrebbe detto suo padre di fronte a tutto questo?

«Probabilmente sarebbe stato meno paziente di me e sarebbe andato via molto prima».

Quale è stato il ruolo di Grillo in questa vicenda?

«Beppe Grillo è il garante con oneri e onori».

Casaleggio, che cosa pensa del governo Draghi?

«Fino ad oggi ha dovuto occuparsi della questione emergenziale, avremo modo di valutare il reale impatto che saprà portare nei prossimi mesi con un necessario rilancio dell'economia del Paese».

Lei è pronto a uscire dal mondo della politica?

«La politica per me è dare voce e potere ai cittadini e sicuramente continuerò, nei modi possibili, a farlo sviluppando sempre di più spazi e strumenti di cittadinanza digitale. Il voto su blockchain è il nostro obiettivo concreto dei prossimi anni. Abbiamo sviluppato il modello di partecipazione e vogliamo renderlo sempre più trasparente e distribuito».

Se nascesse una nuova esperienza politica, magari guidata da Alessandro Di Battista, quali caratteristiche dovrebbe avere?

«Rousseau sarà uno spazio laico e aperto a tutti. Qualunque comunità di cittadini vorrà promuovere la partecipazione dal basso troverà in Rousseau un acceleratore per portare avanti battaglie e idee. Le nuove generazioni avranno un rapporto molto diverso con la partecipazione politica, aderiranno a singole battaglie o progetti e decideranno quando, come e perché partecipare senza aderire necessariamente a una forza politica definita. Nella nuova era della Platform Society gli ecosistemi digitali della partecipazione modelleranno il futuro della politica molto più di quanto immaginiamo oggi». —

Lo scontro politico

Adesso Forza Italia vuole frenare Salvini «Simboli e gruppi restano separati»

Il leader leghista tira dritto sulla federazione del centrodestra
Meloni resta a guardare: «Non credo sia fatta contro di me»



Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi con Matteo Salvini

Alessandro Di Matteo / ROMA

Ognuno correrà con il proprio simbolo alle elezioni, la federazione del centrodestra non significa lista unica, ma il progetto per Matteo Salvini deve andare avanti, senza perdere altro tempo. Il leader della Lega dà rassicurazioni sul simbolo, concordate anche con Silvio Berlusconi, ma poco dopo manda di nuovo in fibrillazione Fi, annunciano che oggi incontrerà Mario Draghi per «parlare della federazione».

Un atto ostile, secondo la fronda di Forza Italia che teme l'annessione, un modo per mettere tutti davanti «al fatto compiuto», andando addirittura dal presidente del Consiglio a nome di tutti. Un rilancio che spiazza quanti, dentro Fi, cominciavano a convincersi che ci si potesse per ora limitare ad un «coordinamento» dei gruppi, senza arrivare ad una vera e propria unificazione.

La mossa sul simbolo era stata decisa con il leader di Fi, per provare ad arginare la ribellione delle ministre Mara Carfagna e Mariastella Gelmini. Salvini sa bene che la prospettiva della federazione spaventa innanzitutto i tanti parlamentari uscenti, di Forza Italia, ma anche della sua Lega: con il taglio dei parlamentari approvato nel 2019 sarà più difficile per quasi tutti i partiti rieleggere tutti gli attuali deputati e senatori. La Lega nel 2018 prese il 17,2% dei voti e attualmente ha 196 parlamentari, se alle prossime elezioni ottenesse il 22% di cui l'accreditano i sondaggi attuali almeno una trentina degli uscenti rischierebbero di non rientrare, visto che in Parlamento ci sono 345 posti in meno e la situazione si complicherebbe, dovendoli dividere con Fi, Udc e via dicendo.

Il discorso vale a maggior ragione per Fi: «È ovvio – dice un deputato – che in una lista unica Salvini ci lascerebbe non più di 15-20 posti sicuri. Considerando che adesso siamo 130...». Berlusconi, assicura più di un parlamentare di Fi, ha chiesto tempo a Salvini, gli ha spiegato che deve consultare gli organismi dirigenti del partito, rassicurare, spiegare il progetto. Non a caso oggi il Cavaliere incontrerà i coordinatori regionali e, successivamente, riunirà l'ufficio di presidenza. Il percorso va costruito, e Antonio Tajani si è sforzato per tutto ieri di spiegare «che non si tratta di fusione, (Salvini, *ndr*) non pensa affatto di cancellare il suo partito e noi non pensiamo affatto di cancellare il nostro. Ci presenteremo alle elezioni con il nostro simbolo, questo è scontato, non c'è alcun dubbio». Perché anche una Fi al 7–8% può conquistare più seggi di quelli che realisticamente le spetterebbero in una lista unica.

Molti di quelli che hanno parlato con Berlusconi ieri si sono sentiti ripetere che il progetto è «interessante», ma «richiede tempo» e in tanti si sono convinti che alla fine il Cavaliere chiederà a Salvini di accontentarsi di un coordinamento dei gruppi, perché anche l'unificazione in Parlamento fa paura. «Unificare i gruppi è come fondere i partiti», continua il parlamentare di Fi. «Da quando è stato abolito il finanziamento, i gruppi sono fondamentali perché ricevono risorse pubbliche importanti per il loro funzionamento».

Peccato che su questo il leader leghista non sembri disposto a cedere. «Per noi resta la proposta di Salvini», dice uno dei fedelissimi. «Anche perché il coordinamento dei gruppi di fatto già c'è». E allora non sembra un caso che a fine giornata arrivi la notizia dell'incontro con il premier: «Non ci risulta che Fi stia frenando – continuano dalla Lega – infatti andiamo da Draghi a parlare di federazione». Proprio cioè che non piace a mezza Fi.

Giorgia Meloni, intanto, resta alla finestra, senza risparmiare qualche stoccata: «La federazione? Non credo sia fatta contro di me, è contro Pd e M5S». La leader di Fdi, di fatto, ne approfitta per dire che Lega e Fi al momento contano poco nel governo Draghi: «Credo che nasca per cercare di contare un pochino di più (al governo, *ndr*): oggi Lega e Fi governano con Pd e M5S che pretendono di avere i voti di un pezzo di centrodestra per fare quello che facevano con Conte. Poi non mi sono chiari i contorni, alcuni parlano di coordinamento, altri gruppi unici... non ho capito bene». Ma su un punto la leader di Fdi tende la mano: «Berlusconi al Quirinale? Figuriamoci se mi metterei contro». —

Visco: «Una ristrutturazione guidata per dare sostegno ad aziende e lavoratori in difficoltà». Ma Draghi non cede

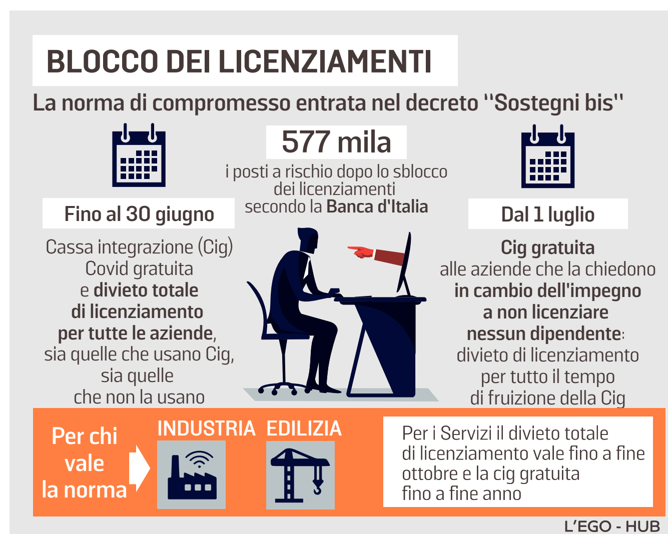
Giorgetti rilancia la fine del blocco ai licenziamenti

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Nonostante i numeri della Commissione europea che dimostrano l'inutilità della misura, la pressione dei partiti su Mario Draghi per cambiare le decisioni prese sullo sblocco del divieto dei licenziamenti non si ferma: prima il ministro del Lavoro Andrea Orlando, poi i leader di Lega e Pd Matteo Salvini ed Enrico Letta, ora il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti. «Il blocco è stato e deve rimanere una misura eccezionale. Ma si potrà semmai rivederlo settore per settore collegandolo alla riforma degli ammortizzatori sociali», in particolare «per quei settori come il tessile che avranno una uscita più lenta dalla crisi». Una proposta per il momento respinta da Palazzo Chigi, che ha già accettato un compromesso e non sembra intenzionato a modificarlo.

Per comprendere meglio la faccenda occorre riavvolgere il nastro. Durante la pandemia l'Italia ha imposto il blocco per legge dei licenziamenti, per tutti. Dopo ben due proroghe, il governo Draghi aveva deciso di non tenere più in vita una misura che non ha eguali nel mondo. L'ultimo decreto del governo ha deciso che il blocco nella grande industria e nell'edilizia, ormai fuori dalla fase acuta dalla crisi, terminerà il primo luglio. Con un caveat: le imprese che decideranno di non mandare a casa le persone per motivi economici potranno continuare a usufruire della cassa integrazione a carico dello Stato fino al 31 dicembre. Le regole ordinarie imporrebbero di tornare a pagare una quota della cassa fra il 9 e il 15 per cento. Per la piccola e media impresa il blocco resta invece in vigore per tutti fino alla fine di ottobre.



Da settimane i sindacati fanno pressione per ottenere di più, ma Palazzo Chigi finora ha opposto un fermo no, le cui ragioni coincidono con quelle esposte di recente dalla Commissione europea. L'allungamento del divieto produrrebbe lo stesso effetto di un pallone che cresce senza esplodere: più diventa grande, più sarà forte la deflagrazione. La Commissione, numeri alla mano, ha spiegato che è nemmeno una misura efficace. In Francia e Germania, dove il blocco dei licenziamenti non è mai stato imposto, il numero dei licenziati è stato comunque inferiore. Questo perché la misura non tutela i lavoratori dalla chiusura delle aziende colpite dalla pandemia. In questi casi – spiegano a Palazzo Chigi – l'unica vera tutela sono le misure di sostegno al reddito. Ignazio Visco, ieri come Giorgetti a Trento per chiudere il Festival dell'Economia, sembra sulla stessa linea. Per il governatore della Banca d'Italia la ripresa «sarà complicata» e occorre rassegnarsi «ad un'ampia ristrutturazione» del sistema produttivo. Non lo si può lasciare solo al mercato, ma «non ci si può sostituire al mondo produttivo». Per questo occorre «dialogo sociale».

Benché finora abbiano solo minacciato (e mai indetto) uno sciopero, i sindacati non mollano: prima hanno tentato la sponda con Orlando, ora hanno spostato l'attenzione sui partiti, sempre più tentati dalle sirene della campagna elettorale delle amministrative. La ragione è prima politica che di merito: non trovano in Draghi la stessa disponibilità di Giuseppe Conte, che fra i sindacati e le imprese aveva sempre preferito i primi.

L'ipotesi di procedere con una conferma del blocco per singoli settori – fatta propria oltre che dalla Lega dal Pd – altro non è che il tentativo in extremis di vincere il braccio di ferro con Draghi. Eppure nell'ultimo documento sull'Italia la Commissione aveva spiegato tutte le ragioni per le quali i sindacati sbaglierebbero. Perché il blocco è inefficace, e perché nella migliore delle ipotesi premia i cosiddetti «insider» del mercato del lavoro (i maschi adulti) e scoraggia giovani e donne, il cui tasso di disoccupazione e inoccupazione è fra i più alti dell'area euro.

Oggi Salvini incontrerà Draghi, e fra i temi in agenda (in primis migranti e futuro del centrodestra) discuteranno di licenziamenti. In questo caso Giorgetti ha svolto una funzione opposta a quella che di solito ha nel governo. Il leader leghista, e con lui Giorgia Meloni, avevano rinunciato a far da sponda alle rivendicazioni sindacali. —

La pubblica amministrazione in Friuli Venezia Giulia

Piano Brunetta per il Recovery: in regione più di 500 assunzioni

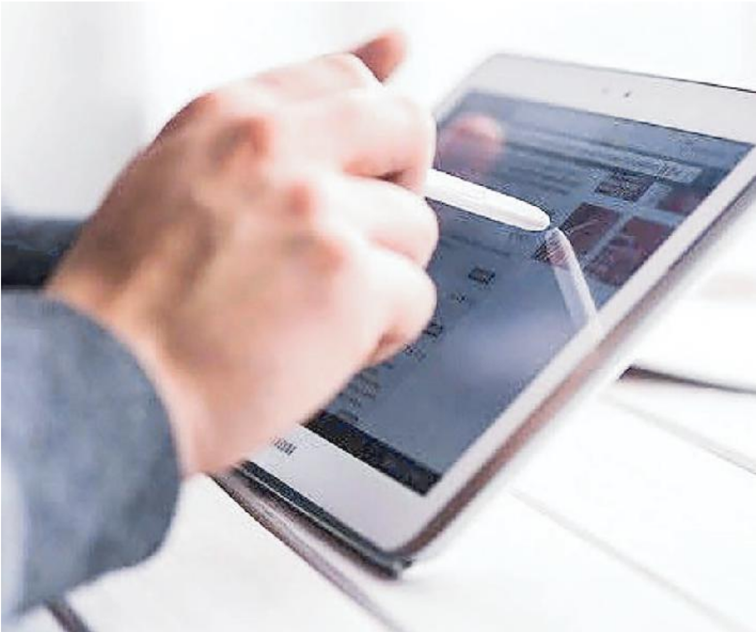
Ingegneri, informatici, laureati esperti di aspetti legali: l'obiettivo è di rafforzare e ringiovanire centinaia di enti locali

Maurizio Cescon / UDINE

Un'occasione importante per svecchiare gli uffici e alzare il livello di competenze della Pubblica amministrazione. Cgil, Cisl e Uil vedono di buon occhio, seppure con qualche distinguo, l'infornata di assunzioni, mirate ai progetti del Recovery plan, voluta dal ministro Renato Brunetta. Saranno 24 mila in tutta Italia le posizioni che verranno create, più di 500 in Friuli Venezia Giulia, regione che, proprio per la sua autonomia speciale, ha un apparato con numeri un po' superiori alla media delle regioni a statuto ordinario. E quindi negli enti locali, da adesso al 2026, anno in cui i progetti con i fondi Ue dovranno essere conclusi, arriveranno esperti legali, informatici, programmatori, ingegneri, matematici. Figure professionali indispensabili ad avviare speditamente l'iter dei vari cantieri. I contratti saranno a termine, ed è proprio questo l'aspetto che ai sindacati piace di meno.

Orietta Olivo (Cgil): ma è importante che i posti siano a tempo indeterminato

La critica arriva da Orietta Olivo, responsabile Funzione pubblica della Cgil del Friuli Venezia Giulia. «Dopo una primissima lettura quello che posso dire è che: va bene, naturalmente, assumere, ma da quello che si capisce tutto lo sforzo è mirato ad assunzioni a tempo determinato - puntualizza Olivo - . È chiaro che in questo momento è necessario avere a disposizione più personale per attuare il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), ma la Pubblica amministrazione ha bisogno di un piano straordinario di assunzioni a tempo indeterminato per coprire tutte le uscite che ci sono state e quelle che ci saranno, visto che il picco dei pensionamenti lo avremo nel 2023 e per rafforzare il sistema pubblico in modo da renderlo efficiente nel tempo e non solo nel momento contingente. Si superano i 36 mesi previsti per il contratto a tempo determinato arrivando ai cinque anni e si introduce una clausola di risoluzione unilaterale per il mancato raggiungimento degli obiettivi annuali contraddicendo i principi stabiliti dall'attuale legge che prevede certamente una ricaduta negativa sul trattamento economico, ma si arriva alla risoluzione del rapporto di lavoro solo dopo reiterate valutazioni negative (un anno solo può non voler dire niente, magari una persona ha una lunga malattia, problemi gravi o altri motivi per non rendere come dovuto in un limitato periodo della propria vita lavorativa). Sui limiti di spesa per il personale dovuti dall'articolo 23 del Decreto legislativo 75/2017 si rinvia ai singo-


Nella Pa assunzioni di esperti informatici per il Pnrr

CONFRONTI FRA COMUNI DI DIMENSIONE CRESCENTE SU ALCUNE POSTE DI BILANCIO, VALORI PRO-CAPITE

		SPESE PRO CAPITE							
	ABITANTI	ORGANI ISTITUZIONALI	RECLUTAMENTO E FORMAZIONE PERSONALE	INFANZIA E ASILI NIDO	ISTRUZIONE	GIOVANI SPORT E TEMPO LIBERO	DISABILITÀ	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO
Drenchia	113	€ 394,62	€ 0,00	€ 0,00	€ 10,25	€ 7,84	€ 0,00	€ 1.458,47	€ 617,36
Montenars	513	n.d.	€ 0,24	€ 2,42	€ 84,98	€ 28,16	€ 16,09	€ 54,21	n.d.
Cavazzo Carnico	1.024	€ 32,10	€ 38,17	€ 20,37	€ 202,86	€ 49,07	€ 6,05	€ 205,41	€ 0,98
Ronchis	2.013	12,86	€ 15,11	n.d.	€ 83,88	€ 14,05	€ 11,30	€ 128,25	€ 17,26
Mortegliano	4.969	n.d.	€ 22,32	€ 37,96	€ 116,75	€ 14,24	€ 6,47	€ 40,23	€ 23,58
Tolmezzo	10.191	€ 15,60	€ 24,55	€ 57,87	€ 102,11	€ 34,18	€ 6,43	€ 264,28	€ 25,18
Sacile	19.905	€ 10,48	n.d.	€ 101,19	€ 128,55	€ 67,40	€ 56,83	€ 69,18	€ 10,39
Udine	99.518	€ 9,98	€ 41,30	€ 43,18	€ 651,71	€ 59,79	€ 33,00	€ 80,15	€ 4,28
Trieste	204.338	€ 20,98	€ 34,20	€ 185,96	€ 159,89	€ 51,07	€ 120,07	€ 70,24	€ 10,25

*= 2017
Fonte: Openpolis - dati bilancio comunali

I sindaci di Trieste, Gorizia e Monfalcone promuovono la misura
Dai municipi la richiesta di snellire regolamenti e gare d'appalto

«Bene i nuovi arrivi ma non basta Opere bloccate dalla burocrazia»


Roberto Dipiazza


Rodolfo Ziberna


Anna Maria Cisint

LE REAZIONI

Marco Ballico / TRIESTE

Soddisfatti a metà. I sindaci della Venezia Giulia promuovono l'iniziativa del decreto destinato a rinforzare gli organici della pubblica amministrazione. Ma quello che ancora non c'è in Italia, sottolineano Roberto Dipiazza, Rodolfo Ziberna e Anna Cisint, è una decisa azione di sburocratizzazione: «Troppi vincoli e pareri, con tempi che inesorabilmente si allungano».

Dipiazza parte dagli esempi cittadini. «Sono passati 15-20 anni dai primi progetti all'appalto per la galleria di Montebello e il cantiere di Roiano – ricorda il sindaco di Trieste –. Quando devi aspettare il timbro di mille uffici, dove vuoi andare? Quando si rischia il fermo delle ruspe per dei nidi di gabbiano, la vera riforma deve essere quella dei regolamenti. Una soluzione? I sindaci commissari, com'è accaduto per la ricostruzione del ponte Morandi». Ma Dipiazza fa un'altra riflessione. «Se parliamo di sistema, non possiamo non renderci conto che non si trova forza lavoro: mancano camerieri, macellai, operai. Se vogliamo salvare il Paese, i ragazzi devono stringere i denti, ma lo Stato deve anche fare in modo che non risulti più comodo stare a casa e prendere il reddito di cittadinanza».

A Gorizia Ziberna fa i conti, partendo dai mille posti di lavoro che il decreto assegna agli enti locali per le procedure complesse. «I numeri restano bassi, quindi vanno ottimizzate le risorse – sottolinea –. La simulazione, secondo la classica proporzione di un Friuli Venezia Giulia che vale il 2% del Paese, ci assegna non più di una ventina di contratti a livello regionale e posso dunque immaginare che per l'Isontino ci saranno non più di un paio di persone». Di qui la proposta per cercare di vedere accorciati i tempi delle gare. «La questione chiave riguarda gli investimenti, non certo la spesa corrente – osserva il sindaco –. Dipendesse da me, rinforzerei di nuove risorse umane le stazioni appaltanti. Guarderei soprattutto, d'intesa con l'assessore Roberti, agli Edr, gli enti di decentramento che di fatto sono il passo avanti dopo le Uti e il passo indietro verso una amministrazione di livello provinciale. Gli Edr, dotati di op-

La pubblica amministrazione in Friuli Venezia Giulia

li contratti nazionali di lavoro. In generale si interviene su materie relative alla contrattazione, senza il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali».

Più ottimista il segretario regionale della Uil Mauro Franzolini. «Certamente parliamo di oltre 500 assunzioni - spiega - , in quanto la Regione ha potestà legislativa, generalmente abbiamo un po' di occupazione in più nella Pubblica amministrazione di quella che è tipica delle regioni ordinarie. L'esigenza di ringiovanire, rinnovare e attualizzare la Pa è un dato di fatto incontestabile, servono figure dirigenziali, apicali che siano di supporto per uno sviluppo di risorse che possono poi ricadere sul territorio, dando beneficio all'economia. Se vogliamo concludere i progetti del Pnrr dobbiamo avere strutture che impostano la progettualità, verificano gli aspetti legali e poi li portano a compimento. L'operazione di Brunetta, alla fine, è un vecchio cavallo di battaglia di Cgil, Cisl e Uil. Quota 100 non ha portato ai reintegri che si speravano, sono solo usciti parte dei lavoratori che avevano maturato i requisiti pensionistici, ma spesso svuotando gli uffici. Una delle nostre preoccupazioni principali è la stabilizzazione dei posti, solo con il tempo determinato si crea uno sviluppo duraturo sul territorio. Ma comunque quello del governo è un primo passo, mi auguro che poi queste figure professionali, che sono di livello, vengano stabilizzate, che si possa procedere con i contratti a tempo indeterminato, quello è l'obiettivo e la speranza. Poi è normale che in questo momento il reclutamento cominci con rapporti di lavoro a termine che sono specifici per un determinato e grande piano della ripartenza, ma l'importante è dare una risposta a un fabbisogno di progettazione, ricerca, consulenza che hanno anche le stazioni appaltanti. Per lo sviluppo è indispensabile che entrino forze fresche, con titoli di studio elevati e specifici, così possono confrontarsi al meglio con i liberi professionisti e con le imprese». —

Franzolini (Uil): servono forze fresche, quota 100 ha lasciato gli uffici mezzi vuoti

	ENTRATE PRO CAPITE
TUTELA E VALORIZZAZIONE DI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI *	DA TRASFERIMENTI ALTRE PA
€ 0,00	€ 3.409,59
€ 37,69	€ 1.202,37
€ 25,55	€ 670,55
€ 4,87	€ 411,42
€ 14,72	€ 368,13
€ 52,35	€ 502,08
€ 25,08	€ 958,10
€ 80,75	€ 522,94
€ 93,49	€ 1.223,41

portuni organici, potrebbero via convenzione con i Comuni gestire le procedure di gara in maniera più snella e mirata di quanto accade ora».

I contenuti del decreto sono una buona notizia anche secondo il sindaco di Monfalcone Anna Cisint: «Finalmente, dopo anni di contenimento della spesa sul personale, ci si è resi conto che i Comuni sono vere e proprie aziende. Nel caso di Monfalcone, tra casa di riposo, asilo nido, impianti sportivi e altro, ci poniamo sul mercato con 25 servizi rilevanti Iva». Ma serve di più per alleggerire il sistema. «Non basta assumere, è necessario dare valore a chi assumi, metterlo nelle condizioni di operare con costrutto», prosegue Cisint rimarcando che «per un progetto definitivo un sindaco ha bisogno di una quindicina di pareri da enti, come per esempio Vigili del fuoco e Soprintendenza, che a loro volta hanno carenza di personale. E dunque, se per fare le opere servono soldi, condizioni giuridiche adeguate e appunto persone, si tratta di fare un ragionamento ampio sul fronte della sburocratizzazione». Sin qui ha dato una mano il decreto regionale dell'assessore Roberti «che, con il via libera a nuovi e adeguati criteri, ha innalzato di 200 mila euro il limite di spesa per il personale per il nostro Comune rispetto alla situazione precedente. Un incremento che ha consentito agli uffici di investire in quindici persone tra agenti di polizia locale, assistenti sociali e amministrativi di categoria C. E altre 13 sono in procinto di essere inquadrate dopo i concorsi». —

RAPPORTO TRA SPESA PER IL PERSONALE ED ENTRATE CORRENTI PER LE NUOVE ASSUNZIONI

COMUNI CON MENO DI 1.000 ABITANTI	30,7%
COMUNI DA 1.000 A 1.999 ABITANTI	28,8%
COMUNI DA 2.000 A 2.999 ABITANTI	25,7%
COMUNI DA 3.000 A 4.999 ABITANTI	23,6%
COMUNI DA 5.000 A 9.999 ABITANTI	26,7%
COMUNI DA 10.000 A 24.999 ABITANTI	23,0%
COMUNI DA 25.000 A 149.999 ABITANTI	25,6%
COMUNI CON 150.000 ABITANTI E OLTRE	30,5%

Da gennaio i tagli del Governo non hanno più effetti sulle scelte degli enti locali regionali
L'assessore: «Nei prossimi cinque anni entreranno nel sistema forze fresche e qualificate»

La riforma Roberti vale almeno 1.500 nuovi impiegati comunali

FINANZA REGIONALE

MATTIA PERTOLDI

Almeno mille 500 dipendenti in più, stando ai primi calcoli dell'assessorato alle Autonomie locali, saranno messi a disposizione dei Comuni del Friuli Venezia Giulia entro il 2025 grazie alla riforma della finanza locale firmata da Pierpaolo Roberti e approvata a ottobre dal Consiglio. Se, infatti, le manovre del ministro Renato Brunetta permetteranno di inserire 24 mila nuove figure – a tempo determinato – all'interno della Pubblica amministrazione, il Friuli Venezia Giulia, utilizzando e rafforzando la propria Autonomia, si era già mossa in anticipo dando vita al Sistema integrato degli enti locali di cui fanno parte la Regione, gli stessi Comuni e i rispettivi organismi interni.

L'ACCORDO TRIA-FEDRIGA

La legge Roberti affonda le radici nel Patto finanziario firmato nel 2019 da Massimiliano Fedriga e dall'allora ministro delle Finanze del Governo gialloverde Giovanni Tria che ha dato vita, appunto, al Sistema integrato degli enti locali del Friuli Venezia Giulia. Ed è proprio il Sistema integrato che, dal 1° gennaio di quest'anno, è chiamato a fare rispettare i vincoli finanziari imposti dallo Stato. Questo significa, in poche parole, che non sono più i singoli Comuni a doversi confrontare con Roma sui vincoli di bilancio, bensì la Regione in qualità di garante del Sistema integrato, offrendo totale libertà d'azione alla giunta nei confronti dei propri enti locali. Niente più tagli lineari, dunque, ma, soprattutto, la prima conseguenza è la scomparsa del calcolo della spesa, per ogni Comune, basato sulla media di uscite del periodo 2011-2013, come previsto dalle norme varate all'epoca in cui a palazzo Chigi si insediò Mario Monti. Il principio cardine, d'ora in avanti, sarà quello della sostenibilità economica dell'ente locale – tra spesa per il personale e debito – all'interno di soglie fissate annualmente dalla Regione.



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE ALLA SICUREZZA E ALLE AUTONOMIE LOCALI

> Le soglie di aumento di spesa concesse ai Municipi sono state approvate dalla giunta a novembre e valgono per il 2021

LA DELIBERA REGIONALE

Le soglie sono state definite a novembre dalla giunta con un pacchetto percentuale che vale per il 2021 anno, però, che viene visto come sperimentale in una prospettiva di vincoli e assunzioni che deve portare al 2025. La Regione, nel dettaglio, ha diviso i Comuni del Friuli Venezia Giulia in fasce demografiche attribuendo poi alle stesse i rispettivi valori soglia di sostenibilità dei debiti finanziari e – come si può leggere in tabella – del rapporto della spesa del personale dei Municipi rispetto alle entrate correnti. I Comuni che si collocano al di sotto del primo parametro possono incrementare gli oneri derivanti dall'assunzione di indebitamento fino alla soglia, quelli che hanno un dato inferiore al secondo criterio, quindi, possono aumentare le uscite per il personale, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni, sempre fino alla soglia prefissata. Chi si trova oltre i paletti fissati dalla Regione si impegna a rientrare negli stessi entro cinque anni.

L'ASSESSORE ROBERTI

I primi calcoli della Regione, come detto, parlano di almeno mille 500 assunzioni entro il 2025 con un dato che, però, potrebbe addirittura aumentare. Come? Facciamo un esempio. Grazie alla nuova legge un Comune a conoscenza del fatto che due suoi dipendenti andranno in pensione nel 2023 potrebbe già bandire oggi i concorsi per assunzioni, immediate, superando la soglia regionale di spesa e rientrandoci tra due anni – sui cinque concessi da Trieste – quando i lavoratori interessati andranno in quiescenza. Senza dimenticare, tra l'altro, che la sanzione per chi non rispetta il vincolo di rientro quinquennale è semplicemente il blocco delle nuove assunzioni. «Il 2021 è un anno sperimentale – spiega Roberti – perchè attendiamo i bilanci di previsione di tutti i Comuni per capire se e come tarare ancora meglio la norma, ma ormai la strada è tracciata. Anche perchè con le sfide che ci attendono nei prossimi anni abbiamo bisogno di inserire nel sistema ragazzi giovani, qualificati, preparati e capaci di integrarsi con l'esperienza e la conoscenza della macchina burocratica garantita dai dipendenti con maggiore anzianità». —

L'emergenza coronavirus

Ancora boom di vaccinazioni Un italiano su 5 in zona bianca

Grazie alla spinta dei giovani secondo giorno consecutivo da oltre 600mila dosi somministrate

Francesco Grignetti / ROMA

Buone notizie dal fronte Covid. La vaccinazione di massa procede a ritmo veloce, con ben seicentomila iniezioni al giorno. È stato un weekend da record, trainato anche dall'alta adesione degli adolescenti in tutta Italia. Con i giovani funzionano i vax-day: il più efficace e divertente quello andato in scena all'hub Reale Mutua di Torino dove si è deciso di organizzare un dj set: ben mille giovani fra i 18 e i 28 anni si sono vaccinati fra le 21.30 di sabato e le ore 3.30 della notte di domenica a ritmo di musica.

A questo punto sono ormai 37.867.902 gli italiani che hanno ricevuto almeno una prima dose; quasi 13 milioni quelli vaccinati del tutto, pari al 24% circa della popolazione over-12 anni. E per la prossima settimana è previsto l'arrivo di altre i 4,1 milioni di dosi. Così il commissario straordinario, generale Paolo Figliuolo, può vantare: «Il nostro Paese è al secondo posto assoluto in Europa In termini di popolazione interamente vaccinata, subito dopo la Germania e davanti a Francia e Spagna».

Ed ecco, ottimi, gli effetti: altre quattro regioni si aggiungono alla parte bianca dell'Italia. Dopo Friuli-Venezia Giulia, Molise e Sardegna, riaprono anche le neopromosse Abruzzo, Umbria, Liguria e Veneto. Nel resto dei territori, ancora in zona gialla, il coprifuoco slitta di un'ora, dalle ventitré alla mezzanotte. E comunque il coprifuoco decadrà in tutto il Paese il 21 giugno.

Mezza Italia da oggi è bianca. Quanto alle restanti regioni, il 14 giugno si coloreranno di bianco anche Lombardia, Lazio, Piemonte, Puglia, Emilia Romagna e Provincia di Trento. Il 21 giugno toccherà a Sicilia, Marche, Toscana, Calabria, Campania e Provincia di Bolzano. Ultima resta la Valle d'Aosta, che dovrebbe virare dal giallo al bianco il 28 giugno.

Sono incoraggianti anche i numeri dell'ultimo bollettino sanitario: soltanto 2.275 nuovi casi e 51 morti. I posti letto occupati in terapia intensiva sono scesi a 774, con appena 20 nuovi ingressi in rianimazione. Gli ospedale respirano.

Si vede luce in fondo al tunnel, insomma. E domani al ministero della Salute affronteranno anche il tema delle discoteche, finora serrate, e sul punto della rivolta. I locali potrebbero ripartire a luglio, ma è quasi certo che sarà necessario avere il green pass per entrare.

«Non sono stato informato. In ogni caso siamo pronti a collaborare», afferma Maurizio Pasca, Presidente Nazionale Silb-Fipe, il sindacato dei gestori della sale da ballo. «Con il green pass, potranno entrare in discoteca coloro che sono vaccinati, che hanno contratto e sono guariti dal virus o che hanno tamponi negativi nelle 36 ore precedenti. Insomma siamo pronti a creare delle "bolle di sicurezza" nel locali».

Resta il fortissimo malumore della categoria, ultimi a essere presi in considerazione assieme alle piscine coperte. «Noi – dice ancora Pasca – non siamo pulsanti che accendi e spegni. Abbiamo bisogno di programmazione e per questo non vogliamo aprire domani, ma il 21 giugno verrà abolito il coprifuoco su tutto il territorio nazionale e programmare una riapertura i primi luglio darebbe la possibilità di poter salvare almeno la stagione estiva. Anche perché altrimenti tre milioni di ragazzi, nel fine settimana specialmente, con le discoteche chiuse, andranno ad assembrarsi nelle piazze o in luoghi non controllati: meglio le discoteche dove invece il controllo c'è».

A proposito di controlli. C'è una grandissima voglia di ritorno alla normalità. Lo testimonia l'adesione entusiastica di molti giovani verso il vaccino. Qualcuno ritiene però che il coprifuoco sia già materia del passato. Ma così non è. Proseguono perciò le ispezioni anche nei locali di notte. A Milano un bar è stato chiuso dalla polizia perché era ancora aperto alle 2 di notte e all'interno c'erano diverse persone che stavano mangiando e bevendo, con musica ad alto volume. Nella località turistica di Lignano Sabbiadoro, in Friuli Venezia Giulia, è stato invece attivato dalla Questura di Udine un dispositivo per la sicurezza e l'ordine pubblico per monitorare e «arginare» i comportamenti scorretti di diverse centinaia di giovani turisti, per lo più austriaci, presenti nella località balneare. —



Stanno funzionando a pieno ritmo gli hub vaccinali con la distribuzione delle dosi in tutta Italia

IL BOLLETTINO

2.275

I contagi
I nuovi casi di contagio su 149.958 tamponi con tasso di positività salito all'1,5%

51

I decessi
Le vittime da Covid nelle ultime 24 ore che portano il totale in Italia a 126.523

774

Le terapie intensive
I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 14 in meno rispetto al dato di sabato

---

La nuova mutazione del virus è il 40 per cento più contagiosa delle altre

Nel Regno Unito la variante Delta sta minacciando le riaperture

IL CASO

Alessandra Rizzo / LONDRA

La marcia del Regno Unito verso il ritorno alla normalità è, nelle parole di Boris Johnson, una gara tra il coronavirus e il vaccino. La variante indiana, diventata dominante nel Paese nel giro di poche settimane in quanto più contagiosa rispetto a quelle precedenti, ha reso questa gara assai più complicata: la riapertura totale dell'economia prevista per il 21 giugno è adesso in forte dubbio, e il primo ministro si trova nuovamente di fronte ad una scelta rischiosa. Il ministro della Salute Matt Hancock ha ammesso che il governo è «completamente aperto» alla possibilità di ritardare la riapertura, gli scienziati invitano alla cautela e, secondo alcuni osservatori, un posticipo di qualche settimana è probabile.

I casi di coronavirus sono tornati a salire nel Paese. Venerdì scorso sono stati riportati oltre 6. 200 contagi, il numero più alto da due mesi, e altri 5. 000 nella giornata di ieri. In Inghilterra l'incremento dei contagi è stato del 76% nel giro di una settimana. Secondo il governo, la variante B. 1.617.2, identificata in India e ribattezzata «Delta» dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, è fino al 40% più contagiosa rispetto alla variante del Kent («Alpha» per l'Oms).

Ma la buona notizia è che due dosi di vaccino sono efficaci anche contro questa variante, e i ricoveri restano relativamente stabili, con un incremento sì, ma non significativo. «Con due dosi di vaccino si ha la stessa protezione che si aveva contro la variante precedente», ha detto Hancock. Parole confermate dal dirigente del servizio sanitario nazionale Chris Hopson, secondo cui «i vaccini sembrano aver spezzato la catena fra i contagi e la possibilità di ammalarsi gravemente o di morire». Il governo sta accelerando la campagna vaccinale, con le seconde dosi per gli over-50 anticipate ove possibile, e le inoculazioni per gli under-30 in programma nei prossimi giorni. Al vaglio anche l'introduzione del vaccino per i ragazzi di 12-15 anni, forse già da agosto. Finora 27 milioni di persone hanno ricevuto due dosi (il 52% della popolazione adulta) e oltre 40 milioni almeno una dose (il 76%).

Nelle settimane scorse l'Inghilterra era tornata a una semi-normalità, con la riapertura completa di ristoranti, pub, musei e cinema. Il 21 giugno dovrebbero venir meno l'obbligo di distanziamento sociale, l'uso di mascherine e le limitazioni ai gruppi di persone per matrimoni, funerali e feste. Ma il governo è cauto, anche perché Johnson vuole che ogni passo sia «irreversibile». Intanto le frontiere restano sigillate, con viaggi all'estero scoraggiati se non per una manciata di Paesi (per chi si reca in l'Italia resta l'obbligo di 10 giorni di quarantena a casa). La decisione sulla riapertura verrà annunciata il 14 giugno. Un ritardo potrebbe consentire ai vaccini di recuperare terreno nella gara contro il virus e la nuova variante. –



Un cartello per ricordare il distanziamento lungo le vie del centro di Londra

Il sottosegretario alla Salute: «Dai locali agli uffici, per gli immunizzati le regole dovranno cambiare»

Sileri: «Niente divieti a chi è vaccinato Tamponi gratis alle famiglie in viaggio»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

Chi è vaccinato può tornare a vivere come prima, o quasi. E quindi, niente limiti al tavolo del ristorante, niente tampone per viaggiare, niente mascherina in ufficio o a casa di amici. Pierpaolo Sileri, non da oggi, è convinto che si possa fare qualche passo in avanti più deciso verso la completa libertà. «O crediamo nel vaccino oppure no – spiega il sottosegretario alla Salute – per gli immunizzati le regole dovranno cambiare, certe limitazioni non saranno più necessarie».

Facciamo l'esempio del ristorante, il limite dei posti a tavola può essere superato?

«Certo, ci arriveremo: se siamo 10 amici, tutti vaccinati, perché mai sederci per forza solo in 6? In presenza del "green pass", si possono superare questioni come le dimensioni del locale o il ricambio dell'aria. In prospettiva, con l'aumento delle vaccinazioni, questo discorso può valere anche per la zona gialla».

Si può applicare lo stesso ragionamento alle case private o agli uffici?

«Assolutamente sì, non è necessario fissare un limite di 6 ospiti per le visite a casa di amici o parenti. Se sono 8 o 10, tutti vaccinati, non c'è problema, l'ho già detto a Rezza (direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, *ndr*). Stesso discorso per le presenze negli uffici, dove tra colleghi si può decidere di stare senza mascherina, se nella stanza sono tutti vaccinati».

Ecco, la mascherina: quando potremo toglierla e via?

«All'aperto dovremmo riuscire a eliminare l'obbligo per metà luglio, perché avremo raggiunto oltre la metà dei vaccinati con ciclo pieno e le probabilità d'incontrare soggetti non immunizzati saranno sempre più ridotte. A luglio ci sarà la svolta della pandemia».



Arriverà anche il "green pass" europeo: non è il caso di anticiparlo, come hanno deciso in Francia? Niente obbligo di tampone negativo per i viaggiatori vaccinati.

«È giusto, e non solo per i viaggi all'estero: non ha senso chiedere il tampone a chi ha completato la vaccinazione. Come non è necessario mettere quella persona in quarantena se ha avuto un contatto con un positivo. È molto raro che il vaccinato sia contagiato e ancor di più che possa trasmettere l'infezione. Spero che questo vincolo sui viaggi possa cadere quanto prima, è un'evidente ridondanza oltre che uno spreco di risorse, visto che lo Stato ha già pagato il vaccino e magari paga pure il tampone».

Molti lo fanno a proprie spese: la sua proposta di offrire tamponi gratuiti alle famiglie ha qualche chance?

«Mi auguro di sì, bisogna trovare le risorse. Lo avevo già proposto mesi fa, per rendere meno gravose le visite nelle Rsa, ma vale ancor di più ora che c'è il pass: visto che fino a 12 anni i bambini non possono ancora essere vaccinati e le famiglie hanno il diritto di viaggiare, i tamponi necessari dovrebbe pagarli lo Stato. Due test gratuiti a settimana, come in Gran Bretagna. Poi, come si sta suggerendo a livello europeo, si dovrebbe alzare a 6 anni l'età sotto la quale il tampone non viene richiesto».

Lei non è tra i sostenitori della vaccinazione nei luoghi di villeggiatura, vero?

PIERPAOLO SILERI
SOTTOSEGRETARIO
MINISTERO DELLA SALUTE

> All'aperto dovremmo riuscire a togliere l'obbligo delle mascherine a luglio con metà dell'Italia in sicurezza

> In presenza del "green pass", si possono superare questioni come le dimensioni del locale o il ricambio dell'aria

> Con Speranza spesso abbiamo punti di vista diversi, ma è normale Sulla riapertura dei ristoranti chiedevo un'accelerazione

«Io dico di usare il buon senso: serve massima flessibilità da parte delle Regioni di residenza per favorire i richiami in estate, in modo che le persone possano fare la prima dose e poi partire, programmando la seconda al ritorno dalle ferie».

Si sta usando il buon senso anche sulla riapertura delle discoteche, ancora non calendarizzata?

«Il discorso di prima deve valere al più presto anche per le discoteche: se abbiamo il "green pass" usiamolo anche lì, non vedo quanto rischio ci sia se si balla con tutte persone vaccinate, guarite o tamponate. Il punto sono i controlli, che vanno rafforzati e resi più semplici grazie alla tecnologia, con l'uso dei codici QR per velocizzare la selezione all'ingresso».

Il vaccino è fondamentale, allora parliamo di chi non si è ancora protetto, come gli oltre tre milioni di italiani con più di 60 anni.

«Il problema riguarda soprattutto la fascia 60-69 anni, in cui abbiamo recuperato un buon 10% nell'ultima settimana. Va detto che molti diffidano di AstraZeneca e stanno aspettando di poter prenotare con Pfizer e Moderna. Credo ci sarà una netta riduzione di questa platea di non vaccinati nelle prossime settimane. Poi resterà una quota di no vax, che beneficeranno della protezione indiretta garantita dall'immunità di comunità, pur assumendosi il rischio di finire in terapia intensiva, come successo di recente a migliaia di persone in Gran Bretagna, a causa della variante indiana».

Tra i non vaccinati ci sono anche circa 50mila operatori sanitari, ma i provvedimenti nei loro confronti, previsti della legge, sono poche decine. Perché?

«La normativa è recente, è partita ad aprile, aspettiamo un altro mese prima di tirare le somme. Certo l'applicazione deve essere garantita a livello regionale e ci sono Regioni, come Friuli Venezia-Giulia o Emilia-Romagna, che hanno numeri da monitorare con attenzione. Se gli inviti a vaccinarsi non sortiscono effetti, bisogna avviare l'iter per il trasferimento ad altra mansione o per la sospensione dal servizio».

L'impressione è che lei e il ministro Speranza vi troviate spesso su posizioni diverse, com'è il vostro rapporto?

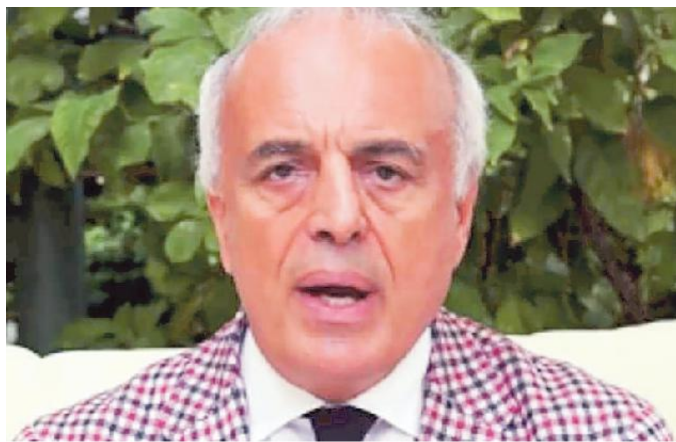
«Buono, seppure spesso abbiamo punti di vista diversi, ma penso sia normale: a esempio, sulla riapertura dei ristoranti chiedevo un'accelerazione. Da medico ho un approccio sanitario, magari mi sarei aspettato di essere più coinvolto nelle discussioni e nelle decisioni, cosa di cui mi sono già lamentato in passato». —

L'ISTITUTO DI SANITÀ

«La protezione data dai sieri si prolunga nel tempo»

ROMA

La protezione indotta dai vaccini anti Covid-19 è «protratta nel tempo», anche se al momento non è possibile quantificare questa durata. Lo suggeriscono i dati più recenti, relativi a un periodo compreso fra 105 e 112 giorni dalla prima dose del vaccino, contenuti nel secondo rapporto del gruppo di lavoro "Sorveglianza vaccini Covid-19" di Istituto Superiore di Sanità (Iss) e ministero della Salute. Il rapporto aggiorna quello del 15 maggio scorso ed è anche questo frutto dell'analisi congiunta dei dati dell'anagrafe nazionale vaccini e della sorveglianza integrata Covid-19 «A partire dai 105-112 giorni dalla vaccinazione – si legge – si osserva una ulteriore riduzione del rischio di diagnosi, con un effetto simile negli uomini, nelle donne e in persone in diverse fasce di età». I dati confermano quelli rilevati nel primo rapporto, relativi a 13,7 milioni di persone vaccinate, con il rischio di decesso che scende del 95% e la riduzione del rischio di ricevere una diagnosi e di essere ricoverati in terapia intensiva, rispettivamente dell'80% e del 90%. Il nuovo rapporto, riferito a circa 14 milioni di persone vaccinate con almeno una dose, arriva a una valutazione a oltre 130 giorni dalla somministrazione della prima dose. Rispetto al rapporto precedente, nella popolazione studiata sono aumentati i soggetti vaccinati nella classe di età da 40 anni in su e si riscontra un aumento delle vaccinazioni con Comirnaty (Pfizer/BioNTech) e Vaxzevria (AstraZeneca) e l'inizio delle somministrazioni del vaccino Janssen (Johnson&Johnson). —


Il presidente della Società italiana di psichiatria Di Giannantonio

La Società di psichiatria contro i basagliani

«Concorsi in regola Non si resti ancorati a una visione antica»

IL CASO

Diego D'Amelio / TRIESTE

«Visione antica» e «azione di retroguardia». È un siluro quello scagliato dal presidente della Società italiana di psichiatria Massimo Di Giannantonio agli ex direttori dei Dipartimenti di salute mentale di Trieste, Gorizia, Udine, Alto Friuli e Pordenone, che hanno denunciato la penalizzazione nelle procedure di reclutamento regionali dei professionisti della scuola basagliana. Di Giannantonio invita i colleghi al passo indietro: «Non è ammissibile mettere in dubbio la correttezza delle commissioni di valutazione».

La questione è stata sollevata rispetto alla graduatoria del concorso per la direzione del Centro di salute mentale 1 di Trieste. Gli psichiatri Roberto Mezzina, Franco Perazza, Renzo Bonn, Mauro Asquini, Angelo Cassin definiscono «singolare» l'esito del procedimento, che vede due medici esterni al territorio in testa alle preferenze della commissione. I cinque professionisti parlano di «spoils system», sottolineando che «tutti coloro che si sono formati alla scuola basagliana sono stati penalizzati o esclusi».

Di Giannantonio interviene alcuni giorni dopo l'esplodere del caso, divenuto subito oggetto di battaglia politica: da una parte l'assessore Riccardo Riccardi a difendere le scelte dell'Azienda sanitaria, dall'altra Pd e M5s a sottolineare una volontà politica tesa a smontare la riforma Basaglia.

Per l'associazione che rappresenta gli psichiatri italiani, le cose non stanno così: «C'è profondo rispetto per il senso e la storia della posizione basagliana – premette Di Giannantonio – ma il progresso scientifico è un dato oggettivo. L'evoluzione delle conoscenze nel campo della salute mentale è aumentata in maniera enorme dai tempi della rivoluzione basagliana. L'evoluzione dei modelli ha visto maturare professionalità differenti, che non possono essere escluse da un discorso moderno e aggiornato. Non possiamo rimanere ancorati a una visione antica», che nella loro lettera gli ex primari basagliani definiscono al contrario «d'avanguardia» rispetto ai contesti arretrati da cui proverrebbero i vincitori del concorso.

Il professore ordinario di psichiatria disapprova l'iniziativa dei colleghi triestini: «La commissione svolge un ruolo insindacabile nella valutazione dei titoli e dei profili dei candidati, cui non va certo riservata una corsia preferenziale dovuta a meriti ideologici». —


L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi

Ancora un giorno senza decessi per Covid

Curva ormai piatta In un giorno 12 casi Vaccinati a 551 mila

IL FOCUS

Continua l'abbassamento della curva in Friuli Venezia Giulia, dove ieri sono stati rilevati soltanto 13 nuovi contagi e non si è registrato alcun decesso. Su 2.278 tamponi molecolari effettuati, si è avuta una percentuale di positività dello 0,57%, mentre i 1.057 test rapidi non hanno portato alla luce nemmeno un caso di Covid-19.

La curva si è ormai appiattita e nelle terapie intensive regionali è ospitato un solo ammalato di coronavirus, mentre negli altri reparti i numeri scendono ancora, attestandosi a 28 ricoverati. Non aumenta il conto dei morti, fermo a 3.792 persone: 816 a Trieste, 2.008 a Udine, 675 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 93.004, i clinicamente guariti 5.656, mentre in isolamento si trovano ancora 4.696.

L'adesione alla campagna vaccinale ha raggiunto intanto il 63% della popolazione vaccinabile, ovvero dei residenti al di sopra dei 16 anni. «L'immunità di gregge – sottolinea l'assessore Riccardi – si raggiunge attorno al 75%. Abbiamo ancora una decina di punti percentuali su cui lavorare». Fra i residenti over 70 è ormai l'81% ad essersi prenotato per il vaccino, contro il 72% dei 60-69 enni, il 65% dei cinquantenni e il 57% dei quarantenni. Fra le persone più giovani, i 20-29 enni si sono prenotati nel 46% dei casi, superando l'adesione dei 30-39 enni, ferma al 43%. Già in agenda un terzo dei ragazzi fra 16 e 19 anni.

Ad oggi ha ricevuto la prima dose di vaccino il 53% degli abitanti del Friuli Venezia Giulia vaccinabili: 551 mila persone dai 16 anni in su. L'immunizzazione completa riguarda invece il 23% dei residenti: 258 mila unità, che hanno ricevuto il richiamo o il vaccino Johnson & Johnson, che non prevede seconda dose. La media nazionale è rispettivamente del 42% e 22% per quanto riguarda prime e seconde dosi. Il Fvg ha ricevuto in totale 871 mila dosi di siero e ne ha inoculate 871 mila: si viaggia a una media di quasi diecimila iniezioni al giorno.

L'invito della Regione è ancora una volta a vaccinarsi. «Se guardiamo ai prossimi sette giorni – dice Riccardi – ci sono spazi importanti per prenotarsi. Abbiamo infatti 83 mila adesioni su 92 mila posti in agenda. Ci sono insomma 9 mila posti liberi per vaccinarsi rapidamente». —

CALIFORNIA

Annuncio di Harry e Meghan «È nata la nostra Lilibet Diana»

Il nome della secondogenita scelto per omaggiare la regina Elisabetta e Lady D dopo gli attacchi della coppia ai Windsor: una bimba per ristabilire la pace reale

Vittorio Sabadin

Meghan, duchessa di Sussex, ha dato alla luce una bambina venerdì scorso e lo ha fatto sapere assieme al marito Harry solo ieri sera, quando la famiglia era già tornata nella villa di Montecito, protetta da guardie e da alte siepi. La bambina è stata chiamata Lilibet "Lili" Diana Mountbatten-Windsor. Diana era la madre di Harry, della quale ricorrerà il 1° luglio il 60° compleanno e tutti davano per scontato che la bambina avrebbe avuto anche il suo nome.

Lilibet era il soprannome con cui in famiglia veniva chiamata la regina Elisabetta: la scelta è un segno di rinnovato rispetto, un ramoscello d'ulivo lanciato alla Royal Family dopo tante polemiche. Ma non è detto che la decisione piaccia alla sovrana: solo poche persone potevano chiamarla Lilibet, ed erano tutte molto vicine a lei, la amavano, la sostenevano e la rispettavano.



Il principe Harry e la duchessa di Sussex Meghan

La bambina del principe Harry e di Meghan è nata venerdì 4 giugno alle 11.40 al Santa Barbara Cottage Hospital. Pesa 3,5 chili, è sorella di Archie Harrison ed è ottava nella linea di successione al trono dopo il fratello e davanti al principe Andrea, che retrocede di un posto. È l'undicesimo pronipote della Regina, che ne avrà un dodicesimo quando la figlia di Andrea, Beatrice, partorirà in autunno. I Sussex hanno postato un messaggio di ringraziamento sul loro sito web, ribattezzato Archewell dopo che la Regina ha vietato loro il brand Sussex-Royal: «Il 4 giugno siamo stati benedetti con l'arrivo di nostra figlia, Lili. Lei è più di quanto avremmo mai potuto immaginare e siamo grati per l'amore e le preghiere che abbiamo ricevuto da tutto il mondo. Grazie per la vostra continua gentilezza e supporto durante questo momento molto speciale per la nostra famiglia». È stato il loro addetto stampa a comunicare i nomi scelti per la bambina, senza fare alcun riferimento al significato della scelta di Lilibet. Buckingham Palace ha replicato con freddezza: «La Regina, il principe di Galles e la duchessa di Cornovaglia, e il duca e la duchessa di Cambridge – ha detto un portavoce – sono stati informati e sono lieti della notizia della nascita di una figlia per il duca e la duchessa di Sussex».

La Regina è sicuramente felice di una nuova nascita nella sua grande famiglia, ma è anche consapevole che la scelta del nome Lilibet nasconde molte insidie. Chi la conosce bene pensa che mai avrebbe autorizzato qualcuno a utilizzarlo. Lilibet la chiamavano suo padre, sua madre, sua sorella Margaret e talvolta suo marito Filippo, e nessun altro. Quando era piccola, lei non riusciva a pronunciare il nome Elizabeth e lo storpiava appunto in Lilibet. È un nome intimo, familiare, legato a ricordi piacevoli e all'epoca in cui, come diceva suo padre parlando della famiglia, nessuno avrebbe potuto nuocere a «noi quattro».

I Sussex si sono resi conto di avere esagerato negli attacchi alla Royal Family e hanno lanciato un'offerta di pace proprio alla vigilia di decisioni che la Regina stava per prendere, come quella di privarli del titolo di duchi. Le accuse di razzismo formulate da Meghan nell'intervista con Oprah Winfrey, l'ultima uscita di Harry nella quale accusava la famiglia di avere reagito con indifferenza alle richieste di aiuto della moglie che voleva suicidarsi, e diceva che né suo padre né i suoi nonni erano stati buoni genitori, hanno passato il segno. Soprattutto, ricerche di marketing hanno evidenziato che la popolarità dei Sussex sta scemando anche a causa di questi atteggiamenti e dei continui piagnistei sulla loro infelice vita da milionari.

Per restare famosi e fare affari con Netflix e Spotify è dunque meglio restare amici dei Windsor, perché non si può solo continuare ad attaccarli. Tra pochi giorni, il 1° luglio, si vedrà se Harry varcherà l'Oceano con Meghan e i bimbi per inaugurare con William e Kate la statua a Diana, e se il ramoscello di ulivo sarà raccolto. La Regina sa che a volte è necessario perdonare, anche se non bisogna dimenticare mai. —

LA SCOMPARSA DI SAMAN

Lo zio in chat «Abbiamo fatto un buon lavoro»

BOLOGNA

Lo zio che parla di «un lavoro fatto bene». Saman che sente parlare in casa di omicidio considerato unica «soluzione» per le donne che non si attengono alle "regole" di vita del Pakistan, e che ha un presentimento agghiacciante: «Parlano di me». Il quadro della scomparsa nel Reggiano della 18enne pachistana Saman Abbas lascia sempre meno spazio alla speranza di ritrovarla viva: dopo le immagini di una videocamera di sorveglianza, è dai dettagli di alcune chat che arrivano nuovi tasselli che rafforzano l'ipotesi di omicidio. Un messaggio è quello dello zio, il 33enne Danish Hasnain, che in una chat a una persona molto vicina a lui, parlando di Saman, ha scritto: «Abbiamo fatto un lavoro fatto bene». Poi c'è un audio di Saman che al fidanzato confida di aver sentito la madre parlare dell'omicidio come unica «soluzione» per una donna che non si attiene alle regole pachistane: «L'ho sentito con le mie orecchie, ti giuro stavano parlando di me». —

Il reportage

Da eroi di guerra a narcotrafficanti Le vie balcaniche dei boss della coca

Il traffico è gestito da bande serbe, albanesi e montenegrine
Arrivi da Afghanistan e Sud America fino a Bar e Durazzo

MAURO MANZIN

Se dici "rotta balcanica" oggi, pensi all'incredibile fiume di migranti incolonnati che attraversano la Slovenia, scortati dalla polizia nell'autunno del 2015. Quel binomio ti riporta a quella tragedia che è ancora attualità. Ma la stessa maledetta rotta, la "rotta balcanica" è anche quella seguita dalla droga che dall'Afghanistan arriva sui mercati europei e mondiali. Un traffico che ha le sue bande sparse in tutti i Paesi ex jugoslavi e che intrecciano la loro attività anche con il traffico di esseri umani, la prostituzione e il riciclaggio di denaro sporco, soprattutto con speculazioni edilizie nelle periferie delle principali città dell'area con la compiacenza della politica collusa.

Le mafie jugoslave nascono con la guerra 1991-1995 e inizialmente sono frange deviate e controllate dai servizi segreti per il contrabbando di armi, visto l'embargo dichiarato al tempo dall'Onu. Ma le armi sono care e per pagare le armi bisognava trafficare in droga per procurarsi il contante o lo scambio diretto con i fornitori di macchine della morte. Finita la guerra non è ovviamente finito il crimine organizzato perché quelle che erano bande tollerate, un esempio su tutti le Tigri del comandante Arkan in Serbia, diventano trafficanti di droga. Droga che arriva dall'Afghanistan e che può seguire tre rotte lungo i Balcani, quella tradizionale passa da Turchia, Bulgaria, Macedonia del Nord, Serbia, Montenegro, Bosnia, Croazia, Slovenia e Italia. Ci sono poi due varianti, una settentrionale e una meridionale che venivano usate al tempo della guerra nella ex Jugoslavia. All'eroina sono subentrate oggi la cocaina e le droghe sintetiche. I gruppi criminali albanesi come quelli serbo-montenegrini sono i più attivi nel settore e si inseriscono in un sistema transnazionale che comprende i gruppi criminali sudamericani. I porti di Durazzo in Albania e di Bar in Montenegro sono i punti di passaggio più importanti da questo punto di vista.



RADOLJUB RADULOVIC
DETTO MIŠA BANANA BOSS CHE HA INCONTRATO IVICA DAČIĆ

Il 40% del sequestro mondiale di oppiacei, eroina e morfina viene effettuato lungo la dorsale ex jugoslava

In Serbia e Montenegro uccise dal 2012 oltre 100 persone: nel 70% dei casi non ci sono nemmeno dei sospettati

Inizialmente le organizzazioni criminali balcaniche fornivano unicamente un supporto logistico ai più importanti cartelli della droga, ma col passare degli anni i rapporti di forza sono mutati e la grande disponibilità di mezzi e risorse ha permesso alle mafie serbe e montenegrine di diventare leader indiscusse del narcotraffico. Ultimamente però la loro leadership è insidiata dai "colleghi" albanesi che hanno dimostrato ai narcos sudamericani di avere a disposizione in Europa una formidabile rete di spacciatori diventando i principali grossisti di coca.

Come riporta il World Drug Report, il rapporto sul mercato mondiale degli stupefacenti pubblicato dall'Ufficio dell'Onu per le droghe e il crimine, il 40% di oppiacei, eroina e morfina sequestrati nel mondo viene confiscato lungo la "rotta balcanica". Se questo è il livello dei sequestri figuriamoci quanta ne passa di droga. I Balcani occidentali, dunque, dove peraltro i consumi di sostanze pesanti, eccezion fatta per l'Albania, sono ridotti, sono il principale luogo di transito di tutte le droghe, anche quelle che provengono dal Sud America verso l'Europa. Affari da miliardi di euro nelle mani dei clan che operano tra Serbia e Montenegro, con relativi investimenti e riciclaggi. E dove ci sono soldi e molti topi che girano attorno ad essi è chiaro che le guerre tra clan sono all'ordine del giorno. La conferma arriva da Crna knjiga (libro nero) un database sviluppato da Radio Slobodna Europa e dal portale di giornalismo investigativo Krik. Crna knjiga raggruppa tutti gli omicidi in Serbia e Montenegro dal 2012 a oggi e gli investigatori ritengono che tutte le 101 persone uccise siano in qualche modo collegate al mondo della droga o alla pista mafiosa. Solo 5 casi sono stati risolti con una condanna. Per oltre il 70% degli omicidi non ci sono neppure i sospettati. Tanta potenza ai gruppi criminali deriva, come ne sono convinti i più importanti criminologi dell'area,



Il **40%** di oppiacei, eroina e morfina sequestrati nel mondo viene confiscato lungo la rotta balcanica

---

LA CENTRALE DEL TRAFFICO DI ESSERI UMANI A BELGRADO

Caffè turco, un codice e tanti euro la "formula magica" per i migranti

LA STORIA

"Diversificare per evitare rischi" è questo uno dei comandamenti del capitalismo moderno, ma anche del capitalismo criminale. Così le principali gang del narcotraffico dei Balcani hanno subito annusato il grosso affare nella moltitudine di disperati che si riversavano guarda il caso proprio sulla rotta della droga, la rotta dei Balcani.

E Birn, l'agenzia di giornalisti investigativi della ex Jugoslavia, ha scoperto che dietro l'"insegna scolorita di un localaccio di Belgrado si cela il principale centro di gestione del traffico di esseri umani nei Balcani. Il "Café Mesopotamia" si trova sulla strada che porta al deposito dei bus di Belgrado, offre narghilé, caffè turco preparato sulla sabbia calda ma è, secondo i servizi segreti serbi, anche una sorta di "banca" dove il migrante deposita i soldi per il passaggio verso l'Europa con un codice. Quando il rifugiato arriva a destinazione invia il codice al ragazzo che sta in "ufficio" al Mesopotamia Café" e lui sa esattamente chi deve venire a prelevare i soldi. È un sistema, certamente criminoso, che fornisce però una sorta di assicurazione al migrante. Se la polizia di frontiera lo becca elo respinge i suoi soldi sono ancora al sicuro.

Secondo Birn che ha sentito un ex 007 militare serbo il Mesopotamia Café è la filiale serba di una serie di "uffici" o "banche" lungo la rotta dal Medio Oriente all'Europa lungo la rotta balcanica. Secondo diverse fonti questa sorta di sistema assicurativo informale è controllato da un turco di 41 anni chiamato Ahmet Tuna che in Serbia ha registrato, come spiega Birn, la società "Tuna tekstil doo" nel maggio del 2018 e gestisce ufficialmente l'Istanbul Fast Food e l'ostello Mittani. Il Mesopotamia Cafè è registrato a nome della cittadina serba Sneznana Radulović. Fonti dei migranti dicono che in realtà il caffè è controllato da Tuna.

IL MESOPOTAMIA CAFÈ
CENTRO PER IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI A BELGRADO (FOTO BIRN)

Quando sei arrivato a destinazione chiami l'ufficio e reciti la combinazione che permette al passeur di ricevere il pagamento

Un informatore dei servizi segreti serbi ha spiegato a Birn come funziona il "lavoro" al Mesopotamia Cafè. Il trafficante di uomini arriva e viene scortato da uomini al vicino Istanbul Fats Food dove deve fornire il codice di tr o quattro cifre che corrisponde a quello dato al rifugiato. Il trafficante in questa fase è costantemente sorvegliato. L'informatore racconta di aver visto la consegna di una busta con una scritta araba che conteneva 50 mila euro in pezzi da 500.

Al Mesopotamia Cafè sono specialisti per il contrabbando di uomini in Croazia. «Si sono vantati - racconta sempre l'anonimo informatore - in un video girato in bar di come hanno mandato 42 persone a Vienna in un camion con targa croata». «Quando i migranti sono arrivati a destinazione nella capitale austriaca hanno chiamato e a un croato sono stati consegnati 110 mila euro». —

M. MAN.



dalla connivenza tra crimine e politica, magistratura e forze di polizia. I giornalisti di Krik hanno anche dimostrato i legami tra uno dei boss del narcotraffico e le istituzioni. L'ex ministro degli Esteri serbo Ivica Dačić ha riconosciuto di aver frequentato Radoljub Radulović, detto Miša Banana, collaboratore di Darko Sarić capo per anni del più potente narco-clan della Serbia.

Ultimamente la guerra più sanguinosa tra clan è avvenuta in Montenegro a Cattaro tra gli uomini di Kavac e quello di Skaljari, mentre l'ultima grande operazione anti-mafia della polizia serba è datata 2003, si chiamava Sablja (spada) e portò all'arresto di 10 mila persone del clan di Zemun, periferia di Belgrado. Oggi, probabilmente, servirebbe l'esercito per ripulire tutto l'underground serbo. —



DARKO SARIĆ

La nuova mafia



Nel nuovo millenio in Serbia eccelle la banda del boss Darko Sarić. Ha meno risonanza mediatica, non si macchia di crimini efferati e cerca di non dare nell'occhio, ma crea una vera e propria industria attorno a lui fatta di riciclaggio che gli fruttò un'impressionante quantità di denaro. Fu uno dei principali fornotri di cocaina in Europa occidentale con la collaborazione della 'Ndrangheta. Fu arrestato nel 2013.

ZORAN ĐINĐIC

Vittima illustre



Nell'ottobre del 2000 cade in Serbia il regime di Slobodan Milošević e si insedia il governo riformista del premier Zoran Đinđic. Il Gruppo America, protetto da Milošević, risponde con atti di terrorismo nel Paese. È accusato dell'omicidio di un generale di polizia e di ufficiali del governo tra cui anche il primo ministro per creare paura tra i cittadini e un'atmosfera di potere inviolabile.

RAMIZ DELAČIĆ "CELO"

Vendetta killer



I membri dell'underground di Sarajevo attivi durante l'assedio della città hanno continuato nella loro attività protetti dall'aura di eroi di guerra ma allo stesso tempo nuovi attori criminali arrivavano sulla scena, soprattutto di origine albanese. Situazione che portò a un regolamento di conti tra vecchi e nuovi attori del crimine organizzato. In particolare all'omicidio di Ramiz Delačić "Celo" avvenuto nel 2007.

Chi lo ha conosciuto nella cooperativa che si occupava del servizio di ricollocamento non sapeva che fosse il mandante di molti delitti

Mileta, l'uomo tranquillo che evase da Tolmezzo e tornò negli Stati Uniti a gestire il sua gang

IL PERSONAGGIO

Potrebbe sembrare tranquillamente un romanzo criminale che si dipana tra Sud America, Stati Uniti e Balcani, il fatto è, invece, che si tratta di una storia vera, di una storia maledetta, intrisa di droga, sangue, vendetta. È la storia del più potente gruppo criminale serbo, quello che gli inquirenti hanno denominato Gruppo America, protetto dall'intelligence serba con contatti anche tra i servizi segreti Usa. Una storia che accidentalmente, ma non secondariamente, tocca anche il Friuli Venezia Giulia.

Sì, perché il capo del Gruppo America, Mileta Miljanić, classe 1960, cittadino statunitense ma nato Gačko, nel sud est della Bosnia, ha trascorso mesi nel super carcere di Tolmezzo a raccogliere frutta per un progetto sociale chiamato "Un orto per evadere". Uomo tranquillo e cordiale lo definì allora Roberto Cicuto il capo della cooperativa che gestiva il progetto.

Miljanić invece era il boss della più potente rete internazionale specializzata nel traffico di cocaina, attiva in almeno 4 continenti e responsabile di numerosi omicidi. Fu arrestato nel 2010 dalla polizia italiana a Fiumicino mentre arrivava da Belgrado e doveva prendere un volo per Salonicco. L'accusa era di aver portato in Italia coca dal Sud America attraverso una nave da crociera Msc attraccata a Venezia nel 2009. Processato e condannato a 6 anni in appello va in carcere prima nella città dei dogi e poi a Tolmezzo. Da qui evade in regime di semilibertà nel 2014 e fugge negli Usa dove riprende il suo ruolo di boss.

«Non vi dovrebbe sorprendere che qualcuno che viene condannato in Italia cammini a piede libero negli Usa», aveva commentato i fatti in un'intervista al Consorzio di giornalismo d'inchiesta Occrp nel 2016 Marcello Musso, il procuratore cui era stato inizialmente affidato il caso e morto in un incidente stradale nel 2019. «Gli americani si prendono cura dei loro concittadini, li difendono». «Qualcuno negli Stati Uniti li protegge», aveva rivelato un ifficiale della polizia in Italia nel 2015. Un altro ex poliziotto a Belgrado ha confermato la stessa teoria: «Credo che dietro di loro ci sia la Cia, per questo li abbiamo chiamati col nome di Gruppo America».

La storia del gruppo parte, come in molti di questi casi, dalla comunità di migranti serbo-americana di New York ed è legata all'ambiente politico della Serba. Ma la polizia non sapeva nulla delle sue operazioni finché nel 2001 un membro della banda che viene arrestato non decide di rivestire il ruolo di pentito e vuota il sacco davanti a degli sbalorditi agenti Usa.

Le origini del gruppo risalgono agli anni Settanta quando Boško Radonjić emigra negli Stati Uniti dall'ex Jugoslavia. È un oppositore del regime comunista di Tito e ha alle spalle la famiglia reale in esilio. Viene arrestato per una serie di attentati alle missioni diplomatiche jugoslave. Negli anni Ottanta incontra Jimmy Coonan capo della banda dei Westies dedita a omicidi e storsioni e traffico di droga nel quartiere di Hell's Kitchen di New York. Dopo che Coonan finì in galera Radonjić diventa il nuovo boss e si avvicina alla famiglia mafiosa dei Gambino.

Quando il boss John Gotti viene accusato di estorsione nel 1986 Radonjić lo aiuta a "mitigare" la giuria. Il suo gruppo di serbi contribuisce a costruire quello che è oggi il Gruppo America. —

M. MAN.



MILJETA MILJANIĆ
DA GIOVANE IN UNA FOTOGRAFIA TRATTA DA FACEBOOK

Le origini serbe del Gruppo America derivano dalla collaborazione con il boss John Gotti e il gruppo dei Gambino

Miljanić scappò dal carcere del capoluogo della Carnia quando era in regime di semilibertà nel 2014 e fuggì negli Usa

TRIESTE

Progetti





LA STRUTTURA

Inaugurata nel '33: ora il restyling

L'Aquario sulle Rive è stato inaugurato nel 1933, all'interno della Pescheria progettata a inizio Novecento da Giorgio Polli. A destra la foto di Francesco Bruni riprende oggi l'esterno della civica istituzione culturale con impalcature e recinzioni. A sinistra, invece, due immagini che si riferiscono al vecchio allestimento, che andrà cambiato in seguito ai lavori di ristrutturazione che termineranno in ottobre.



Riparte il cantiere, Aquario pronto a ottobre

Il via oggi ai lavori dopo lo stand-by per la variante da 570 mila euro al piano di recupero. Vasca ultra moderna in arrivo

Massimo Greco

Stamane riparte il cantiere per riqualificare l'Aquario, che molto risente dei suoi quasi 90 anni di funzionamento museale essendo stato realizzato nel 1933. Se non vi saranno altre amare sorprese, la civica istituzione scientifica riaprirà i battenti in ottobre. Termine che impedirà, diversamente dagli auspici giuntali, la ripresa dell'attività durante l'estate: opportuno rammentare che l'Aquario, uno dei maggiori asset dell'offerta turistico-culturale triestina, attirava oltre 50 mila visitatori/anno.

A dare la notizia Aulo Guagnini, l'ingegnere che ha progettato la variante alla proposta originaria (dovuta ad Antonio Masoli, a sua volta coadiuvato da Barbara Fornasir) e che dirigerà i lavori. L'Aquario, ottenuto all'interno del lato sud dell'ex Pescheria (inaugurata nel 1913 e disegnata da Giorgio Polli), era stato chiuso nell'estate dello scorso anno proprio per accelerarne la ristrutturazione: in effetti il cantiere, nel quale cooperano l'indigena Innocente & Stipanovich (edile) e la sacilese Balsamini (impiantistica), aveva mosso i primi passi, ma, una volta svolto il cosiddetto "strip out", i tecnici si resero conto che occorreva un'opera di restauro più approfondita e - fatalmente - più onerosa.



ELISA LODI
ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI DEL COMUNE DI TRIESTE

I tecnici si erano resi conto a opera avviata che al sito serviva un restauro più oneroso

Già a febbraio il Comune, con l'assessore Elisa Lodi e il "rup" Enrico Conte, trovarono le risorse nelle pieghe dell'avanzo vincolato per finanziare la variante: in tutto ulteriori 570 mila euro, che lievitano a due milioni e 64 mila euro l'importo complessivo del restyling. Conte ha raggiunto la meritata quiescenza venerdì scorso, per cui l'Aquario ha anche un nuovo "responsabile unico del procedimento" nella figura di Luigi Fantini, dirigente comunale.

Guagnini ribadisce che il «fiore all'occhiello" della ristrutturazione è rappresentato dalla grande vasca, il cui approdo a Trieste è programmato nei prossimi giorni. A realizzarne le varie parti, che saranno assemblate e incollate nel sito, è la romana Clax, che - racconta Guagnini - è uno dei pochi fabbricanti al mondo a realizzare queste strutture in polivinilmetacrilato. Dietro questa articolata definizione tecnica, si nasconde una plastica ad alta trasparenza, che proprio per questa sua caratteristica è stata preferita al vetro. La vasca costa 250 mila euro. Il direttore dei lavori ritiene che il paziente montaggio sarà completato a luglio.

Ma la pur importante vasca non esaurisce il repertorio delle migliorie che saranno apportate al museo. Al pianoterra è infatti previsto un nuovo percorso espositivo rafforzato da particolari giochi di luce, al primo piano sarà rifatta la pavimentazione con gli spazi espositivi e l'illuminazione.

Impiantistica radicalmente ripensata: chiller di raffreddamento, le prese di acqua a mare per ottenere un apporto idrico più ossigenato, l'elettricità, il sistema di scarico delle vasche, le vasche di ricovero per i pesci malati. D'altronde un allestimento, in gran parte risalente al 1933, aveva bisogno di una rivisitazione.

Ma quello cui, con la migliore volontà, l'ingegner Guagnini non potrà provvedere, è un nuovo pinguino. L'Aquario più moderno e funzionale giova senz'altro all'immagine delle civiche istituzioni culturali, ma la prolungata assenza dell'uccello, che tuttora rappresenta il simbolo del museo, è un indiscutibile vulnus. Come rimediarvi? —

Parte domani il progetto in undici tappe denominato ''Dante Hub''

Dalla Stazione Rogers a Miramare la città si rivisita in chiave culturale

L'INIZIATIVA

Francesco Cardella

Una serie di riflessioni sullo stato dell'arte della città, da vivere in chiave teatrale e con un filtro dantesco. Tutto questo nel copione di "Dante Hub e il futuro delle città...", progetto itinerante realizzato dall'Associazione Rogers con il sostegno della Regione, allestito in collaborazione con Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio del Fvg Parco del Castello di Miramare, l'Università di Trieste, Rrr International Lab di Gorizia e Bonawentura Teatro Miela. Un viaggio in 11 scali e altrettante analisi, con cui far "parlare" i luoghi e compararli allo stilema della Divina Commedia.

Si gioca quindi tra inferni urbani da guarire e paradisi da inventare ma "Dante Hub" viene definito una «esposizione itinerante» in grado di accogliere le istanze cittadine e narrarle tra prosa, tecnologia, arte e magari anche con un tocco di innovativa architettura "verde" ed ecologica.



Sara Alzetta, Giovanni Fraziano e Roberto Dambrosi. Andrea Lasorte

Tra i simboli concepiti, ecco la struttura "Virgilio", una sorta di totem guida che percorrerà le stazioni abitato nella sua sommità dalla attrice Sara Alzetta. Il progetto si avvale di una ricca schiera di partner, che va dalla facoltà di Architettura dell'Università di Lubiana al Centro internazionale di Fisica teorica di Trieste, il Comune di Muggia, il Consorzio per lo Sviluppo del polo universitario di Gorizia, l'Ordine degli architetti di Trieste, la Cna di Trieste, Interazioni Udine e Agricola Monte San Pantaleone cooperativa sociale.

Il viaggio si inaugura domani alla Stazione Rogers in Riva Grumula (19-22) sia in presenza che in diretta streaming, con Sara Alzetta, Giovanni Fraziano e Roberto Dambrosi. Il secondo approdo è il Porticciolo del Parco del Castello di Miramare, giovedì 10 giugno (19.30 – 21, ingresso libero ma prenotazione obbligatoria). Per adesioni e informazioni sul cartellone completo sono attivi il numero 334.3324584 e l'indirizzo *ufficiostampa@stazionerogers.eu*. —

NOTIZIE IN BREVE

Il dibattito

"Latte, alimento salutare per produzioni di qualità": oggi alle 10 dibattito (youtu.be/1ZPjrf-pOOA) col ministro Patuanelli. Modera il direttore del Piccolo Monestier.



La polemica

Il candidato di Futura Bandelli commenta il rilancio del piano per Grignano di Dipiazza: «Solite promesse da marinaio, il tram non parte e piazza Foraggi attende».



Il rintraccio

Otto turchi fermati a Udine dalla Polizia. Hanno riferito che erano stati portati in taxi da Trieste per prendere un treno. Sono stati poi accompagnati all'ex Cavarzerani.

Progetti

L'ipotesi è quella di un abbinamento al futuro presidio triestino del 118
Intanto sul destino della Sores Riccardi precisa: «Deciderà la giunta»

Verso il Porto vecchio anche la nuova centrale per le cure non urgenti



Il Magazzino 11 destinato alle centrali 118 e cure non urgenti. Lasorte

IL CASO

Andrea Pierini

La certezza sono gli otto milioni stanziati a dicembre nel bilancio dal Consiglio regionale, il resto però è ancora tutto da valutare. Il futuro della nuova sede della centrale triestina del 118 rimane il Porto vecchio, dove - stando ora alle ultime - potrebbero trovare collocazione anche la centrale del numero unico del "116117" per le cure non urgenti e il backup della Sores di Palmanova. La questione è spinosa e si trascina a livello politico da molti anni, ovvero da quando l'ex giunta regionale guidata da Debora Serracchiani istituì la centrale unica del 112 a Palmanova sulla base delle istruzioni del ministero dell'Interno che aveva recepito le indicazioni dell'Ue.

In Fvg la gestione del 112 è stata affidata alla Protezione civile a Palmanova, che smista le telefonate alle forze dell'ordine o alla Sores, la centrale unica per le emergenze sanitarie, sempre a Palmanova, dove sono state riunite le quattro centrali provinciali.

In campagna elettorale e lo scorso febbraio il governatore Massimiliano Fedriga aveva confermato che la creazione di una seconda centrale Sores era una soluzione attuabile. Nelle ultime settimane, però, in un documento firmato dal vicepresidente Riccardo Riccardi e inviato al sindacato Fials, che con la Fsi Usae aveva raccolto delle firme per una seconda Sores, l'ipotesi sembrava essere accantonata: «La proposta di duplicare la struttura, oltre a far lievitare i costi, mal si sposa con il progetto di dare unicità al sistema dell'emergenza-urgenza. Sarà comunque il nuovo Piano dell'emergenza-urgenza che definirà puntualmente questi aspetti».

Riccardi ne aveva parlato anche in Consiglio regionale nei giorni scorsi e, contattato al telefono, chiarisce ulteriormente che «quella della centrale Sores è una vicenda che ha preso una piega politica, non voglio anticipare qualsiasi tipo di soluzione e non abbiamo paraocchi. I tecnici forniranno delle ipotesi e poi sarà la giunta a scegliere sulla base delle indicazioni e del consenso del sistema professionale». Il documento dell'emergenza-urgenza era quasi pronto all'inizio del 2020, poi la pandemia ha bloccato tutto ma a breve dovrebbe arrivare la nuova declinazione che dovrà fare un passaggio nella Terza commissione del Consiglio regionale. Per la nuova sede del 118 dell'Asugi, invece, Riccardi, conferma che «ci sono gli otto milioni stanziati dal Consiglio per dare una struttura adeguata al lavoro che viene fatto in via Farneto. Dove farla è compito della stessa Asugi che ha individuato un'area in Porto vecchio, dove però ci sono dei vincoli della Soprintendenza. Se le cose dovessero allungarsi ulteriormente sarà lecito valutare altre zone in quanto una struttura di quel tipo ha necessità di avere standard di un certo livello. Il Porto vecchio è la soluzione comunque ideale ma la scelta, ribadisco, spetta all'Azienda sanitaria».

L'area è quella nei pressi del Magazzino 11. Oltre alla parte tecnica, come spogliatoio e ricovero dei mezzi, esiste la parte telefonica. E lì troverebbe collocazione anche la centrale territoriale del "116117", il numero unico per le cure non urgenti, che di fatto esiste già in seno all'Asugi con il numero verde 800.614.302. «Valuteremo ogni ipotesi», ribadisce Riccardi.—

LA DELIBERA RIVOLTA IN PARTICOLARE ALLE REALTÀ NO PROFIT

Il Comune rilancia le aree verdi gratuite per le associazioni

Giardini e parchi a disposizione come nel 2020: basterà compilare un modulo specificando il tipo di attività ricreativa

Massimo Greco

Il modulo è semplice: il dichiarante firma che le attività non interferiscono con il regolare passaggio pedonale, che le stesse rispettano le condizioni di sicurezza e di incolumità pubblica, e che rispetteranno il distanziamento sociale e non danneggeranno il verde pubblico. Poi deve segnare dove intenda occupare in via temporanea la parte di area «ricadente» nel giardino, nel parco, nella zona verde amministrata dal Comune.

Spieghi inoltre il dichiarante che attività educativa - scolastica - ludica-ricreativa-motoria - culturale - ambientale - sportiva pensi di organizzare. Fissi poi le giornate e gli orari durante i quali vorrebbe svolgere le iniziative. Mandi infine il detto modulo agli uffici del Servizio Strade e Verde pubblico, che, qualora l'esito dell'istanza sia positivo, procederanno con un "nulla osta" trasmesso per posta elettronica.

Nonostante il miglioramento del quadro pandemico e l'attenuarsi di molte misure restrittive, il Comune rilancia anche quest'anno l'offerta "verde" già prospettata nel luglio 2020 affinchè associazioni, circoli sportivo-ricreativi, cooperative e comitati, impossibilitati a utilizzare le proprie strutture, possano disporre di spazi "open" dove dedicarsi alle attività a favore di iscritti e aderenti, se non addirittura dei cittadini.

Una apposita delibera è stata presentata in giunta dall'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi sulla base di un testo firmato dal dirigente Lea Randazzo, che sostituisce l'infortunato De Walderstein. Sono preferite nella destinazione di queste aree verdi le associazioni "non" a scopo di lucro. Sono inoltre prediletti dal Municipio «percorsi di animazione e di accoglienza» a favore dei propri iscritti e - perchè no - della cittadinanza tutta. Naturalmente il Covid non è sparito, quindi restano in vigore le disposizioni che attengono al distanziamento, alla mascherina, al divieto di assembramenti. Ultima, ma non ultima, è la gratuità dell'autorizzazione. —



Il parco pubblico di via Giulia è inserito ovviamente nella lista. Lasorte

Oggi l'apertura alle Scuderie di Miramare

La Giornata degli oceani "triplica" con eventi da oggi fino a mercoledì

LA RICORRENZA

Benedetta Moro

Avrà luogo domani la 13.ma edizione della Giornata mondiale degli oceani, per educare e sensibilizzare alla tutela delle risorse marine. A Trieste però il primo momento di celebrazione, nell'ambito del Festival MareDireFare, è in agenda già oggi alle 17 alle Scuderie del Castello di Miramare con "Trieste, gli Asburgo e la scoperta del mare": un incontro a più voci tra scienza, storia e letteratura per ripercorrere la nascita della biologia marina a Trieste e il rapporto tra gli Asburgo e il mare. Protagonisti Andreina Contessa, direttrice del Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare, Paola Del Negro, direttrice Ogs, ed Edda Vidiz e Diego Manna, autrice ed editore del libro "Trieste 1719. Quando gli Asburgo scoprirono il mare". Prenotazione obbligatoria alla mail *info@ampmiramare.it*.

Domani sarà invece la volta di "Quattro chiacchiere in fondo al mare" (in replica anche mercoledì), dedicato alle scuole in diretta Zoom con i ricercatori dei progetti Tretamara, Ecoss e RocPop, impegnati in un'immersione all'Area marina di Miramare per parlare dei coralli.

Il programma per la celebrazione della Giornata mondiale degli oceani prevede inoltre domani alle 20.30 all'Ariston un evento speciale tra scienza, cinema, musica e teatro organizzato da La Cappella Underground, Ogs e Wwf Amp Miramare, in collaborazione con Stazione Zoologica Anton Dohrn e Arpa Fvg. I partecipanti potranno seguire la proiezione in anteprima di "Our sea of waste" ("Notre Mer de Déchets", Francia, 2020, 26"), documentario sull'inquinamento delle plastiche. Saranno abbinate le performance di Domenico D'Alelio della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli e di Valeria Di Biagio, ricercatrice Ogs. Interverranno inoltre Del Negro, Maurizio Spoto, direttore Wwf Amp Miramare e Claudia Orlandi dell'Arpa. Biglietti: *www.eventbrite.it/e/biglietti-serata-world-ocean-day-158118178729*. —

IL DRAMMA DI SABATO POMERIGGIO

Tragedia in mare a Muggia «Un padre molto presente che adorava la famiglia»

Si chiamava Davide Cernecca l'uomo di 53 anni deceduto in seguito a un malore davanti al Molo T: era un elettricista con un passato nel calcio a sette

Gianpaolo Sarti

Si chiamava Davide Cernecca il triestino deceduto sabato pomeriggio a Muggia. Cernecca, 53 anni, è morto in seguito a un malore che lo ha colto mentre stava nuotando nello specchio d'acqua antistante il Molo T. Il cinquantenne lascia la compagna e tre figli. Di professione era elettricista e lavorava come magazziniere nello stabilimento "Marchiol" di via Flavia. In passato, come riferiscono gli amici, aveva partecipato ai tornei amatoriali di calcio a sette "Città di Trieste".

«Per noi è stato un padre sempre presente e disponibile, voleva tanto bene alla propria famiglia e gli piaceva molto trascorrere il suo tempo con noi», raccontano i figli: «Conserviamo nel cuore tanti ricordi stupendi che non dimenticheremo mai. Papà era altruista, buono, lui aiutava sempre il prossimo».



Davide Cernecca in una foto di alcuni anni fa tratta dal sito www.torneocittaditrieste.it

La famiglia, come si può immaginare e comprendere, è sconvolta da quanto accaduto e chiede riservatezza.

La dinamica dell'episodio è ormai piuttosto chiara ed è confermata anche da una bagnante che si trovava in quel momento in spiaggia: «Erano circa le quattro – riferisce la testimone – e in quel momento io ero voltata dall'altra parte rispetto al mare. A un certo punto una bagnante si è accorta che il corpo del signore era in prossimità degli scogli in un punto in cui l'acqua è bassa. Era a pancia in giù, con la testa sotto, non si muoveva. Non sappiamo da quanto tempo si trovasse in mare così. Quindi la bagnante ha allertato chi era vicino – prosegue la testimone – e due uomini, da quanto si è appreso un carabiniere e un finanziere, si sono subito adoperati per portare la persona a riva e tentare di rianimarla. Si vedeva che sapevano praticare il massaggio cardiaco. La situazione era però già molto critica, perché dal polso e dal collo non sentivano battiti. Nel frattempo il 118 ha dato istruzioni ai due soccorritori su come procedere fino all'arrivo dell'ambulanza, che ci ha messo più di dieci minuti a raggiungere la zona. Gli operatori dell'ambulanza hanno continuato con le manovre di rianimazione usando anche il defibrillatore, ma ormai non c'era niente da fare».—

IL SALVATAGGIO



Il Soccorso alpino in azione sabato in Val Venzonassa

Si trascina col piede rotto per poter dare l'allarme

Si è trascinato per quattro ore, a tratti sotto la pioggia, fin quando è riuscito a trovare il segnale per effettuare la chiamata di soccorso. Si è messo in salvo così un ricercatore botanico di Brescia, domiciliato a Trieste, rimasto ferito durante un'escursione in Val Venzonassa, alla ricerca di esemplari rari. Erano le 18 di sabato quando, dopo aver smarrito il sentiero, l'uomo è caduto in un torrente procurandosi una forte distorsione, forse una frattura della caviglia. Dopo aver individuato la sua posizione con il sistema Sms Locator, i tecnici del Soccorso alpino con i Vigili del fuoco lo hanno raggiunto alle 23 a quota 650 metri, lo hanno imbarellato e calato a valle verso l'ambulanza del 118.—

IL PROCESSO A GORIZIA

Attrezzature edili sparite dopo il noleggio: ditta triestina truffata

I macchinari e gli attrezzi edili erano stati noleggiati, ma allo scadere dei termini del contratto il materiale non era stato restituito. Nè era stato pagato l'utilizzo. A processo è Faruk Esat Halili, 38 anni, di nazionalità macedone, chiamato a rispondere dell'ipotesi di accusa di appropriazione indebita (articolo 646 del Codice penale). Parte offesa è il triestino Gianni Ursich, 65 anni, titolare della ditta individuale con sede nel capoluogo regionale, proprietaria delle attrezzature.

La vicenda risale al 2018. Il macedone s'era qualificato come legale rappresentante della Eurolav srls di Gorizia. Le attrezzature da cantiere, del valore complessivo di 11 mila euro, consistevano in particolare in un'intonacatrice monofase completa di accessori, una lisciatrice a spugna, una macchina per pittura, un avvitatore e percussore. La durata del noleggio era di 21 giorni, dal 22 giugno al 13 luglio. Era stato concordato che il pagamento sarebbe avvenuto in dilazioni, tramite bonifici.

Il macedone aveva così provveduto a trasferire i macchinari a Gorizia. Ma trascorsi i ventun giorni, non era seguita la riconsegna dei materiali, né era stato pagato il noleggio. Del resto, come ha osservato il legale che rappresenta l'imprenditore, avvocato Alfonso Davide D'Angelo, dello Studio Mosetti-Compagnone, Ursich aveva percepito che qualcosa non funzionava. Non era infatti riuscito a rintracciare il macedone quando, qualche giorno dopo l'affidamento delle attrezzature, voleva sincerarsi del buon funzionamento delle attrezzature.

L'imprenditore aveva comunque atteso il termine del periodo di noleggio, per poi a quel punto presentare denuncia. Si presume che siano state vendute su piattaforma online a operatori macedoni.

Venerdì, al Tribunale di Gorizia, davanti al giudice monocratico Francesca De Mitri, s'è tenuta l'udienza filtro, rinviata al 22 ottobre per difetto di notifica all'imputato, dopo la nomina del difensore di ufficio, avvocato Daniela Orlandi. Alla prossima udienza Ursich, con l'avvocato D'Angelo, si costituirà parte civile.—

LA. BO.

I ragazzi hanno riassaporato tra campo e spalti lo stare insieme nel rispetto delle regole e della capienza limitata

Voglia di vincere e di tornare a divertirsi Che festa a Roiano per il torneo dei licei

L'EVENTO

Micol Brusaferro

Spirito competitivo, sì, ma pure tanta voglia di divertirsi, per un appuntamento che per molti rappresenta l'ultima reale occasione di festa prima dalla maturità e della conclusione del percorso di studi insieme. E, in fondo, pure la prima dopo tanti mesi di sacrifici e di attesa, non tanto per i doveri legati allo studio quanto per la pandemia e i vari lockdown.

È con queste emozioni che ha preso il via ieri pomeriggio, sul campo della Roianese, il torneo di calcio dei licei di Trieste, che vedrà l'epilogo la prossima domenica con la finalissima. Le rappresentative sono quelle di Petrarca, Carducci - Dante, Galilei e Oberdan. Una sessantina gli studenti coinvolti, pubblico limitato per rispondere alle norme di sicurezza, e tanta voglia di sfidarsi per l'ambito titolo. «Ci teniamo tanto a questo evento sportivo – spiega Giovanni Chicco, rappresentante degli studenti del Petrarca – perché è un torneo molto sentito. E vede protagonisti solo i ragazzi, che non sono solo i giocatori, ma anche gli allenatori e i presidenti delle squadre». Alcune compagini possono contare addirittura sul supporto di sponsor, mentre un po' tutte hanno scelto i team con provini o selezioni all'interno degli istituti nei mesi scorsi. «Sono studenti dei vari anni del liceo, anche se molti – aggiunge Chicco – sono proprio delle quinte. Per noi, che tra poco finiremo il ciclo di studi, è un momento importante, per stare insieme, per rappresentare con orgoglio la nostra scuola». Sugli spalti ieri si è visto un pubblico quasi esclusivamente femminile, a fare il tifo e a immortalare gli scambi di gioco, mentre a bordo campo alcuni giovani hanno rivestito il ruolo di "manager" dei rispettivi istituti, altri quelli di reporter, per documentare la giornata tra foto e video da pubblicare in presa diretta sui social. E c'è pure chi ha pensato a qualche striscione, ironico, fissato alle recinzioni. Tutti, ovviamente, hanno preso parte all'evento nel rispetto dei distanziamenti e delle misure richieste per lo svolgimento della manifestazione in totale sicurezza. La sfida più agguerrita si gioca tra i due licei scientifici, in una rivalità che prosegue ormai da anni, come conferma Alessandro Pellegrini, rappresentante degli studenti del Galilei: «Grande, grandissima competitività. Abbiamo fatto una partita per effettuare una selezione e poi pure una preparazione successiva. Siamo pronti. Un po' dispiace – aggiunge – non avere il pubblico numeroso come in altre occasioni, questa in fondo è sempre stata una grande festa, ma certo siamo disposti a rispettare tutte le regole per poterci ritrovare comunque in campo e giocare». Allenamenti e studio della tattica, nei giorni scorsi, anche per l'Oberdan. Obiettivo: battere i diretti rivali. «La competizione principale è tra i due licei scientifici», ammette Tommaso Govoni, allenatore della squadra: «Nelle passate edizioni gli studenti più giovani che venivano ad assistere alle partite non vedevano l'ora di poter rientrare nel gruppo dei giocatori che l'anno seguente avrebbe affrontato il torneo. Come scuola non vinciamo da qualche anno, quindi puntiamo a raggiungere il massimo obiettivo, questa volta. Anche noi ci siamo ritrovati nei giorni scorsi, tra i migliori giocatori della scuola, in vista dell'avvio delle partite».

«Galilei e Oberdan sono indubbiamente le più forti – commenta Pietro Lonza, giocatore del Carducci - Dante – ma su chi sia la favorita ci sono pareri discordanti, comunque anche noi ce la metteremo tutta». Secondo e ultimo atto domenica 13, sullo stesso campo, a partire dalle 18.30 con la finalina per il terzo e quarto posto. A seguire la battaglia per la vittoria dell'edizione 2021.—





Sopra foto di gruppo per Carducci-Dante e Petrarca, sotto una fase di gioco e ai lati il pubblico sugli spalti. Fotoservizio di Francesco Bruni

IL PRONOSTICO DI PIETRO

Scientifici in pole



La sfida più grande, in questo tradizionale torneo di fine anno scolastico, si gioca tra i licei scientifici, i più agguerriti e accreditati del lotto delle squadre iscritte sotto il profilo della competitività. «Galilei e Oberdan sono indubbiamente le squadre più forti - conferma a riguardo Pietro Lonza, giocatore del team Carducci-Dante - ma su chi sia la favorita ci sono pareri discordanti, comunque anche noi ce la metteremo tutta».

L'ORGOGLIO DI GIOVANNI

Momento unico



«Ci teniamo tanto a questo evento sportivo - sottolinea dal canto suo Giovanni Chicco, rappresentante degli studenti del liceo Petrarca - perché è un torneo molto sentito. E vede protagonisti solo i ragazzi, che sono non solo i giocatori, ma anche gli allenatori e i presidenti delle squadre. Molti sono delle quinte. Per noi, che tra poco finiremo il ciclo di studi, è un momento importante, per stare insieme».

LA SOLENNE CELEBRAZIONE DEL VESCOVO ALLA PRESENZA DEL SINDACO

Il Corpus Domini "riapre" il tempio di Monte Grisa dopo la chiusura per Covid

Ugo Salvini

Celebrare la messa del Corpus Domini a Monte Grisa, per salutare in modo solenne la riapertura ufficiale del tempio mariano, dopo la lunga chiusura provocata dal Covid. È stata questa la scelta fatta ieri dal vescovo di Trieste, Giampaolo Crepaldi, in questa prima domenica di giugno e i fedeli triestini hanno risposto in massa, partecipando numerosi all'appuntamento.

Certo, le regole previste per gli incontri pubblici, come l'utilizzo della mascherina e il rispetto del distanziamento, sono ancora in vigore e ieri, in particolare, la prevista processione è stata ridotta a un percorso molto breve attorno alla chiesa, con la partecipazione del solo Crepaldi, accompagnato da un ristretto gruppo di sacerdoti, mentre i fedeli sono rimasti all'interno.

Ma tutto questo non ha smorzato in alcun modo la gioia dei fedeli che hanno ritrovato la loro chiesa, sistemandosi come prevedono le precauzioni anti contagio, guidati da un adeguato servizio d'ordine. «Sono felice – è stato il commento di Tatiana Clabot, assidua frequentatrice del tempio Mariano – perché per noi ritrovare il santuario dopo la lunga emergenza pandemica rappresenta l'inizio di un nuovo cammino».

«Siamo venuti dal Friuli – ha sottolineato Anna – perché questo luogo è importante per chi crede e affascina per la bellezza del contorno». In realtà, una messa di riapertura, dopo la guarigione dal Covid del rettore del tempio, padre Luigi Moro, e di altri sacerdoti che vivono nella foresteria di Monte Grisa, c'era già stata un paio di mesi fa, ma si era trattato di una funzione per poche persone. Ecco perché il Vescovo Crepaldi ha voluto sottolineare ieri, con la sua presenza, in un'occasione come quella del Corpus Domini, iniziata dalla chiesa cattolica nel lontano 1247, la valenza dell'evento, al quale non ha voluto mancare il sindaco, Roberto Dipiazza, accanto al Gonfalone della città, alzato dal picchetto d'onore della Polizia locale. Crepaldi, rivolgendosi ai fedeli, ha invocato ancora una volta «la protezione della Madonna sulla città e sulla diocesi, soprattutto in un momento come questo, che vede tutti ancora attanagliati dalla problematica sanitaria. Come cristiani – ha aggiunto – dobbiamo essere coerenti con i dettami della fede». In chiusura della cerimonia il vescovo ha benedetto la città. —



Un momento della solenne celebrazione di ieri pomeriggio a Monte Grisa. Foto di Andrea Lasorte

IL PICCOLO

Imu, compravendite, mutui

Casa mia

LA GUIDA ALLE REGOLE E LE NOVITÀ

Il 16 giugno scade l'acconto dell'imposta sugli immobili: chi deve pagare e le esenzioni legate agli aiuti anti-Covid. Abitazioni, mercato in fase di accelerazione: è davvero l'ultimo momento utile per acquistare a buon prezzo? I valori e i pareri degli esperti

MASSIMO RIGHI



C'è un misto di attesa e fermento che caratterizza in questa fase il mercato immobiliare: da una parte i segnali sempre più concreti che il settore si stia rimettendo in moto; dall'altra la speranza che gli indizi di una vera ripartenza si trasformino in prove provate grazie a un numero sempre maggiore di transazioni andate a buon fine.

Le ragioni di una ripresa

L'andamento sincopato degli ultimi anni prima della pandemia, poi lo stop del 2020 con l'esplosione dell'emergenza sanitaria, quindi la crescita di interesse per soluzioni immobiliari precise che prima del lockdown erano a macchia di leopardo (richiesta di abitazioni con terrazzi e giardini) e, adesso, gli affari conclusi che cominciano a sommarsi in maniera più continua: in un anno e mezzo il mercato immobiliare ha subito una trasformazione evidente, ma adesso le previsioni di molti analisti tendono al bello in maniera convinta. Complici una serie di ragioni diverse e però puntuali, dal ritorno al mattone come alternativa agli investimenti sul mercato azionario che comportano ampi margini di rischio per chi cerca rendimenti interessanti, ai tassi dei mutui ancora molto convenienti, fino al pacchetto massiccio dei bonus fiscali, in primis il maxi incentivo del 110%. E la domanda che in tanti si fanno è sempre la stessa: è davvero l'ultimo momento favorevole per comprare casa a buon prezzo, con un'offerta mai così ampia di soluzioni e - in caso di necessità - per ottenere un finanziamento a tassi favorevoli dal mercato del credito? Questo inserto, nel dare una fotografia dei valori immobiliari attuali, cerca di fornire una risposta con l'aiuto degli addetti ai lavori.

Appuntamento alla cassa

Da chi vuole comprare un tetto a chi ne possiede uno soggetto a Imu, è di nuovo tempo di versamento dell'imposta sugli immobili per una serie di categorie (a cominciare da quella dei proprietari di seconde case, che in Italia sono circa 7 milioni): dopo l'intermezzo del conguaglio 2020 a febbraio in un centinaio di Comuni, l'appuntamento con l'acconto che scade il 16 giugno torna a coinvolgere la platea allargata. Potranno saltare l'appello, però, quanti sono esentati dalle misure dei vari decreti per contrastare la crisi innescata dal Covid. In attesa dell'agognata (e auguriamoci definitiva) ripartenza. —

TASSA, IL VERSAMENTO DELLA PRIMA RATA 2021 COSA È CAMBIATO DOPO IL MINI CONGUAGLIO
PAGINA III

ECCO LE QUOTAZIONI AL METRO QUADRO NELLE GRANDI CITTÀ E LE TENDENZE
PAGINE IV E V

COSA NON DIMENTICARE PRIMA DI STIPULARE L'ATTO D'ACQUISTO DI UNA PROPRIETÀ
PAGINA V

FINANZIAMENTI E TASSI DI INTERESSE LE PREVISIONI DEGLI ANALISTI
PAGINA VI

PIANETA BONUS COSÌ CAMBIA IL MECCANISMO PER AVVIARE IL 110%
PAGINA VII





Pensi di detrarlo?



Allora hai bisogno
di noi

⬇ PRENOTA SUBITO ⬇

AL TELEFONO:

Trieste	040.9820404 (solo appuntamenti)	040.6791311 (app e info)
Udine	0432.1690940 (solo appuntamenti)	0432.246511 (app e info)
Alto Friuli	0432.1690940 (solo appuntamenti)	0432.970499 (app e info)
Pordenone	0434.1856388 (solo appuntamenti)	0434.546411 (app e info)
Gorizia	0481.1988070 (solo appuntamenti)	0481.533321 (app e info)

NUMERO VERDE 800.800.730 (solo appuntamenti)

ONLINE: www.cafcislfvg.it

LA GUIDA ALLE REGOLE E LE NOVITÀ

La scadenza e le esenzioni

Acconto Imu, ma non per tutti: ecco chi paga

CARLO GRAVINA

Archiviato il caso della mini Imu di febbraio che fortunatamente ha interessato un numero davvero esiguo di contribuenti, entro mercoledì 16 giugno bisognerà tornare alla cassa per il pagamento dell'acconto 2021 dell'Imposta municipale propria. Dopo le novità dell'anno scorso con l'accorpamento di Imu e Tasi, l'imposta quest'anno non ha subito variazioni. I soggetti interessati, le modalità di calcolo e di pagamento sono illustrate nei box in pagina. Alcuni cambiamenti, però, sono stati introdotti e riguardano la platea di coloro chiamati alla cassa. A causa dell'emergenza Covid-19, infatti, sono state approvate diverse esenzioni.

Le novità

Così come già accaduto per l'acconto Imu 2020 limitatamente al settore del turismo e dello spettacolo, il decreto Sostegni convertito in legge a maggio ha introdotto per quest'anno l'esenzione del pagamento dell'acconto Imu per una platea molto ampia di contribuenti. Il testo prevede lo stop alla prima rata per tutte le attività che nei mesi scorsi hanno usufruito dei contributi a fondo perduto previsti dai precedenti decreti. In linea generale gli aiuti sono stati erogati nei confronti di tutti i soggetti (titolari di una partita Iva regolare che svolgono attività di arte, professione o impresa) che, a causa dell'emergenza Covid 19, hanno fatto registrare un calo del fatturato del 30% rispetto al 2019. Va però sottolineato che si può beneficiare dello stop solo con riferimento agli immobili i cui proprietari (soggetti passivi dell'imposta) sono anche i gestori dell'attività che si svolge all'interno dell'edificio. —

CHE COS'È

Il presupposto del versamento dell'Imu (Imposta municipale propria) è il possesso di fabbricati con l'esclusione dell'abitazione principale, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Presupposto impositivo dell'Imu è anche il possesso di aree fabbricabili e di terreni agricoli. Soggetto attivo della riscossione dell'imposta è il Comune all'interno del quale si trova l'immobile oggetto di tassazione.

CHI DEVE VERSARE

L'Imposta municipale propria è dovuta dal proprietario dell'immobile, dal titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi (diritto reale su un fondo altrui), superficie sull'immobile. Tra gli altri sono tenuti al pagamento i concessionari nel caso di concessione di aree demaniali. L'Imu non è dovuta dall'occupante dell'immobile che era assoggettato alla Tasi abolita dal 2020. Tutte le informazioni su www.finanze.gov.it.

LE ALIQUOTE

L'aliquota base dell'Imu è dello 0,5% ma ogni singolo Comune può azzerarla o aumentarla fino allo 0,6%. È prevista una detrazione di 200 euro per chi paga l'imposta sull'abitazione principale. Per le seconde case l'aliquota base è dello 0,86% e i Comuni possono azzerarla o aumentarla fino all'1,06%. I Comuni, inoltre, potranno aumentare ulteriormente questa aliquota e salire fino all'1,14% in sostituzione della Tasi.



I CALCOLI

Per calcolare l'importo da versare bisogna essere in possesso di: rendita catastale, coefficiente dell'immobile e aliquota stabilita dal Comune. La rendita catastale va rivalutata del 5% e poi moltiplicata per il coefficiente dell'immobile che per le abitazioni è 160. Alla somma va applicata l'aliquota stabilita da ogni singolo Comune. Il valore che si ottiene, fatte salve eventuali detrazioni o eccezioni, è l'intera Imu (acconto+saldo) da versare nell'anno.

LA VERIFICA

Prima di versare, bisogna controllare le scelte dei Comuni che devono consegnare al ministero delle Finanze le delibere approvate entro il 14 ottobre. Le delibere vengono pubblicate sul sito www.finanze.it entro il 28 ottobre. In caso di mancata pubblicazione entro questa data, si applicano le regole dell'anno precedente. Per l'acconto si versa il 50% dell'importo versato nel 2020, per il saldo si terrà conto delle nuove delibere, se pubblicate.

IL PAGAMENTO

Invariate rispetto agli anni scorsi anche le modalità di versamento. La prima scadenza è in programma mercoledì 16 giugno per pagare l'acconto o, per chi vuole, l'intero importo dovuto. Il saldo va versato entro il 16 dicembre. Per quel che riguarda le modalità di versamento, oltre al modello F24 e al bollettino postale, le norme prevedono la possibilità di effettuare i pagamenti tramite la piattaforma PagoPA.

LE ECCEZIONI

La normativa prevede alcune esclusioni, tra le quali le pertinenze dell'abitazione principale, come cantine e box. Ma non più di una per categoria (C2, C6 e C7). Non è previsto il pagamento dell'Imu, inoltre, anche per la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli con provvedimento del giudice in caso di separazioni e divorzi. Per gli appartamenti affittati a canone concordato, l'imposta è ridotta al 75 per cento. La riduzione arriva al 50 per cento per la casa concessa in comodato d'uso gratuito tra genitori e figli (o viceversa).

GLI ALTRI CASI

La dichiarazione

La dichiarazione Imu è il documento che il proprietario dell'immobile deve presentare al Comune in cui si trova l'appartamento per segnalare eventuali variazioni che lo hanno interessato nell'anno precedente e che incidono sull'ammontare dell'Imu da pagare, ma che possono anche determinarne l'esenzione.



La dichiarazione Imu va presentata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute le variazioni. Per fare un esempio, le variazioni che si sono verificate nel 2020 vanno dichiarate entro il prossimo 30 giugno. Tutte le informazioni necessarie sono pubblicate sui siti ufficiali di tutti i Comuni.

Il ravvedimento operoso

Per l'Imu è previsto il ravvedimento operoso, cioè la possibilità di sanare un mancato pagamento con sanzioni minime se si effettua il versamento con F24 tempestivamente. Vanno versati gli interessi legali (per il 2021 lo 0,01%). Di seguito le sanzioni: entro il 14° giorno dalla scadenza, la sanzione è dell'0,1% dell'imposta per ogni giorno di ritardo; dal 15° giorno al 30° è dell'1,5%; dal 31° al 90° giorno è dell'1,67%; dopo 90 giorni ed entro il termine per la presentazione della dichiarazione Imu è del 3,75%; è del 4,29% entro il termine per la presentazione della dichiarazione successiva.



Pensionati residenti all'estero

Esistono benefici Imu per i pensionati che sono residenti all'estero. Lo sconto scatta quando il contribuente ha maturato una pensione in stati esteri ma in regime di convenzione internazionale con l'Italia. Nello specifico, la normativa prevede uno sconto del cinquanta per cento dovuto su un immobile posseduto in Italia sia nella qualità di proprietario, sia in quella eventuale di usufruttuario. La riduzione dell'imposta, inoltre, viene applicata solamente a un immobile, purché non sia stato dato in affitto o in comodato d'uso. Negli anni passati, agli stessi contribuenti era stata riconosciuta l'esenzione Imu.





Le compravendite

Il mercato immobiliare si rimette in moto La spinta del superbonus

GLAUCO BISSO
CARLO GRAVINA

La casa rifugio tiene il suo valore e le vendite ripartono. L'abitazione che vogliamo deve essere però più grande e con spazi all'aperto dove vivere meglio, anche per lavorare all'interno, visto il boom dello smart working. Dai dati relativi al focus su "compravendite e prezzi delle abitazioni", pubblicato su " L'economia in breve" da Banca d'Italia a maggio, si evince l'andamento dei prezzi 2020 che si sono attestati su di una linea quasi piatta, con un leggero aumento alla fine del primo lockdown. Il report sulle vendite realizzate, invece, si inabissa nello stesso periodo per poi rimbalzare dopo il secondo trimestre e giungere alla fine dell'anno a livelli superiori al numero di vendite del 2019. I valori aggregati, però, si distribuiscono in modo molto diverso da zona a zona. Nel grafico in pagina sono illustrati i valori ricavati dalle "Statistiche regionali" del 3 giugno scorso, pubblicati dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, e i prezzi richiesti da chi mette in vendita la propria casa. È arrivato forse il miglior momento per acquistare casa? In tanti se lo domandano e la risposta non è certamente semplice. Tuttavia c'è una diffusa consapevolezza che difficilmente i valori degli immobili potranno arrivare alle cifre registrate qualche anno fa.

L'ottimismo degli operatori

A confermare che la ripartenza riguarderà anche il mercato immobiliare è Santino Taverna, presidente nazionale Fimaa-Confcommercio: «Le modificazioni in atto sul mercato dell'acquisto della casa dovrebbero protrarsi per tutto il 2022 e gli effetti dovrebbero influenzare il comparto anche in futuro. La pandemia ha cambiato le preferenze dei clienti-consumatori che, ritrovandosi a trascorrere gran parte del tempo rinchiusi nelle case, hanno percepito problematiche sconosciute fino alla fine del 2019 come la carenza di spazio, il desiderio di pertinenze all'aperto, la voglia di verde». Che la voglia di casa sia cambiata è il punto di vista anche di Mario Condò de Satriano, presidente del centro studi Fiaip (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali). «La previsione per il 2021 non può che essere positiva. L'anno scorso, nonostante i due mesi di blocco in cui si è raggiunto il -7% delle compravendite, c'è stato un aumento complessivo del 12%. L'andamento è confermato anche per il 2021. E per lo smart working c'è attrazione verso le zone delle prime periferie, con un aumento dei prezzi». Il recente studio condotto da Fimaa (Federazione Italiana Mediatori Agenti D'Affari) registra che «la scelta dell'abitazione da acquistare ricade vicino al capoluogo, purché sia dotata di un giardino privato (27,4% dei casi), una terrazza (25,5%) o, qualora le condizioni economiche della famiglia lo permettano, sia una villa (o un villino, 14,3%). Il balcone è scelto nel 7,5% delle risposte, nell'1,4% ci si accontenta del giardino condominiale. Le condizioni di mercato e lo smart working fanno scegliere in quasi l'11% dei casi una stanza (o più) da adibire ad ufficio e si guarda con interesse, denotando in questo modo un apprezzamento, ad immobili da ristrutturare grazie alle misure governative del 110% (12,9%)». Che il superbonus del 110% sia un'occasione importante per gli immobili da ristrutturare, che orienta le ricerche di acquisto, lo precisa anche il report targato Fiaip, Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie) e Icom (Istituto per la competitività) sul monitoraggio delle dinamiche del mercato immobiliare in funzione delle caratteristiche energetiche degli edifici.

La cautela degli osservatori

Luca Dondi, ad di Nomisma, è d'accordo che «la drammaticità del quadro pandemico, che ha pesantemente influenzato l'andamento economico complessivo, si è solo in parte riflessa sulle dinamiche immobiliari. Nonostante gli impedimenti fisici all'effettuazione di attività propedeutiche alla conversione delle intenzioni di acquisto e, più in generale, la precarietà delle prospettive reddituali future, il settore nel 2020 è riuscito a contenere gli arretramenti». Precisa però che «tale dinamica non deve indurre a ritenere definitivamente archiviato il pericolo di un tracollo di dimensioni più ampie o, anche solo, del protrarsi di una fase di debolezza».—

Gli affitti



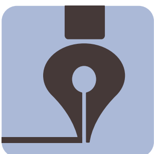
Nel 2020 il numero di nuovi contratti di locazione è stato di poco superiore a 1,5 milioni, il 12% circa in meno rispetto al 2019. I dati sono quelli del rapporto Omi 2021. Questi contratti hanno interessato quasi 1,9 milioni di immobili. Le unità a uso abitativo oggetto di nuovo contratto di locazione sono state oltre l'80% del totale, quasi 1,3 milioni, in calo dell'8,8% rispetto al dato del 2019. Poco meno di 300.000 risultano gli immobili locati per uso non abitativo, ancora più colpiti dallo shock determinato dalla crisi sanitaria, oltre il 20% in meno del 2019.

I contratti



Generalmente esistono almeno due tipologie contrattuali: a canone libero e concordato. Nel primo caso, proprietario e inquilino stabiliscono liberamente l'ammontare del canone e le altre condizioni della locazione con l'obbligo, tra gli altri, di rispettare la durata minima di 4 anni più 4 di rinnovo. Il canone concordato, invece, prevede affitti stabiliti da specifici accordi territoriali. Di solito il canone di locazione in questi casi è più basso ma il legislatore ha previsto, sia per i proprietari che per gli affittuari, una serie di agevolazioni fiscali. La durata è di 3 anni più 2 di rinnovo automatico.

La registrazione



Dopo aver firmato il contratto di affitto, occorre che venga registrato. La procedura prevede che la registrazione venga fatta all'Agenzia delle Entrate entro 30 giorni dalla data di stipula del contratto. È obbligatorio registrare tutti i contratti di locazione, pena la nullità (legge finanziaria del 2005). Se il contratto di affitto non viene registrato, l'inquilino diventa evasore fiscale al pari del proprietario e rischia pesanti sanzioni. Solo se la durata del contratto non supera i 30 giorni complessivi nell'anno, a prescindere dall'importo dell'affitto, non si è obbligati alla registrazione.

L'incentivo



Per far fronte all'emergenza Covid-19, per il 2021 è previsto un bonus destinato ai proprietari di immobili che riducono l'affitto ai loro inquilini. L'agevolazione ammonta al cinquanta per cento dello sconto che il proprietario applica all'inquilino, con tetto massimo fissato a 1.200 euro. Tra i requisiti necessari, che il contratto sia in essere già al 29 ottobre del 2020 e che la casa locata si trovi in un Comune ad alta densità abitativa. L'appartamento, inoltre, deve essere l'abitazione principale dell'inquilino.

I valori nelle città

	Quotazione media 2020 - €/mq (1)	Quotazione media var. % 2020/2019 (2)
VALLE D'AOSTA		
AOSTA	1.623 €	-0,8%
PIEMONTE		
Alessandria	842 €	-3,6%
Asti	995 €	-2,2%
Biella	980 €	-0,4%
Cuneo	1.392 €	-2,6%
Novara	921 €	-2,9%
TORINO	2.127 €	-0,2%
Verbania	1.611 €	-0,7%
Vercelli	953 €	-1,7%
LIGURIA		
GENOVA	1.958 €	-2,5%
Imperia	2.341 €	-0,3%
La Spezia	1.651 €	-0,6%
Savona	2.072 €	-0,7%
LOMBARDIA		
Bergamo	1.774 €	0,1%
Brescia	2.028 €	0,5%
Como	2.333 €	-0,2%
Cremona	1.230 €	-2,6%
Lecco	1.502 €	-3,5%
Lodi	1.443 €	0,5%
Mantova	1.105 €	1,6%
MILANO	3.918 €	1,5%
Monza e Brianza	2.225 €	-0,2%
Pavia	1.935 €	-0,7%
Sondrio	1.378 €	-0,1%
Varese	1.348 €	1%
VENETO		
Belluno	1.051 €	-0,4%
Padova	1.600 €	-0,8%
Rovigo	1.120 €	-0,5%
Treviso	2.000 €	1%
VENEZIA	2.585 €	0,1%
Verona	1.746 €	-1,1%
Vicenza	1661 €	0%
TRENTINO ALTO ADIGE		
TRENTO	2.548 €	-0,8%
Bolzano	3.862 €	-0,1%
FRIULI VENEZIA GIULIA		
Gorizia	908 €	-5,9%
Pordenone	977 €	-0,1%
TRIESTE	1.761 €	0%
Udine	1.295 €	-0,3%
EMILIA ROMAGNA		
BOLOGNA	2.818 €	0,9%
Ferrara	1.191 €	-1%
Forlì-Cesena	1.549 €	-0,8%
Modena	1.587 €	0%
Parma	1.643 €	-0,3%
Piacenza	1.503 €	-0,5%
Ravenna	1.640 €	-1,1%
Reggio Emilia	1.311 €	0%
Rimini	2.294 €	-0,2%

Colonne da 1 a 4 ▶ la fonte sono le statistiche regionali realizzate dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate basate sui dati reali delle vendite

Colonne 5 e 6 ▶ fonte www.immobiliare.it che si riferisce ai prezzi di vendita richiesti

LA GUIDA ALLE REGOLE E LE NOVITÀ

Vendite 2020 (3)	Vendite, variazione % 2020/2019 (4)	PREZZO MEDIO AL METRO QUADRO richiesto a maggio 2021 (5)	PREZZO MEDIO AL METRO QUADRO in zona centrale richiesto a maggio 2021 (6)
304	-14,1%	2.010 €	*2.010 €
952	-7,4%	883 €	1.099 €
834	-4,4%	1.159 €	1.201 €
572	2,9%	732 €	799 €
596	-15%	1.795 €	2.022 €
1.228	-6,4%	1.274 €	1.949 €
11.868	-13,1%	1.850 €	3.465 €
410	-3,2%	2.172 €	*2.172 €
532	-9,4%	948 €	1.140 €
6.676	-9,4%	1.591 €	2.339 €
436	-7,2%	2.027 €	**2.184 €
1.069	-10,5%	1.901 €	2.044 €
657	-6,6%	1.930 €	2.385 €
1.544	-16,3%	2.257 €	**4.267 €
2.397	-12,1%	1.777 €	2.305 €
958	-16,3%	2.543 €	4.003 €
830	-6,1%	1.255 €	1.427 €
523	1,7%	1.977 €	2.488 €
639	-8,4%	1.689 €	2.120 €
929	40,9%	1.367 €	1.722 €
21.625	-17,6%	4.809 €	9.322 €
1.751	-10%	2.340 €	3.264 €
1.136	9,1%	2.130 €	2.819 €
239	18,2%	1.228 €	*1.228 €
868	-14,5%	1.578 €	1.612 €
389	-3,2%	1.127 €	*1.127 €
2.850	-13,9%	1.847 €	2.810 €
553	-4,4%	995 €	1.009 €
1.178	-11,7%	2.098 €	3.097 €
2.747	-18%	2.947 €	**5.540 €
2.943	-11,8%	2.218 €	3.478 €
1.464	-8,8%	1.435 €	1.868 €
1.582	-4,4%	2.668 €	2.996 €
1.025	-1,9%	4.103 €	4.737 €
335	-20,2%	944 €	*944 €
722	-6,3%	1.444 €	1.742 €
2.855	-10,1%	1.830 €	2.443 €
1.424	-5,5%	1.525 €	1.607 €
5.348	-15,1%	3.062 €	3.816 €
1.675	-9,6%	1.368 €	1.777 €
1.202	-1,7%	1.538 €	1.456 €
2.149	-10%	2.141 €	2.602 €
2.581	-6,7%	1.961 €	2.314 €
1.243	-6,6%	1.568 €	1.689 €
2.181	-0,5%	1.814 €	1.896 €
2.036	-12,3%	1.622 €	1.611 €
1.477	-4,6%	2.417 €	2.644 €

*: non disponibile la divisione in quartieri
**: zone assimilabili a quelle centrali

Consigli e regole

PROPOSTA D'ACQUISTO

È la **dichiarazione dell'acquirente** di voler acquistare un bene a un certo prezzo: solitamente è accompagnata dal versamento di una somma di denaro come "**caparra**". Una volta firmata, la proposta d'acquisto contiene **impegni già vincolanti per l'acquirente** ma nel frattempo il venditore resta libero di valutare anche altre offerte

IL CONTRATTO PRELIMINARE



Il preliminare (anche compromesso) è un vero e proprio contratto che obbliga entrambe le parti alla **stipula del contratto definitivo.**
Il preliminare deve indicare gli elementi principali della vendita (prezzo, casa da acquistare, dati catastali, ecc.) e la data del contratto definitivo.
Per garantire massima tutela, è opportuno che il contratto preliminare sia stipulato dal notaio, mediante **scrittura privata autenticata o atto pubblico**, in modo che venga trascritto nei Registri Immobiliari.
La trascrizione vale come vera e propria **prenotazione dell'acquisto dell'immobile**. Non è più soltanto un accordo privato tra acquirente e venditore, viene reso **legalmente valido**. Il venditore non potrà vendere l'immobile ad altri, né concedere un'ipoteca sull'immobile, né costituire una servitù passiva o qualsiasi altro diritto pregiudizievole

LA COMPRAVENDITA



Sentite le parti, il notaio definirà il tipo di atto più idoneo alla situazione: in seguito, svolgerà per legge una serie di controlli di legalità preventivi:

1. verifica l'inesistenza di **precedenti ipoteche**, o **vincoli** o **pignoramenti** e la regolarità urbanistica e catastale degli immobili
2. individua il **regime fiscale** e verifica la sussistenza di requisiti per eventuali **benefici fiscali**
3. controlla che la **prestazione energetica** degli immobili sia certificata in base alle norme
4. verifica l'osservanza delle norme in materia di **antiriciclaggio, tracciabilità dei pagamenti** e sulle **provvigioni** corrisposte a titolo di intermediazione a eventuali agenzie immobiliari

GLI ASPETTI FISCALI

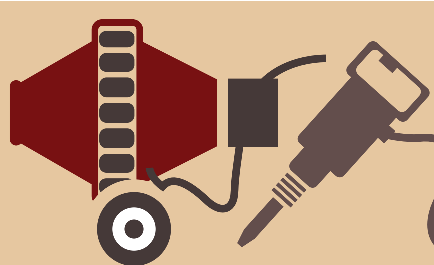
Agli atti di trasferimento a titolo oneroso soggetti all'imposta di registro in misura proporzionale si applicano le seguenti aliquote:

9% per l'acquisto di immobili **senza alcuna agevolazione**

2% per l'acquisto di immobili che usufruiscono delle **agevolazioni "prima casa"**

- è previsto un **importo minimo di 1.000 euro**

GLI ACQUISTI DA IMPRESE DI COSTRUZIONE/ RISTRUTTURAZIONE



La compravendita in questo caso, salvo rare eccezioni, è soggetta ad Iva:

10% **in assenza di agevolazioni prima casa**

4% **nel caso in cui vengano richieste le agevolazioni prima casa**

In caso di acquisti soggetti a Iva, andranno corrisposte al notaio, che le verserà all'Agenzia delle Entrate, le seguenti imposte:

- **Di registro: 200 euro**
- **Ipotecaria: 200 euro**
- **Catastale: 200 euro**

ACQUISTO DA PRIVATI

Le imposte di registro, ipotecaria e catastale vengono versate dalla parte acquirente al notaio che le verserà, a sua volta, all'Agenzia delle Entrate in sede di registrazione

IN ASSENZA DI AGEVOLAZIONI

- **Di registro: 9%**
- **Ipotecaria: 50 euro**
- **Catastale: 50 euro**

Importante: le aliquote si applicano di regola sul prezzo della vendita; in caso di trasferimento di immobili ad uso abitativo nei confronti di persone fisiche l'acquirente può chiedere la liquidazione dell'imposta sul "valore catastale" (ossia il valore risultante dalla moltiplicazione della rendita catastale per il coefficiente di legge pari a 126)

L'imposta minima è di 1.000 euro

ACQUISTO PRIMA CASA



- **Di registro: 2%**
- **Ipotecaria: 50 euro**
- **Catastale: 50 euro**

Importante: le aliquote si applicano di regola sul prezzo della vendita; in caso di trasferimento di immobili ad uso abitativo nei confronti di persone fisiche l'acquirente può chiedere la liquidazione dell'imposta sul "valore catastale" (ossia il valore risultante dalla moltiplicazione della rendita catastale per il coefficiente di legge pari a 115,5)

Fonte: www.notariato.it

Più richiesta dagli Under 25

Mutui motore di crescita, così si muovono i tassi

MARCO FROJO

L'offerta di mutui continua a essere estremamente conveniente e questo potrebbe essere un fattore determinante nella ripartenza del mercato immobiliare, che sta mostrando i primi segni di rafforzamento. La crisi scatenata dal Covid non ha infatti portato grandi cambiamenti sul fronte dei tassi e della disponibilità da parte delle banche a prestare soldi ai consumatori per l'acquisto di una casa. Proprio a causa della pandemia, la Banca Centrale Europea non ha mai messo in discussione la propria politica monetaria ultraespansiva, assicurando così denaro a bassissimo costo.

«La crescita che vediamo è dovuta anche a tassi di interesse bassissimi: i tassi variabili ad aprile 2021 sono ai minimi storici (0,71% in media per mutui a 20-30 anni), e i tassi fissi sono solo in leggero rialzo (1,12% ad aprile 2021 rispetto a 0,90% a gennaio) a causa dell'aumento dell'Eurirs - prova a fare il punto della situazione Alessio Santarelli, Direttore Generale Divisione Broking Gruppo MutuiOnline - In un contesto straordinario come quello attuale, conviene il tasso fisso, perché il gap tra i mutui a tasso fisso e quelli a tasso variabile è inferiore all'1%, ma ci aspettiamo che questo gap con il tempo salirà e tornerà a valori più normali come il 3%».

L'Euribor e l'Irs, i tassi presi a riferimento rispettivamente per i mutui a tasso variabile e fisso, restano in prossimità dei minimi di sempre e nelle dinamiche di mercato si possono leggere segnali molto incoraggianti come per esempio la crescita del rapporto *loan to value*. Questo indica la percentuale finanziata in rapporto al valore dell'immobile: ad esempio se si compra un appartamento da 100 mila euro e si ottengono 75 mila euro di mutuo, il *loan to value* è al 75%. Ebbene, i finanziamenti che hanno coperto più del 70% del valore dell'immobile sono passati dal 28,9% del totale di un anno fa al 31,3%.

Forse ancora più interessante è il dato relativo alle richieste effettuate dagli Under 25. Da molto tempo assenti dalle dinamiche di settore per le difficoltà economiche che incontrano ad acquistare una casa, i consumatori più giovani sono passati dall'essere il 2,8% del totale dei richiedenti nel 2020 al 3,7% dell'aprile scorso. Il terreno da recuperare, però, è ancora moltissimo. «L'incertezza economica del Paese ha storicamente reso difficile i mutui per i giovani e la percentuale erogata a persone al di sotto dei 36 anni è passata dal 37,9% nel 2011 al 28,9% nel 2021 - conclude Santarelli - Ci aspettiamo che il decreto Sostegni bis con il rafforzamento del fondo garanzia prima casa e la defiscalizzazione del mutuo per i giovani dia una spinta al segmento».—

LE GARANZIE PER I GIOVANI



La legge Sostegni ha ampliato ulteriormente la platea di coloro che possono accedere al Fondo garanzia prima casa, misura destinata agli under 35 ai quali vengono offerte garanzie sui mutui fino al 50% del valore. Le novità consentono di estendere la possibilità anche agli under 36 con reddito Isee entro i 40 mila euro. Per costoro, la garanzia può arrivare fino all'80%.

LO STOP ALLE RATE



Prorogata fino al 31 dicembre la possibilità di accedere alla sospensione dei mutui con il fondo Gasparrini che prevede, per i titolari di un mutuo fino a 250.000 euro stipulato per l'acquisto della prima casa, di beneficiare della stop di 18 mesi del pagamento delle rate se ci si trova in difficoltà. Il Fondo sostiene il 50% degli interessi che maturano nel periodo della sospensione.

ESENZIONE DALLE IMPOSTE



Tra le misure di sostegno ai più giovani che si orientano all'acquisto della prima casa, c'è anche l'esenzione dalle imposte di registro, ipotecaria e catastale per chi non ha ancora compiuto 36 anni e ha un reddito Isee entro i 40 mila euro. Se inoltre la transazione è soggetta a Iva, insieme all'esenzione delle tre imposte è previsto un ristoro dell'Iva versata.

I FINANZIAMENTI GREEN



Per chi decide di acquistare una casa ad alta efficienza energetica che rientra in classe A o B, sono previsti mutui a condizioni favorevoli. Le offerte sul mercato sono tante, si va dagli sconti sui tassi alla possibilità di avere un finanziamento che copre l'80% del valore di lunga durata (fino a 30 anni). Per avere informazioni, bisogna rivolgersi ai singoli istituti di credito.

INSERTO A CURA DI **MASSIMO RIGHI**
CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCO
HANNO COLLABORATO **GLAUCO BISSO E MARCO FROJO**
REALIZZAZIONE GRAFICA **ENRICO FACCINI**

LA GUIDA ALLE REGOLE E LE NOVITÀ

Incentivo del 110%, le modifiche

Vendere casa e salvare i bonus, ecco come fare

1 Cosa accade se si vende un appartamento in cui sono stati fatti lavori di ristrutturazione per i quali il proprietario uscente sta incassando ogni anno le rate residue delle detrazioni?
L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che in caso di vendita dell'unità immobiliare sulla quale sono stati effettuati gli interventi per i quali sono previsti sconti fiscali (ad esempio quelli del 50 o del 65%), la detrazione non utilizzata ancora interamente viene trasferita per i restanti periodi d'imposta al nuovo proprietario. Se però il venditore intende conservare le detrazioni che gli spettano ancora, deve espressamente indicarlo nel contratto di compravendita che si firma davanti al notaio.

2 È possibile utilizzare il credito d'imposta sugli affitti a uso non abitativo relativi ai mesi del 2020 anche se effettivamente le mensilità vengono pagate nel 2021?

LA PROROGA


ANSA

Più tempo per trasferire la residenza

Sono diversi i requisiti da rispettare per poter usufruire delle agevolazioni previste per l'acquisto della prima casa. Tra questi, c'è la necessità di trasferire la residenza nella nuova dimora entro 18 mesi dall'atto di acquisto. Per evitare che alcuni contribuenti perdessero i benefici a causa della pandemia, erano stato sospesi i termini per trasferire la propria residenza nel periodo 23 febbraio- 31 dicembre 2020. Tale sospensione è stata prorogata fino a fine 2021.

Sì, a chiarirlo è stata direttamente l'Agenzia delle Entrate, aggiungendo che il riferimento «all'importo versato nel periodo d'imposta 2020» previsto nella normativa vuole precisare solamente che il canone sia stato versato per poter usufruire del credito fiscale. In definitiva, gli affittuari che non hanno pagato le mensilità nel 2020 in accordo con i proprietari in attesa di tempi migliori, se versano gli arretrati nel 2021 potranno ugualmente godere del beneficio fiscale.

3 Per avviare i lavori e ottenere il superbonus del 110% è sempre necessario il requisito della doppia conformità?
No, questa eventualità è stata cancellata di recente con il decreto Semplificazioni. La nuova norma - con l'obiettivo di accelerare i tempi per la partenza dei lavori e consentire contestualmente maggiori risparmi - prevede che per avviare i lavori di ristrutturazione coperti dal superbonus del 110% basterà la Cila, la Comunicazione di inizio lavori.

4 Le agevolazioni per l'acquisto della prima casa sono previste anche per gli edifici in costruzione?
L'agevolazione prima casa si applica anche per gli immobili in costruzione (Circolare dell'Agenzia delle Entrate numero 2 del 2014) in presenza dei requisiti previsti dalla normativa sempre che l'immobile sia classificabile di categoria da A/2 a A/7. L'agevolazione, inoltre, spetta anche per i trasferimenti in corso di costruzione se gli immobili non sono di lusso (circolare numero 38/E del 2005). Siccome la normativa non prevede un termine entro cui i lavori devono terminare, per mantenere le agevolazioni prima casa il contribuente deve dimostrare di aver ultimato i lavori entro i tre anni dalla registrazione dell'atto alla presenza del notaio. —

Andrea Oliva & PARTNERS

AGENTI & CONSULENTI IMMOBILIARI
IMMOBILI RESIDENZIALI E DI PREGIO,
UFFICI, NEGOZI, AZIENDE ASTE IMMOBILIARI

SELECTED PARTNERS

COLLABORIAMO CON LE MIGLIORI AGENZIE
DI VIENNA, SALISBURGO, KITZBHUEL,
MONACO DI BAVIERA, ZAGABRIA, LJUBLIANA…

NETWORK

LA NOSTRA FORZA È LA COLLABORAZIONE CON
LA NOSTRA RETE DI AGENZIE IMMOBILIARI:
50 SOLO A TRIESTE, OLTRE 100 IN ITALIA
E DECINE NELLE PRINCIPALI CAPITALI EUROPEE

RE CONNECTIONS

OPERIAMO IN UNA RETE INTERNAZIONALE SELEZIONATA,
DI PROFESSIONISTI IMMOBILIARI CHE SI OCCUPANO
DI IMMOBILI DI LUSSO

SIAMO PRESENTI IN TUTT'ITALIA

ABBIAMO UN RAPPRESENTANTE COLLEGATO A NOI
IN OGNI PROVINCIA ITALIANA

SIAMO TRIESTE

immobilitrieste.it

re-connections



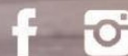


+35 anni insieme dal 1983

UNA
UFFICI
NEGOZI
AZIENDE

AGENS
ASTE IMMOBILIARI

Via di Cavana, 15 34124 Trieste T. +39 040 3229321 andrea.oliva@andreaoliva.eu





www.andreaoliva.eu

Muggia, vandali in azione di notte Imbrattata una trentina di edifici

Nel mirino la chiesa del Crocifisso, il Carà e il Municipio. Marzi: «Li prenderemo grazie alle telecamere»

Luigi Putignano / MUGGIA

Vandali in azione, nel cuore della notte tra sabato e ieri, nel centro storico di Muggia. Al risveglio la cittadina rivierasca ha dovuto fare i conti con una trentina di edifici imbrattati da una serie di disegni e scritte tra cui i cosiddetti "tag", così si definiscono in gergo i nomi in codice che i "graffitisti" usano per distinguersi e firmare i loro blitz, cosa che alla fin fine potrebbe pure aiutare gli inquirenti a risalire agli autori. Vittime "illustri", tanto per cominciare, le due pareti laterali della chiesetta del Santissimo Crocifisso, tra calle Oberdan e calle Parini. Anche il rivestimento in corten del Museo comunale di arte moderna "Ugo Cará" è stato ancora una volta oggetto delle "attenzioni" di questi vandali. Graffiti pure nel sottoportico del Municipio di piazza Marconi, lungo il passaggio coperto che conduce da corso Puccini e via Dante alla piazza centrale, ai piedi dell'edificio con le finestre rinascimentali di calle Farra Bombizza, nello spazio caratteristico che si trova all'incontro tra calle Genesio de Bernardis e calle Parini, anticamente denominato "cul de nave" per la forma che richiama la poppa di una nave, dove la solita sigla appare a caratteri cubitali vicino alla fontanella. E, ancora, è stata deturpata la parte iniziale di via della Torre, all'altezza di Corso Puccini.

Questi sono solo alcuni dei luoghi interessati dalle "tappe" dei vandali. Tutte in punti dove i segni del loro passaggio sarebbero stati ben visibili l'indomani. Ironia della sorte, non è stata toccata calle del Ghetto, lungo la quale sono presenti antichi graffiti - pare risalenti al marzo del 1429 - quasi del tutto illeggibili e che meriterebbero miglior sorte e, questi si, una valorizzazione. Risparmiato quindi il Duomo, la cui facciata è stata appena restaurata.

«Dato che sono zone sorvegliate da videocamere – spiega la prima cittadina Laura Marzi – vedremo di individuare i vandali e di far loro pagare questa azione deprecabile». «Invito – così l'assessore alla Polizia locale Stefano Decolle – tutti i proprietari di immobili danneggiati a sporgere denuncia agli organi di polizia, e chiedo a chiunque abbia visto i vandali in azione di riferire ogni possibile dettaglio alla stessa Polizia locale. Non mi stancherò mai di ripetere che, quando si vede qualche comportamento scorretto, la prima azione da compiere deve essere quella di avvisare immediatamente le forze dell'ordine. Scriverlo sui social il giorno dopo o parlarne al bar non aiuta nessuno». Decolle inoltre conferma che non dispera di avere anche qualche testimonianza con cui supportare le indagini video.

Affranto il parroco don Andrea Destradi: «Non solo la chiesa del Crocifisso in corso Puccini, ma anche il museo Carà e altri edifici. La mia sensazione? Dispiacere. Per diversi motivi: per il fatto in sé e per i diversi palazzi pubblici e privati interessati e perché gli autori sono probabilmente dei giovanissimi e mi chiedo se siano muggesani. Potremmo facilmente derubricare il fatto come una ragazzata e dire "sono solo ragazzi", abdicando al nostro compito di adulti e di comunità di educare le nuove generazioni al valore del bene comune. Pur conoscendo la realtà muggesana da diversi anni, mi reputo ancora inesperto su alcune questioni. Tuttavia da più parti raccolgo segni di disagio giovanile e una certa fatica della nostra comunità a rispondere in modo adeguato. Fatti del genere dovrebbero convincere della necessità di fare più rete fra le istituzioni e soprattutto con le famiglie».—





Nelle foto di Andrea Lasorte **il Municipio (in alto) e il Museo Carà (a destra). A destra la zona della chiesetta**

Giornate decisive per lo storico stabilimento di Sistiana. Entro metà mese anche la rampa per disabili. Cavandoli: «Ce l'abbiamo fatta»

Oggi si riapre, domani i chioschi Così rivive l'area di Castelreggio

LA RIPARTENZA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Oggi l'apertura ufficiale, domani l'arrivo delle nuove cabine e dei chioschi prefabbricati. Entro la metà del mese il ripristino della rampa di accesso per i disabili. Castelreggio, lo storico stabilimento balneare della baia di Sistiana, torna a rivivere. Dopo una primavera vissuta nell'incertezza, con il repentino abbandono del vecchio gestore, la gara fatta a gran velocità dal Comune per individuare il nuovo titolare della concessione, che poi è risultata essere la Ppn srl, si è finalmente arrivati al virtuale taglio del nastro della struttura.

«Ci siamo trovati di fronte a un compito non facile – spiega l'amministratore delegato della Ppn, Filippo Cavandoli – perché l'area, dopo un anno di abbandono, necessitava di importanti interventi. Abbiamo stilato una serrata tabella di marcia per poter mantenere la promessa di riaprire entro la prima settimana di giugno e ce l'abbiamo fatta». La Ppn, che ha interessi a Portopiccolo, in quanto l'attività aziendale è rivolta al settore alberghiero, ha voluto estendere la propria sfera di azione a Sistiana. «Questa è una baia meravigliosa – riprende Cavandoli – e stiamo facendo il massimo sforzo per garantire il miglior servizio. Abbiamo già affrontato una spesa di 60 mila euro per assicurare ai clienti le migliori condizioni e farli stare bene a Castelreggio. Alla riapertura dello stabilimento – conclude Cavandoli – sarà attivo il noleggio lettini e ombrelloni e dalla prossima settimana forniremo anche il servizio di ristorazione».



FILIPPO CAVANDOLI
AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA PPN SRL

I preparativi macchiati da alcuni sabotaggi all'impianto fognario e a quello elettrico I carabinieri indagano per risalire agli autori

«Castelreggio – è il commento di Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina – è un'area di fondamentale importanza per il nostro territorio, legato storicamente al turismo, e siamo soddisfatti di rivederlo aperto e gestito da imprenditori preparati e seri». Oggi saranno pronte una trentina di cabine, mentre altre 40 lo saranno a breve. Molte delle vecchie strutture in muratura non saranno invece per ora agibili perchè in condizioni precarie. Unica nota negativa della vigilia quella rappresentata da alcuni atti vandalici verificatisi negli ultimi giorni: ignoti hanno infatti gettato cemento sulle condotte fognarie, ostruendone le imboccature e recidendo i cavi elettrici dell'impianto. Tutto è già stato risolto, ma i carabinieri stanno indagando per individuare i responsabili.

«Non stento a definire infami questi atti – la valutazione di Cavandoli al riguardo – compiuti con il chiaro intento di sabotarci. Ma noi andremo avanti per la nostra strada». Pallotta ha espresso «solidarietà alla Ppn per gli atti vandalici che ha subito in questi giorni».—

LA LISTA CIVICA GUARDA VERSO SAN DORLIGO

Trieste Verde punta i fari sui depositi della Siot «Basta con quei miasmi»

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

«Basta con i miasmi che provengono dai depositi della Siot». Maurizio Fogar, portavoce della lista civica Trieste Verde, nella settimanale conferenza stampa di avvicinamento all'appuntamento elettorale delle prossime amministrative, dopo l'affondo sul futuro laminatoio alle Noghere torna a puntare il proprio obiettivo oltre i confini comunali, stavolta verso il territorio di San Dorligo della Valle: «Ormai da anni, a seconda dei venti, le aree di San Dorligo e Aquilinia da un lato e tutta la fascia costiera di Trieste dall'altro vengono avvolte da una camera a gas di benzenidi dal forte odore maleodorante. Miasmi che penetrano nelle case della popolazione. Mentre i vertici della Siot continuano a decantare il loro operato, in realtà, per non investire parte dei loro immensi ricavi in strumenti utili a ridurre l'emissione di questi gas, finiscono con il trattare Trieste come fosse una città da quarto mondo, con disprezzo verso il disagio causato alla nostra comunità».



Maurizio Fogar

«Vorremmo sapere – conclude lo stesso Fogar – se tale trattamento la Siot lo riserva anche a Ingolstadt, terminale dell'oleodotto in Baviera».—

L'APPELLO

Qualcuno salvi il pino morente del bivio ad H

L'appello dell'autore della foto Franco Dubbini: «Chiedo cortesemente se c'è un ente preposto che possa salvare un "pino solitario" che sta morendo assalito da circa 10 nidi di processionaria. Si trova esattamente in mezzo al bivio ad H a Trieste. Ci vorrebbe una motoscala e tute protettive per gli addetti».



L'IMMAGINE

L'esemplare misterioso in un laghetto del Carso

Scrive Paolo Fabricci: «Ecco una foto fatta da me in un laghetto non molto lontano da Trieste. Ho visto uno strano movimento e, ingrandendo la foto mi sono imbattuto in questo esemplare che, per quanto assurdo, sembra un alligatore. Qualora qualche esperto si ritenga interessato si rivolga al giornale per contattarmi».



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



GOLIA
Manca da casa da giorni, aiutateci a ritrovarlo



OBELIX
Tanto buono e affettuoso, in cerca di casa



MARY
Irresistibile taglia piccola, merita una chance



DEXTER
Dopo tanto tempo in canile attende la sua occasione



VLAD
Attende una nuova famiglia per cancellare il passato

Il micio Golia manca da casa dalla sera del 30 maggio. Abita in zona via s. Pantaleone – via Rossi, è un bel gatto meticcio di colore grigio/bianco, taglia media, domestico e con microchip. Chi lo trovasse è pregato di contattare i proprietari al 351 8889203, lo stanno cercando da giorni e sarà data una ricompensa a chi lo riporterà a casa.

All'Astad si cerca ancora una famiglia per Obelix, maschietto simil pincher di circa 10 anni. È un cagnolino molto sveglio, tanto buono e affettuoso, capace di fare tanta compagnia a chi vorrà dargli una seconda opportunità. Per info tel. 040211292, visite su appuntamento: da lunedì a venerdì, domenica e festivi 10–12, sabato 10-12 e 15-17.

Ha bisogno di trovare quanto prima una nuova casa Mary, simpaticissima cagnolina taglia piccola di un anno, già sterilizzata. È vivace, socievole e molto intelligente, va d'accordo con le persone e con gli altri cani. Per info Ass. Ricomincio da cane, Valentina 349 8045912.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Tra loro c'è Dexter, un cane stupendo ma molto impegnativo. Nato a maggio del 2014, come tutti i pastori Belga ha bisogno di avere una famiglia competente, preferibilmente senza figli piccoli in cui gli venga riconosciuto un ruolo e un rango ben definito. Concludiamo riproponendo Vlad, American Staffordshire Terrier nato a fine 2013. È un bel cane, timoroso a causa del suo brutto passato, ma ha ancora la voglia di fidarsi delle persone. È consigliabile una famiglia senza bambini e animali, richiede competenza nella gestione. Per informazioni su Dexter e Vlad contattare Patrizia 338 5933056.—

Gabbiani, i colonizzatori alati dei tetti dei nostri centri urbani

Nicole Cherbancich

«Nidi di gabbiano nel cantiere: scongiurato lo stop a Roiano» così recita il titolo che sintetizza la notizia apparsa su Il Piccolo l'altro ieri. Dopo qualche tensione insomma, la situazione si è risolta: i piccoli volatili sono stati trasferiti al Centro di recupero dell'Enpa di Trieste, permettendo così il proseguimento dei lavori, intrapresi dal Comune, che andranno a convertire il comprensorio dell'ex Polstrada di Roiano in diverse strutture per i cittadini.

La sede triestina dell'Ente Protezione Animali si è dimostrata familiare con l'accudimento dei piccoli infatti, come riportato nell'articolo, ogni anno ne accoglie mediamente 250. Riflettendo su questo epodio, sorge una domanda: cosa spinge questi animali selvatici a preferire le zone urbanizzate al loro habitat naturale per la nidificazione? Le possibili risposte sono molteplici e variegate, ma tutte legate alla costante ricerca di soluzioni per poter sopravvivere nel miglior modo possibile.

I gabbiani, astuti e opportunisti, negli ultimi decenni si sono rivelati particolarmente abili nello sfruttare le "ricchezze" che può offrire il contesto cittadino. Molte sono le specie di questi uccelli nel mondo, ma diverse sono anche quelle che si sono insediate nelle città: tra tutte queste una delle più facili da incontrare durante una passeggiata sulle Rive, ad esempio, è il gabbiano reale, nome scientifico Larus michahellis.



Un esemplare di gabbiano

Si tratta di un volatile mediamente grande, dall'apertura alare che varia tra i 110 e i 150 centimetri. E piuttosto longeva visto che, in assenza di malattie e altri fattori di mortalità, un esemplare adulto può vivere più di trent'anni. Colonie molto popolose e in costante crescita si sono osservate soprattutto a Trieste, Roma, Genova e Livorno.

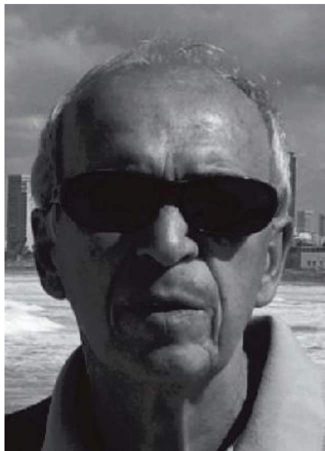
Uno dei motivi che gli fa amare i centri urbanizzati è l'opportunità di trovare, tra edifici, terrazzi, aree industriali e tettoie, luoghi ottimali dove nidificare. Clima più mite rispetto alla costa, cibo facilmente reperibile e decisamente pochi predatori nei dintorni. Classicamente i nidi vengono costruiti al suolo su pareti costiere, isole lagunari e marine, ma nei nuovi habitat dell'entroterra può nidificare sui tetti di edifici o su altre strutture artificiali, anche in colonie particolarmente dense.

L'intero processo di nidificazione si svolge tra fine marzo, quando depone in media 3 uova, e il mese attuale di giugno, quando i piccoli sono ormai già nati e tra poco abbandonano la loro "casa". La coppia alleva un'unica covata per ogni stagione riproduttiva ma, in caso di fallimento, ci può essere una covata in sostituzione.

Oltre a questa abilità nell'adattarsi, sono anche degli ottimi volatori: nel periodo di riproduzione, gli adulti possono alimentarsi anche fino a 40 chilometri di distanza dai nidi. Inoltre sono animali molto territoriali e competitivi: non di rado, infatti, entrano in contrasto con gli altri esseri viventi che convivono con loro, siano questi animali domestici, altri uccelli o umani.

Nel momento in cui qualcuno tenta di avvicinarsi al loro sito di nidificazione, per esempio, diventano fortemente aggressivi e cercano di allontanarlo con planate minacciose e stridii intimidatori. —

GLI AUGURI DI OGGI



LUCIANO
"Cianetto" fa 70 anni! Mai molar ghe pensa Dany a ricaricarte! Augurissimi Dany e amici tutti



ERMINIA
90 sono arrivati! Vicino a te Elvio Mirella sorelle fratello nipoti parenti e amici tutti. Auguri



LEDA
Cara, ti vogliamo bene auguri per i tuoi 95 e complimenti. Deborah, figli, nipoti e pronipoti



GIOVANNA
Tanti auguri per i tuoi 100 anni da Stella, Ferruccio, sorelle Isa e Maria, nipoti e pronipoti

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

7 GIUGNO 1971

- La Triestina rischia ormai quasi certamente di scendere in Serie D, dopo aver perso anche l'ultima partita casalinga con la promossa Reggiana (zero a uno) ed aver subito un infortunio a Fregonese e l'espulsione di Ciclitira.
- Con l'entusiasmo dei giovani, coadiuvati da carabinieri, volontari e guardiacaccia per i lavori più pesanti, ha avuto felice compimento l'operazione Carso pulito dell'ESCAI XXX Ottobre nella zona di Basovizza.
- Dato l'avvio dello sport della canoa, diretto dal sig. Giraldi, con un discorso del presidente prof. Tecilazich per il 94.o della Canottieri Adria, sono scesi in acqua tre scafi della specialità: K1 "Eneo", K1 "Baleno" e K4 "Folgore".
- La cons. Jole Burlo (PCI) ha evidenziato che le Cooperative Operaie hanno chiuso 14 spacci in regione, di cui 8 a Trieste, con il pericolo di ridotto personale, venendo meno l'obbiettivo di un ente per il calmieramento dei prezzi.
- La Società Ginnastica Triestina, sorta nel 1863, ha svolto la seconda giornata del tradizionale festival ginnico, di cui è stato mascotte il piccolo Fabrizio Mezzetti-Levi, quinta generazione di una famiglia legata ai colori bianco-celesti.

LE LETTERE

Balneazione
Stagione ai Topolini, servono i vigili

Spettabile direttore,
fra pochi giorni il lungomare barcolano, nella fattispecie i Topolini, si trasformeranno, poiché il giorno 10 finiscono le scuole ed il cambiamento che la "fauna giovanile" apporterà al luogo sarà evidente, come negli anni passati, quando il rilassarsi al sole non era proprio certo, anche se auspicabile.
Se davvero si vuole che la balneazione per i triestini (e non solo) cominci bene e continui anche meglio, sarebbe augurabile che il Comune provvedesse a mandare giornalmente, al pomeriggio, qualche pattuglia di esperti vigili che hanno dimestichezza con il luogo, in modo che non succeda come in certi anni passati, quando il "casotto" era insopportabile.
Ed il quinto Topolino ne ha risentito più degli altri.
L'anno passato, all'inizio della stagione estiva, più di qualche volta sono stati chiamati i vigili urbani, ed in un giorno particolare, quando il "casotto" era intollerabile, sono arrivate tre pattuglie e finalmente i giovani "vandali" hanno spostato il loro terreno di disturbo e di conquista da qualche altra parte.
Sarei curioso inoltre di sapere, e con me tantissimi bagnanti, quali siano i doveri dei bagnini.
Sarebbe interessante sapere se sia loro compito intervenire in caso di rumori molesti, di giochi con la palla, di lavaggi con sapone eccetera, oppure se il loro lavoro consista solamente nello stare seduti su una seggiola plasticata con lo sguardo rivolto all'orizzonte marino, incuranti di quello che succede alle loro spalle.
La loro priorità dovrebbe essere, secondo me, quella di fare in modo che i bagnanti siano a proprio agio e quindi una risposta, sulle competenze e sugli obblighi degli addetti al salvataggio, sarebbe necessaria e doverosa da parte dei responsabili del Comune, e non solo da loro.

Pino Podgornik

Riapertura dei confini
Aiuti a benzinai e commercianti

Caro direttore,
da alcuni giorni, come è noto, è stato abolito l'obbligo di tampone per chi rientra in Italia a seguito di una permanenza per un periodo non superiore a 24 ore in località estere situate a distanza non superiore a sessanta chilometri dal luogo di residenza, domicilio o abitazione.
È scontato sottolineare che questo avrà un impatto economico negativo sull'economia di Trieste e di tutte le fasce della Regione del Friuli Venezia Giulia adiacenti alla vicina Slovenia.
La giunta Fedriga non può non tener conto di ciò e pertanto da subito deve metterси al lavoro con incentivi, sgravi e altre forme per arginare il più possibile tali uscite fuori porta dei residenti.
Molte attività commerciali sono già in difficoltà a causa degli effetti delle pandemia ed è compito della Regione Fvg sostenere il più possibile la loro fase di riavvio.
In questo ragionamento rientrano anche i gestori di distributori di carburante.
La proposta degli scorsi mesi dell'Assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro, che aveva previsto un aumento dello sconto carburanti praticato alla pompa ai cittadini del Friuli Venezia Giulia residenti nella Zona 1, era stata sicuramente utile, ma lo sarebbe ancora di più oggi dato che diversi cittadini, da alcuni giorni a questa parte, hanno ricominciato a fornirsi presso i distributori della vicina Repubblica di Slovenia.

Luca Salvati
capogruppo del Pd
VI Circoscrizione

Salute
Mancano medici e saltano le visite

Gentile direttore,
il 26 agosto 2020, dopo la inevitabile attesa dalla richiesta del medico curante, ora definito Mmg (medico di medicina generale) mio marito, ottantenne, si sottopone a visita nefrologica, presso la S.c. Nefrologia e dialisi dell'Asugi, a Trieste.
Dopo una visita accurata gli viene diagnosticata una insufficienza renale cronica, stadio 3, e viene stabilita una data per la successiva visita di controllo: 3 giugno 2021.
Vengono pure prescritti esami del sangue e delle urine da portare quel giorno. Nel frattempo ci si deve attenere a quanto prescritto e raccomandato.
Il 31 maggio 2021 ricevo una telefonata dalla suddetta Struttura Complessa, nella quale viene comunicato che la visita del 3 giugno non si può fare, per mancanza di medici, e viene fornita un'altra data, bontà loro, per una futura visita: 17 febbraio 2022.
Gli esami prescritti dieci mesi fa, spiegano, vanno visti dal Medico di medicina generale che saprà come continuare.
Mi domando:
1) La mancanza di medici a cosa è dovuta? Forse al fatto che le Aziende Sanitarie non assumono?
2) Se il Medico di medicina generale saprà come continuare, lo avrebbe saputo anche un anno fa. Perché allora ai tempi ha ritenuto opportuno rivolgersi ad uno specialista?
3) Un periodo di diciotto mesi tra una visita e l'altra, per un ottantenne con insufficienza renale cronica, può essere considerato utile ai fini del miglioramento o almeno al non peggioramento dello stato di salute del paziente?
4)Cosa verrà scaricato ancora sui Medici di medicina generale per "migliorare il servizio"?

Lettera firmata

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Trieste prima tappa del percorso di ricerca di Fanny


FANNY

La ricerca scientifica è qualcosa di fondamentale che ha ricadute pratiche nella quotidianità di ognuno di noi. Mai come oggi, con tutto quello che sta succedendo a livello sanitario, è importante credere e investire nella ricerca. Purtroppo, in Italia, la ricerca è meno considerata rispetto agli altri Paesi e quindi i giovani, molto spesso, devono andare all'estero per poter continuare a lavorare in questo ambito. Da piccola già giocavo con il microscopio; passavo ore a osservare le cose, mettendo sul vetrino le foglie delle piante di casa, i piccoli insetti e qualsiasi altra cosa mi capitasse tra le mani. Adesso che studio Chimica e tecnologie farmaceutiche, guardo con convinzione a un possibile futuro da ricercatrice, anche se sono solo al secondo anno di studi e sto ancora acquisendo le basi. Sono di Brescia e ho scelto l'università di Trieste, scartando Milano e Alessandria, perché sono stata conquistata dalla sua proposta formativa, ma anche dalla bellezza e dalla tranquillità della città. Non credo che farò rientro a Brescia, una volta finiti gli studi. Cercherò di fare di necessità virtù, andando a lavorare all'estero. Il sogno sarebbe quello di riuscire a trovare spazio in qualche centro di ricerca di eccellenza, accumulando esperienza e competenze da poter poi riportare in Italia. —

IL CALENDARIO

Il santo San Roberto di Newminster
Il giorno è il 158°, ne restano 207
Il sole sorge alle 5.17 tramonta alle 20.51
La luna sorge alle 3.45 tramonta alle 18.02
Il proverbio Quando arriva il terremoto anche il pigro balla (proverbio tradizionale giapponese)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
campo San Giacomo 1 040 639749

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	50,3
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	33,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	21
Via Carpineto	µg/m³	16
Piazzale Rosmini	µg/m³	23

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	129
Basovizza	µg/m³	-

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ELARGIZIONI

In memoria del fratello Ennio Grasso da parte di Lina e del nipote Marco 150,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria della cara Agata Maricchiolo da parte dell'amica Fiorenza Canarutto, che la ricorda sempre con immutato affetto, 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

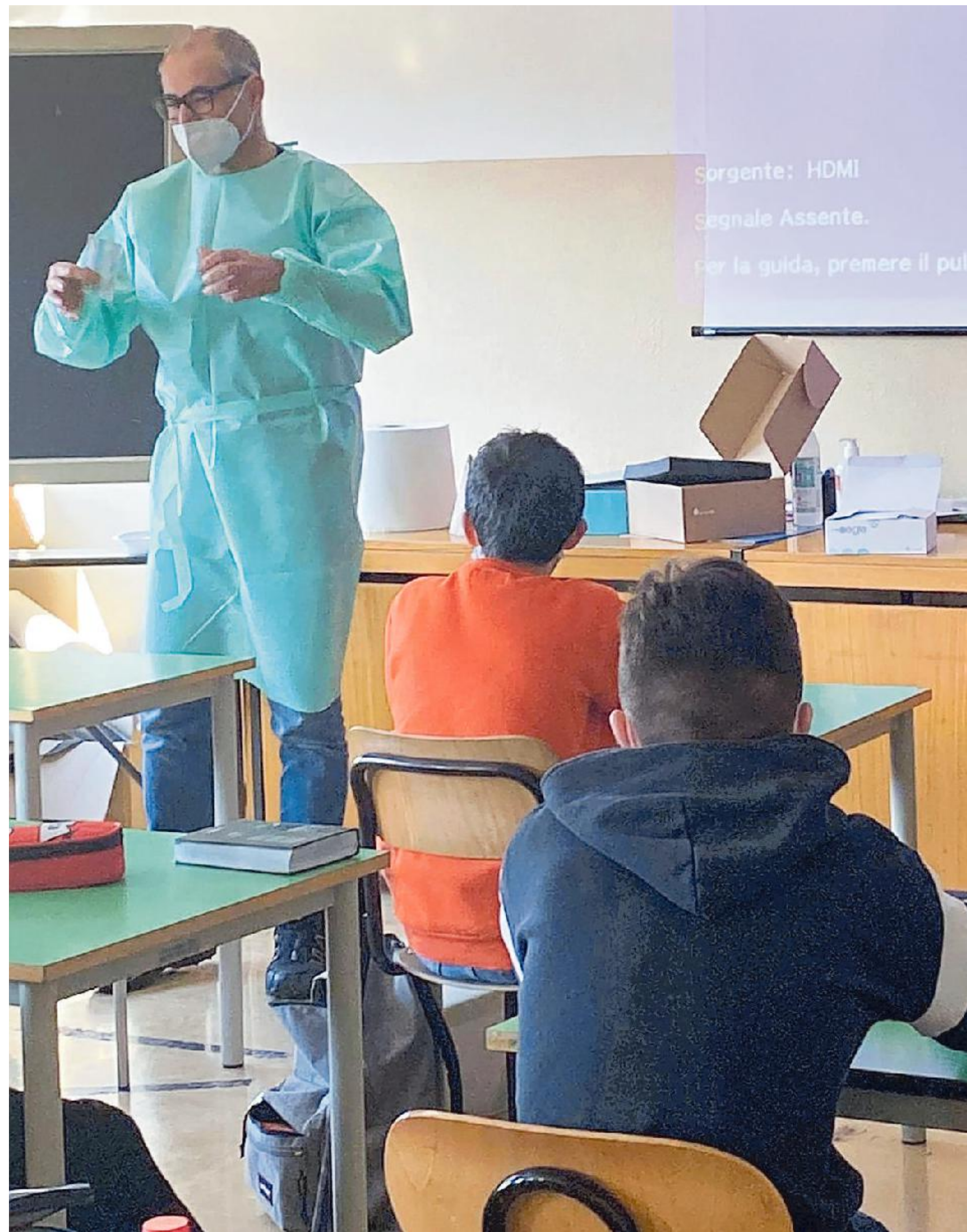
In memoria di Agata Maricchiolo da parte di Lina e Marco, sei sempre nelle nostre giornate, 150,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

In memoria del prof. Giorgio Manzoni da parte della moglie Franca 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

SCIENZA & SOCIETÀ

«Immunità di gregge sempre più vicina ma meglio vaccinare anche i ragazzi»

Parla il pediatra e immunologo dell'Irccs Burlo Tommasini «Protezione per il prossimo inverno, pochi effetti collaterali»



Tamponi in una scuola

Giulia Basso

L'immunità di gregge è più vicina di quanto pensiamo. Più del 20% della popolazione è stata vaccinata e si può stimare che la percentuale di italiani contagiati dal virus sia superiore al 30%, molto più elevata rispetto a quella registrata ufficialmente, del 7%. Siamo perciò vicini a un fatidico 50% di persone immunizzate. Una percentuale che in periodo estivo dovrebbe bastare a proteggere da una nuova diffusione del virus, anche a fronte di un ulteriore allentamento delle misure anti-Covid. Ma in vista dell'inverno, quando per l'immunità di gregge servirà una maggiore copertura percentuale (70-75%), è necessario proseguire con le vaccinazioni. Soprattutto per scongiurare la nascita di nuove varianti, che potrebbero cambiare le carte in tavola. Per questo, a fronte di garanzie dal punto di vista della sicurezza pari o superiori a quelle osservate negli adulti, è ragionevole pensare di vaccinare anche i bambini e i ragazzi, per quanto non siano loro i principali diffusori del virus. E' il parere di Alberto Tommasini, pediatra ed immunologo dell'Irccs Burlo Garofolo.

Professor Tommasini, perché ritiene ragionevole vaccinare anche ragazzi e bambini?

Per quanto non siano loro i principali diffusori del Sars-Cov-2, la vaccinazione serve a ridurre la diffusione del virus nella popolazione. E meno il virus circola meno abbiamo probabilità che si sviluppino varianti sufficientemente nuove da reinfettare soggetti precedentemente infettati. I più giovani rischiano di pagare il prezzo più alto non per la malattia in sé, ma in termini psicologici: nelle pediatrie di tutt'Italia abbiamo visto e condiviso numerose situazioni di disagio negli adolescenti legate all'isolamento. Meglio vaccinarli, se l'alternativa è chiudere le scuole e isolare i ragazzi in una fase cruciale per il loro sviluppo.

Non siamo ancora sicuri però che il vaccino impedisca di veicolare il contagio...

Non c'è una sicurezza assoluta, ma non possiamo neppure trincerarci nel manicheismo. In epidemiologia parliamo di riduzione del rischio: negli Stati Uniti è stato dimostrato in diversi studi che un vaccinato ha un ruolo scarso nella diffusione del virus. Ciò è evidente guardando alla situazione nel Regno Unito e in Israele.

Che ruolo hanno avuto finora i bambini nella diffusione del contagio?

Dagli studi effettuati sulla diffusione in famiglia del virus pare che in meno del 5% dei casi sia stato il bambino a trasmetterlo ai genitori. Ma per limitare il più possibile il diffondersi del virus è ragionevole vaccinarli, nel momento in cui si abbia la certezza che il rapporto di sicurezza nei più piccoli è pari o superiore a quanto osservato negli adulti.

Finora quali sono le sperimentazioni in atto per i più giovani?

L'Ema ha autorizzato l'uso di Pfizer BioNTech per i ragazzi dai 12 ai 16 anni. E le sperimentazioni vanno avanti: Pfizer ha annunciato il possibile via libera al suo vaccino per i bambini dai 6 mesi in su a inizio 2022 e anche Moderna sta sperimentando nella fascia dai 6 mesi ai 12 anni di età. Per un bilanciato principio di precauzione però procederei gradualmente, includendo in un primo momento solo gli adolescenti.

C'è chi è preoccupato per gli effetti a lungo termine delle vaccinazioni...

E' qualcosa di cui non mi preoccuperei. I problemi che può dare il vaccino, oltre alle allergie, sono probabilmente legati alla proteina Spike del virus. Eventuali effetti collaterali possono dipendere dalla risposta immunitaria che innesca la produzione di questa proteina, che resta localizzata comunque in una piccola zona del corpo e dura per un periodo di tempo limitato. Non ci sono motivi per pensare a effetti collaterali a distanza maggiore di un mese dalla somministrazione. —

LA CAMPAGNA

Per i giovani solo dosi di Pfizer o Moderna malgrado i costi elevati

Per i ragazzi si punta sull'utilizzo di vaccini a mRNA e anche l'Unione Europea per il 2022 ha acquistato solo vaccini di questo tipo (Pfizer e Moderna), nonostante i costi siano di gran lunga superiori rispetto ai classici vaccini ad adenovirus. Ma quali sono le principali differenze? Tutti i vaccini, dice Tommasini, fanno produrre la proteina Spike alle nostre cellule: è potenzialmente dannosa se rilasciata in circolo in grandi quantità, ma è la chiave per la costruzione degli anticorpi che bloccano la patogenicità del virus. Mentre i vaccini a mRNA la fanno produrre solo per alcuni giorni, e per questo richiedono un richiamo, per quelli ad adenovirus la produzione prosegue per settimane. In teoria già si sapeva, ma è stato confermato nella pratica: nel momento in cui si è atteso un periodo di tempo più lungo tra la prima dose e la seconda di Astrazeneca si è notato che la risposta immunitaria continuava a crescere. Proprio per la minore durata della produzione di antigene i vaccini a mRNA potrebbero avere un maggior profilo di sicurezza.

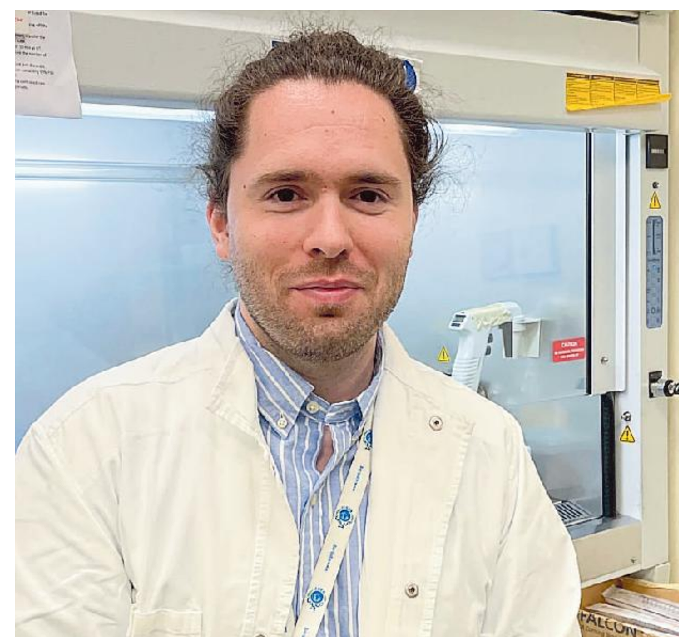
OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

Il tarvisiano Roman lavora all'Icgeb nel gruppo di biologia cardiovascolare

Roman Vuerich giunge da Tarvisio e si è laureato in Scienze e Tecnologie biologiche tra Trieste e Bologna. Per la scienza era predisposto fin dal liceo: «A quei tempi mi piacevano la matematica e la fisica, fino all'ultimo ero in dubbio se fare una laurea in Fisica o in Scienze della vita. Alla fine è prevalso il mio interesse per comprendere come funzionavano i sistemi biologici, le cellule. Inoltre sono sempre stato attratto dallo sviluppo dei nuovi approcci terapeutici. Da qui il mio interesse di rientrare a Trieste per studiare terapie innovative nell'ambito della rigenerazione di tessuti danneggiati, come per esempio il cuore infartuato». Oggi Roman è attivo all'Icgeb: «Alla fine della triennale ero andato a Bologna perché volevo esplorare nuovi contesti e pormi nuove sfide, ma poi ho capito che il mio cuore era rimasto a Trieste, per cui ho deciso il rientro. Trieste è una città, ma accoglie molta natura, cosa che mi avvicina alle mie origini». Oggi Roman Vuerich è inserito nel gruppo di Biologia Cardiovascolare, équipe che si occupa di capire i meccanismi che controllano i vasi sanguigni nello sviluppo fisiologico del cuore nel caso di malattie come l'infarto e il tumore: «Il cuore ha una scarsa capacità di formare nuovi vasi sanguigni, ciò può essere associato anche al fatto che fatica a guarire da un infarto, anche se proprio questa caratteristica lo protegge dai tumori. Lo scopo della mia ricerca è esaminare come queste cellule endoteliali interagiscono con le altre cellule del cuore come i cardiomiociti o con le cellule del sistema immunitario e quindi come il microambiente del cuore influenzi la capacità delle cellule endoteliali di formare nuovi vasi».

Per il tempo libero al primo posto ci sono i monti: «Sono figlio di due maestri di scii per cui questo sport è la mia passione, sono tornato a Trieste anche perché è vicino alla montagna». —


Il biologo tarvisiano Roman Vuerich

SCIENZA IN PILLOLE

I cani fiutano il virus

Una conferma della capacità dei cani di annusare la presenza del coronavirus nelle persone positive: l'accuratezza fa invidia a molti test.



Uccelli selvatici

In natura ci sono circa 6 uccelli non di allevamento per ogni essere umano, ovvero 50 miliardi. Appena 4 specie dominano per numerosità.



Il più grande geoglifo

In una zona desertica dell'India sono state identificate le tracce di un enorme disegno sul suolo, un geoglifo: una linea a spirale lunga 12 km.



AL MICROSCOPIO

Come fa un virus a scappare dal laboratorio?

MAURO GIACCA



C'è evidentemente un misto di curiosità scientifica, opportunismo politico e risentimento economico, le cui proporzioni sono difficili da districare, dietro la crescente pressione per capire da dove sia improvvisamente comparso Sars-Cov-2.

La cronologia degli eventi è nota. Il 30 dicembre 2019 le autorità cinesi allertano l'Oms e il Program for Monitoring Emerging Diseases sul fatto che una polmonite di causa ignota si sta diffondendo a Wuhan. Il 20 gennaio il virus che causa la polmonite viene sequenziato e identificato come un nuovo coronavirus, mai visto prima, che viene provvisoriamente chiamato 2019-nCoV (il nome diventerà poi Sars-CoV-2). Vista questa dinamica di eventi e il tempo materiale di laboratorio per arrivare all'isolamento del virus e al suo sequenziamento, è quasi certo che il virus sia stato in circolazione almeno dall'autunno del 2019 (se non prima). Rimane il problema di capire da dove Sars-CoV-2 provenga. Molte delle malattie virali (tra cui, ad esempio, Zika ed Ebola), sono delle zoonosi, ovvero sono causate da virus che saltano da specie animali all'uomo, acquisendo delle mutazioni che consentono l'adattamento alla specie umana. Questo è avvenuto per i due cugini di Sars-CoV-2, i coronavirus della Sars nel 2002 e della Mers nel 2012. Sembra quindi plausibile che lo stesso possa essere avvenuto anche per Sars-CoV-2. Due articoli pubblicati su Lancet a febbraio e su Nature Medicine a marzo dello scorso anno sembrano suffragare questa ipotesi: l'analisi delle sequenze indicherebbe che un virus simile a Sars-CoV-2 si è originato nel pipistrello a ferro di cavallo (Rhinolophus spp.) a partire da un virus endogeno in questa specie, per poi passare ad una specie intermedia non meglio definita e infine arrivare all'uomo. Questa ipotesi è di nuovo modellata su quello che sappiamo per i coronavirus della Sars, partito dal pipistrello e transitato attraverso i gatti civetta (gli zibetti) e della Mers (transitato attraverso i dromedari). Una commissione nominata dall'Oms che visita i laboratori di Wuhan nel novembre 2020 supporta questa conclusione. Ma questa spiegazione non risulta convincente perché mancano due tasselli fondamentali: primo, dove si trovano i pipistrelli che albergano questo ipotetico virus precursore di Sars-CoV-2 e, secondo, quale è l'animale intermedio che lo ha fatto arrivare all'uomo. Il 14 maggio scorso, 18 prominenti ricercatori firmano una lettera su Science chiedendo che venga fatta chiarezza sull'eventuale possibilità che il virus sia invece sfuggito accidentalmente dal Wuhan Institute of Virology, uno dei centri più avanzati al mondo proprio nello studio dei coronavirus (una coincidenza oggettivamente inquietante che questo laboratorio sorga proprio dove la pandemia è iniziata).

> Ecco quali sono i motivi per cui è finito nel mirino l'Istituto di virologia di Wuhan

Ma come fa un virus a "fuggire" da un laboratorio di ricerca? Tipicamente, infettando accidentalmente uno dei ricercatori, che poi lo diffondono in giro. Una delle tematiche di ricerca più interessante sui coronavirus è quella di capire come questi virus si adattino a una determinata specie. Questa proprietà è una caratteristica della proteina spike del virus (la stessa che si usa nei vaccini). Ecco allora che uno egli esperimenti che vengono spesso compiuti è quello di ottenere virus "chimerici", in cui la proteina spike viene sostituta da un'altra variante naturale o da una variante ottenuta in laboratorio introducendo delle mutazioni che si vogliono studiare. Questi virus possono essere utilizzati per infettare cellule umane in coltura o anche animali "umanizzati", ovvero ottenuti inserendo il recettore umano per il coronavirus oggetto di studio all'interno del genoma di altre specie. Pubblicazioni scientifiche e dichiarazioni da parte di un collaboratore negli Stati Uniti indicano che il gruppo di ricerca prominente del Wuhan Institute of Virology, durante una serie di spedizioni nei 6-7 anni precedenti, aveva isolato più di un centinaio di coronavirus dei pipistrelli, che il laboratorio stava appunto studiando. Dal momento che il virus del pipistrello più simile a Sars-CoV-2 (chiamato coronavirus RaTG13) è stato trovato nelle grotte di Yunnan, una regione nel sud della Cina che dista più di 1500 km da Wuhan, se la trasmissione fosse stata direttamente dal pipistrello all'uomo ci si sarebbe aspettati che questa fosse avvenuta tra le persone che vivono vicino alle grotte di Yunnan appunto, e non a Wuhan. Se invece ci fosse stato un ospite intermedio (ad esempio, il pangolino come si era originariamente ipotizzato, questo avrebbe dovuto viaggiare dallo Yunnan a Wuhan senza infettare nessun altro nel tragitto. Peraltro, l'ospite intermedio del virus della Sars è stato trovato dopo 4 mesi e quello della Mers dopo 9 mesi dall'inizio delle rispettive epidemie. Quello ipotetico di Sars-CoV-2 è ancora sconosciuto dopo 18 mesi di intensa ricerca.

Questi sono di fatto i motivi per cui ora c'è tanta pressione sul Wuhan Institute of Virology affinché apra i propri libri di laboratorio e mostri le sequenze dei ceppi di coronavirus che stava studiando nel 2019 e sulle autorità sanitarie cinesi per capire di cosa si fossero ammalati gravemente i tre ricercatori dell'Istituto nel novembre 2019. —

UNA SERIA CANDIDATURA

Istituto a Trieste per le tecnologie quantistiche

Trieste potrebbe diventare il polo di riferimento italiano per lo sviluppo di tecnologie quantistiche, come suggerito da un progetto dell'Università cittadina. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) stanzia infatti un miliardo e 600 milioni di euro per la creazione, nel periodo 2021-2026, di nove centri d'eccellenza in settori strategici per lo sviluppo del nostro Paese, tra cui appunto le tecnologie quantistiche. Qualche settimana fa l'assessore regionale Alessia Rosolen ha confermato come la Regione intenda percorrere questa strada, candidando il capoluogo giuliano come sede di un nuovo centro nazionale d'eccellenza per le tecnologie quantistiche.

Sono molti i gruppi di ricerca che a Trieste operano in questo settore, che spazia dalla comunicazione alla computazione, dalla crittografia alla simulazione. Recentemente anche il gruppo di Comunicazione quantistica del Cnr-Ino, coordinato da Alessandro Zavatta, ha aperto un suo laboratorio in Area Science Park. Proprio il Cnr-Ino ha collaborato alla dimostrazione che il team di ricerca di Angelo Bassi, fisico e docente dell'ateneo giuliano, ha proposto lo scorso settembre alla cerimonia di chiusura di Esof2020.

Per l'occasione è stato testato un sistema di videoconferenza criptata basato su tecnologie quantistiche, che ha messo in comunicazione il rettore Roberto Di Lenarda, collegato dall'ateneo giuliano, con l'allora presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che si trovava sul palco dell'Auditorium di Esof2020. «L'ipotesi della Regione di realizzare un centro di questo tipo a Trieste è un segnale di come sia ormai chiara la capacità della città e dei suoi istituti di cogliere le opportunità per lo sviluppo della ricerca, con ricadute sui cittadini e sulle imprese», commenta il rettore. Trieste, sostiene Di Lenarda, sarebbe la sede ideale per quest'iniziativa.

Nel campo della fisica quantistica e delle discipline complementari gli enti di formazione e ricerca cittadini - dall'Università alla Sissa, dall'Ictp all'Area di ricerca, dal Sincrotrone al Cnr con Iom e Ino - possiedono eccellenze uniche e sono in grado di collaborare allo sviluppo di un centro nazionale di tecnologie quantistiche di alto profilo.

L'orizzonte si allarga inoltre alle aziende che beneficiano delle nuove tecnologie. Gli istituti scientifici triestini hanno dimostrato la capacità di saper collaborare anche a livello nazionale, come dimostra il progetto di comunicazione quantistica finanziato dalla Regione, coordinato dall'Ateneo giuliano e realizzato insieme all'Ino di Firenze. L'obiettivo a breve termine è la realizzazione di un'infrastruttura di trasmissione dati intrinsecamente sicura sulla rete in fibra ottica LightNet, che connette gli enti scientifici e accademici della regione; quello di lungo periodo è il collegamento di questo nodo italiano alla rete mitteleuropea Quapital. —

G.B.

UNO STUDIO DELL'ICTP

Il potassio sotto pressione dà reazioni imprevedibili

Sandro Scandolo del Centro di Miramare: «Poter capire le transizioni dei metalli in condizioni estreme aiuta a risolvere più di un mistero»

Prendete un metallo alcalino comune, come il leggerissimo potassio, presente in natura combinato nell'acqua di mare e nei minerali: cambiando certe condizioni, come la pressione, muta la sua struttura atomica, conferendogli proprietà inattese. Nel caso del potassio liquido sottoposto a pressione, racconta uno studio dell'Ictp, la trasformazione è in un tipo di liquido completamente nuovo, per certi versi più denso di un solido: e pensare che in natura il potassio è perfino meno denso dell'acqua. Lo studio, pubblicato su Nature Physics, è firmato da Victor Naden Robinson, borsista post dottorato nella sezione di Materia condensata e Sandro Scandolo, staff scientist nella sezione di Fisica statistica dell'Ictp, e si avvale della collaborazione dei colleghi della Xi'an Jiaotong University e dell'Università di Edimburgo. I ricercatori hanno simulato, con l'uso di tecniche quantistiche e di apprendimento automatico, cosa accade agli atomi, ioni ed elettroni nel potassio liquido quando la pressione aumenta. «I metalli alcalini si comportano in modo molto semplice: in condizioni normali gli atomi s'impacchettano in modo molto efficiente, come sfere, e gli elettroni sfrecciano come onde in nubi delocalizzate attorno ai nuclei degli atomi. Schiacciando il liquido il comportamento cambia in modo improvviso». Gli elettroni vengono strappati dagli atomi di potassio e spinti a infilarsi negli interstizi tra i nuclei, che ora sono gli ioni di potassio caricati positivamente. Ne risulta un materiale molto più denso».

Ciò che rende interessante lo studio è questo cambiamento repentino della struttura elettronica del potassio, se sottoposto a pressione, e il fatto che la transizione improvvisa tra due tipi di liquidi è rarissima in natura: solitamente i liquidi se sottoposti a maggior pressione o aumento di temperatura cambiano proprietà in modo continuo», evidenzia Scandolo. Il passaggio tra liquido e solido invece è piuttosto comune, basti pensare all'acqua che si trasforma in ghiaccio nel freezer, mentre quello tra solido e solido è comunque all'ordine del giorno: la cioccolata in frigo cambia colore e quindi proprietà. «Al di là della comprensione dei processi fondamentali della fisica, ovvero di cosa accade ai materiali quando vengono compressi, ricerche come questa servono anche per capire meglio fenomeni geofisici e in ambito metallurgico, campi in cui i metalli allo stato liquido sottoposti a forte pressione sono piuttosto frequenti - spiega lo scienziato -. Nel caso della Terra, il 30% della sua massa è composto da ferro liquido, compresso a pressioni leggermente più alte di quelle del nostro studio. Anche nel caso dei pianeti giganti del nostro sistema solare, come Giove e Saturno, negli strati inferiori l'idrogeno liquido molecolare è così compresso che diventa denso e di natura metallica: anche l'idrogeno dunque potrebbe comportarsi in modo simile al potassio. Capire le transizioni dei metalli in condizioni estreme potrebbe aiutarci quindi a risolvere più di un mistero». —

CULTURE

Personaggi

Nuala O'Connor firma un romanzo sulla moglie dello scrittore ambientato in buona parte a Trieste
«Avevano scambiato la piovosa Irlanda con la luce bianca della perla dell'Adriatico»

Nora senza censure chi era la partner perfetta del supponente Joyce

L'INTERVISTA

Marta Herzbruch

Si dice che dietro ogni grande uomo ci sia una grande donna, e come dietro a Leopold Bloom c'era Molly Tweedy, così dietro a James Joyce c'era Nora Barnacle. Alla compagna e musa dell'autore dell'"Ulisse" son state dedicate biografie e film, ma ora è uscito in Irlanda un libro in cui la giovane autrice dà la parola a Nora, lasciando che sia lei a raccontare la sua storia d'amore con Jim, senza intermediazioni nè censure. Si tratta del romanzo **"Nora" di Nuala O'Connor (New Island, pp. 388, euro 17)** che sta raccogliendo uno straordinario successo di pubblico di qua e di là dell'Atlantico. Il romanzo ripercorre tutta la vita di James e Nora e naturalmente gran parte è ambientato a Trieste. Nuala O'Connor è nata a Dublino ma vive nella Contea di Galway, è autrice del romanzo storico "Birdie" e di short stories, è l'editor della flash e-zine Splonk.

Signora O'Connor, chi era Nora?

«Nora era la perfetta partner per Joyce. Non aveva ambizioni letterarie e lo sosteneva anche nel suo lavoro. Era una donna pragmatica, ottimista, semplice, di buon cuore e buon umore, schietta, resiliente, esattamente ciò di cui aveva bisogno un intellettuale timido, sensibile, gentile, amorevole, nervoso e supponente. Penso che la loro relazione fosse tipicamente irlandese. Lei s'occupava di lui, ma lo teneva anche sotto controllo, per esempio minacciando di lasciarlo o di far battezzare i loro figli. Nora condivideva con Jim l'umorismo, la musica, e il piacere del racconto. Erano due persone sensuali, a cui piaceva vivere con stile. Entrambe amarono enormemente i loro figli, forse non furono in grado di prepararli ad affrontare la vita, ma li amarono ferocemente».

È stato un problema inventare una voce per James Joyce e, soprattutto, un linguaggio per Nora?

«Non è stato difficile. Per Joyce mi sono basata sui suoi testi e la corrispondenza. Sapevo come suonava la voce di Joyce: un ragazzo della buona borghesia dublinese con un padre originario di Cork. Un mix di suoni che, ad esempio, si percepiscono nella voce di Stephen Dedalus. Queste cose mi hanno permesso di costruirne la voce. Per Nora mi sono ispirata alle voci di alcuni personaggi femminili di Joyce, come Molly Bloom e Greta Conroy, ma ho usato anche le sue lettere, le testimonianze e - visto che proveniva da Galway - anche la mia conoscenza della lingua che si parla nell'ovest dell'Irlanda».

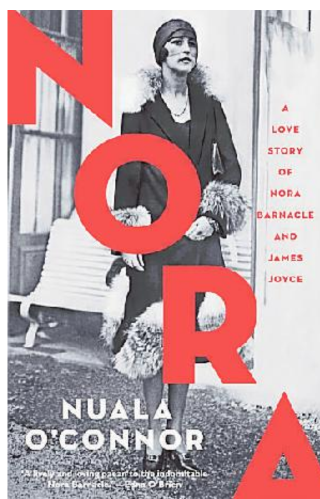
Il suo libro è nato come un racconto, com'è poi diventato un romanzo?

«Nel 2019 vinsi la competizione lanciata dal James Joyce Quarterly per la scrittura di un possibile racconto mancante di Dubliners, 'Ulysses'. La short story era un flash sull'incontro di Nora e Joyce il 16 giugno 1904, la data che oggi il mondo festeggia come Bloomsday, ma con Nora stavo bene, mi piaceva la sua compagnia, e più andavo avanti a scrivere e più scoprivo e capivo cose di lei. Me ne sono innamorata e non potevo lasciarla andare».

Per Nora, Trieste ha significato per lungo tempo casa. E Lei cosa ha trovato a Trieste?

«Nora e Joyce a Trieste si sono formati come una coppia, come una famiglia con bambini. È il luogo dove hanno imparato a essere se stessi e per loro è stata sempre sinonimo di casa. A Trieste divennero anche una famiglia allargata, con l'arrivo dei fratelli di Joyce: Stanislaus, Eva e Eileen. Vi vissero una vita stabile per circa undici anni e vi stabilirono buone amicizie come con i Francini e Italo Svevo. A Trieste svilupparono il loro amore per il cinema e l'opera lirica. Quando sono venuta a Trieste per le ricerche sul mio romanzo, potevo percepire la vicinanza di Nora dietro ogni angolo: la sentivo camminare davanti a me. Amo queste presenze fantasmatiche. A Trieste ho capito perché i Joyce amassero tanto la città: avevano scambiato la piovosa Irlanda con la luce bianca del gioiello dell'Adriatico e trovato un luogo cosmopolita dove vivere in relativa pace. A Trieste ho visitato tutti luoghi joyciani, ho abbracciato la statua di Joyce, sono andata anche a Muggia, ma mi piacerebbe molto tornarci, perché ha qualcosa di magico».


Nuala O'Connor F. Úna O'Connor



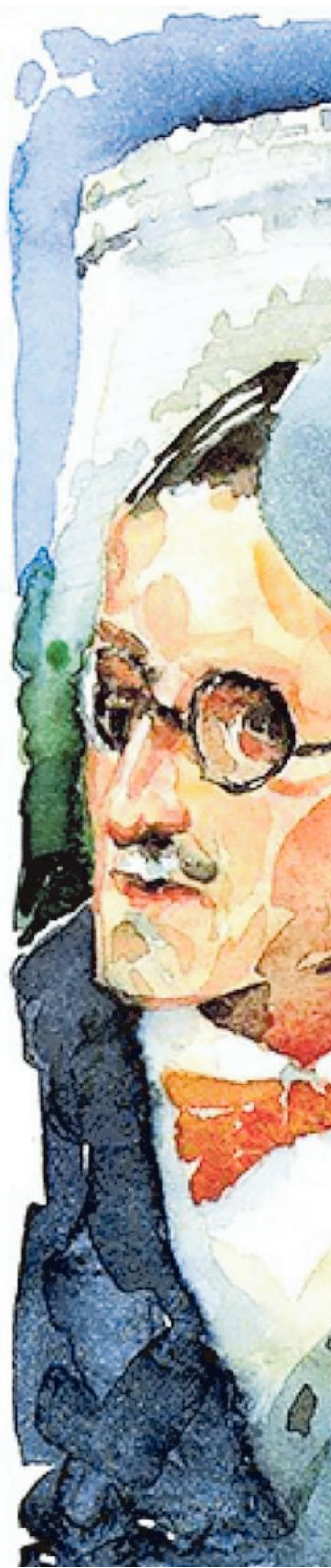
La copertina del libro "Nora"

Su quali fonti si è documenta? Nelle sue ricerche ha trovato materiale inedito?

«Mi sono servita della biografia su Nora di Brenda Maddox e dei libri su Joyce e Nora di Edna O'Brien. Poi delle biografie di James Joyce di Richard Ellmann, di Gordon Bowker e di John McCourt. Ma anche di "Nora Barnacle Joyce" di Pádraic Ó Laoi e "Nora" di Gerardine Meaney e tanti altri. Durante le mie ricerche non ho trovato niente di nuovo, ma consultando gli archivi online della Buffalo University, della National Library of Ireland e della Cornell University ho potuto studiare manoscritti e foto che non avevo mai visto altrove e che sono stati molto utili».

Pensa che avrebbe avuto problemi se Stephen Joyce, il terribile nipote di Joyce, fosse stato ancora vivo?

«Il romanzo sarebbe uscito comunque, perché sono stata molto attenta alle problematiche di copyright, ma Stephen Joyce avrebbe sicuramente avuto da ridire. Lui voleva comprensibilmente proteggere la privacy della sua famiglia. Tutti volevano appropriarsi di James e Nora ma, per Stephen Joyce, loro erano in primis e soprattutto il suo nonno e la sua nonna». —



IL ROMANZO

Tra pittura, amore, desiderio il Sintagma di Giorgio Paladini

L'ex primario di Ematologia all'ospedale Maggiore di Trieste firma una storia dove la vicenda di un medico si intreccia a quella di un artista e di un celebre dipinto

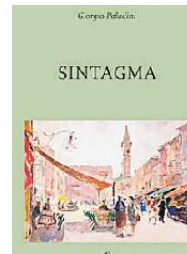
Mary Barbara Tolusso


Giorgio Paladini

"Sintagma" dal greco significa composizione costruita secondo un ordinamento prestabilito. È il titolo del romanzo di **Giorgio Paladini, "Sintagma" appunto (Armando Azzola Editore, pagg. 274, euro 16)**, che compie un lungo giro per seguire e stabilire quell'ordine.

Paladini è conosciuto ai più come medico, veneziano, primario di Medicina e poi di Ematologia all'ospedale Maggiore di Trieste. E infatti il protagonista è un medico, Giovanni, giovane di bell'aspetto, ligio al suo dovere di guardia notturna, tanto da salvare, in giro per le calli di Burano, un uomo in fin di vita che poi si rivelerà essere un celebre critico d'arte.

Ma di faccende mediche ce ne sono poche, nel libro. Piuttosto tutto ruota intorno alla pittura, nello specifico a un artista vissuto nella prima metà del Novecento, Gino Rossi, di cui lo stesso Giovanni è grande stimatore insieme ad altri amici, tutti artisti, che inseguono il mito di Rossi grazie al ritrovamento di un quadro. Non suo però. Il dipinto porta un'altra firma, quella del ben più popolare Amedeo Modigliani. Di capitolo in capitolo si dipana la vita di Rossi, soprattutto il suo soggiorno a Parigi, da dove ritornò con alcune opere tra cui il famoso dipinto "La fanciulla del fiore" di Modì, lo stesso al centro del libro di Paladini.



L'arte diventa uno specchio esistenziale per Giovanni. Perché certo, la sua attività è dedita alle discipline scientifiche, ma è nel respiro della bellezza che la sua personalità matura. Della bellezza e dell'amore. Tra i tanti spostamenti, i dialoghi con gli amici, la sofferenza e il dolore degli altri a cui il suo lavoro lo sottopone, Giovanni incontra l'amore, una piccola francese che ci appare come una raffinata Lolita, una ragazzina che sembra sintetizzare l'innocenza dell'arte e della grazia, una sorta di dipinto in carne e ossa e non a caso sembra la copia della "Fanciulla in fiore".

Ma più che all'amore Giovanni – di temperamento forte e anarchico – pare inseguire le leggi del desiderio. L'idea di desiderio torna sovente nel romanzo, definito con più metafore, sempre rispondenti alla stessa formula, ovvero che «Solo quando si desidera si è vivi».

Perché appunto il desiderio, a differenza della spe-

FATTI & PERSONE

Sinibaldi presenta l'Hemingway, prenotazioni da oggi



Sarà il presidente del Centro per il Libro e la Lettura Marino Sinibaldi, dal 2009 al 2021 direttore di Rai Radio3 e storico ideatore e conduttore di Fahrenheit, a presentare la serata di gala del Premio Hemingway 2021. Sabato 26 giugno, dalle 20 nell'Arena Alpe Adria, il gala alternerà interviste con i vincitori 2021 alla loro premiazione ufficiale. La scrittrice Dacia Maraini per la Letteratura, l'artista Franco Fontana per la Fotografia, lo scienziato Stefano Mancuso per l'Avventura del pensiero e il regista Carlo Verdone nella sezione Testimone del nostro tempo sono i quattro autori quest'anno insigniti del Premio Hemingway: ciascuno di loro terrà un incontro con il pubblico nelle giornate di venerdì 25 e sabato 26 giugno. Oggi scattano le prenotazioni che permetteranno di prendere parte agli eventi: tutte le indicazioni per garantirsi un posto in presenza - fino a esaurimento della capienza - sul sito web hemingway.it



Nora Barnacle e James Joyce in un acquerello di Pat Keenan

ranza, è qualcosa che dipende solo da noi stessi, non dagli altri.

Di sfondo Venezia, New York e il porto bretone di Douarnenez, un luogo incantevole ma anche amaro in base alle condizioni sentimentali dei protagonisti. C'è la Francia, evocata più volte per le vite degli artisti che i protagonisti inseguono e non solo. Ma c'è anche Venezia, descritta in una planimetria precisa, a tratti poetica, luogo di grandi uomini creativi, ma anche di scienzati come Franco Basaglia. Nel suo "Sintagma" l'autore infatti percorre più strade, specchi esistenziali che spesso coniugano l'arte e la follia. —

RASSEGNA

Elena Cattaneo in diretta oggi per Vicino/lontano

«"Armarsi" di scienza, ovvero riconoscere in un metodo – quello scientifico – la modalità regina per produrre mattoni di conoscenza con cui edificare le nostre società. Solo con questi piccoli mattoni, uno dopo l'altro, verificata la solidità di ciascuno, si può crescere e costruire insieme il futuro, affinché sia migliore per sempre più persone». È l'esortazione che arriva dalla scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo, autrice per Raffaello Cortina Editore di un saggio dal titolo programmatico: "Armati di scienza". Intorno a questo tema Elena Cattaneo, docente di Farmacologia all'Università di Milano, si confronterà in un dialogo con il genetista dell'Università di Udine Michele Morgante oggi alle 20.45 per il secondo appuntamento di Vicino/lontano ON, trasmesso sul canale youtube e sulla pagina facebook di vicino/lontano. —

LA BIOGRAFIA

Tina Modotti, donna libera inseguita dal suo mito L'arte non le bastava

Esce con Keller il libro di Gérard Roero di Cortanze sulla fotografa udinese, tra passioni, uomini, lotta politica

LA RECENSIONE

Cristina Bongiorno



La fotografa Tina Modotti (Udine 1896, Città del Messico 1942)

Tina Modotti non è una fotografa, è lei stessa la pellicola su cui si imprimono i chiaroscuri di un'epoca dannata.

Emigrante, operaia, attrice, fotografa nel Messico degli Anni 20, antifascista, perseguitata politica, impegnata con Soccorso Rosso ad assistere i profughi nella guerra di Spagna, immola il suo talento sull'altare della Mosca staliniana. **"Io, Tina Modotti. Felice perché libera" (Elliot edizioni, pagg. 320, euro 18,50)** la racconta **Gérard Roero di Cortanze** in una dettagliata biografia che fosse anche limitata all'avventura umana è troppo per una persona sola.

L'udinese di umili origini nata alla fine dell'800 perfeziona il suo comunismo quando in Messico la contatta un muggianese fatale, Vittorio Vidali, informatore e sicario della Gpu, il futuro Kgb. Lo Houdini degli pseudonimi nel Dopoguerra diventerà parlamentare nelle file del Pci e morirà riverito a Trieste nel 1983. Vivrà il doppio degli anni di Tina stroncata in taxi da un infarto a Città del Messico pochi giorni dopo il Capodanno del 1942.



Di Vidali resta un'immagine a indizio di fughe perenni: di profilo, sigaretta tra le labbra, dritto, rigido, inflessibile, scruta il mare. Da allora la macchina fotografica finirà metaforicamente nel fiume Moscova. Quasi un cupio dissolvi del suo talento, Tina dalla vita scandalosa e sregolata, da New York a 18 anni, alla California, all'America Latina, fino al fatidico 1930 per irreggimentarsi nella disciplina di partito.

Niente affatto Mata Hari dà anzi un colpo di spugna al passato di bellissima, nascente star hollywoodiana in ruoli di femme fatale, vestale del libero amore, amica di Neruda, Frida Kahlo, Diego Rivera, ma soprattutto artista della fotografia che supera il maestro-amante-confidente Edward Weston.

Poi la crasi, con l'assassinio del suo amore Julio Antonio Mello, rivoluzionario cubano. Tanto che viene da chiedersi se sia davvero Majakovskij nell'aprile del 1930 a spararsi disperato un colpo al cuore, o se sia Tina a farlo, ritirandosi nell'imprinting del ruolo ancillare al seguito di Vidali.

Majakovskij - da lei incontrato tempo prima in quel Messico zapatero, vertigine di iperboliche ricchezze e abissi di miseria - sovrapponibile a Tina. Lui fissava le persone e snocciolava versi come uno spiritato. Lei faceva altrettanto a suo modo con la macchina fotografica, una pesante Graflex. I ritratti psicologici, le composizione astratte, i reportage sociali, tutte tappe della sua creatività, annientati dalla nuova Leica, maledettamente tedesca mentre in Europa infuria il nazismo. Agile, sorniona, conforme alle necessità della cronaca giornalistica.

La sua storia si intrecciò con quella di Vittorio Vidali tra amore e iniziazione

L'arte a Tina non basta più, forse l'arte è la pellicola su cui si imprime l'ombra della vita, forse si è trattato solo di un apprendistato all'arte della guerra.

Con i documenti, centinaia di foto e negativi verranno bruciati da lei stessa, ma non è un autodafé. E' braccata da tutte le polizie del mondo insieme allo sgusciante Vidali, mezzo marito, stalinista per intero.

Ora compassata in tailleur, ora dimessa, ora "soldadera", ora travestita da vecchia. C'è di che ricamare sulla sua figura. Obbedisce a Mosca, ma non metterà mai a servizio del socialismo reale l'arte fotografica, il suo santuario. Dall'Europa in pieno conflitto mondiale, di nuovo a Città del Messico, Tina vive sospesa, in attesa di essere demolita anche lei dal Komintern come la magnificente cattedrale di Cristo Salvatore a Mosca. E' il prezzo che pagano gli emissari rossi impiegati all'estero.

L'infinita tragicità dei suoi occhi neri che avevano soggiogato schiere di uomini ora accarezza i due randagi, il cane Suzi e il gatto Kitty. Questo accenno di ripiegamento da donna sola poteva segnare, allo scoccare dei suoi 46 anni, l'inizio di una nuova tappa, se quel cuore appassionato avesse retto. Anche stavolta non è lei a rincorrere il mito, ma è il mito a rincorrere lei. —

MUSICA

La Napoli barocca di Antonio Valente con Paola Erdas a Wunderkammer

Domani, al Miela, la presentazione del nuovo cd della clavicembalista "Intavolatura de Cimbalo" uscito per l'etichetta francese Hitasura

TRIESTE

Domani, alle 19 al Miela, Wunderkammer porterà il pubblico nella Napoli cosmopolita della fine del '500 con il magico suono del clavicembalo in "Intavolatura de Cimbalo" con musiche di Antonio Valente, il Cieco Napoletano: Balli, Ricercari, Canzoni antiche rielaborate in un tripudio barocco ancora con un'eco di Rinascimento.

A disegnare questo percorso musicale saranno le dita di Paola Erdas, cofondatore assieme ad Andrea Lausi del Festival Internazionale di Musica Antica Wunderkammer di Trieste di cui è oggi presidente e direttore artistico. Professoressa di clavicembalo al Tartini, Erdas è attiva sia in campo concertistico che nel campo della ricerca musicologica, e ha al suo attivo diverse pubblicazioni per la Ut Orpheus di Bologna e per riviste specializzate. Il suo repertorio è spesso poco usuale ed è attenta e interessata anche a commistioni di stili musicali diversi, come testimonia il recente concerto "Il Vento tra le Corde" dello scorso 18 maggio in compagnia del jazzista Gavino Murgia. I suoi sette cd solistici hanno ricevuto consensi dalla critica internazionale e sono stati per la maggior parte registrati su preziosi strumenti storici.


La clavicembalista Paola Erdas

Il concerto "Intavolatura de

In programma anche pagine del principe Carlo Gesualdo da Venosa

Cimbalo" è la presentazione a Trieste dell'ultimo album di Paola Erdas, pubblicato recentemente dall'etichetta francese Hitasura. Il cd è dedicato a questo prezioso volume, il primo a essere dedicato unicamente allo strumento a corde pizzicato, allo scadere del XVI secolo.

Il volume è redatto con una speciale e complessa scrittura musicale inventata proprio da Antonio Valente, il Cieco Napolitano. Cieco ma inventore di una nuova scrittura? La risposta durante il concerto, in cui Erdas racconterà la genesi di questo disco e di questa musica affascinante.

Non unico esempio di musicista cieco del XVI secolo, poté svolgere il suo lavoro di organista con grande successo, come dimostra il libro paga della Chiesa di Sant'Angelo a Nilo in cui prestava servizio: in venti anni di servizio il suo stipendio venne quasi raddoppiato. Accettato e libero di svolgere il suo lavoro senza restrizioni, Antonio Valente fu celebre ai suoi tempi e stimato nel corso dei secoli, ma ai giorni nostri è ingiustamente trascurato. Un autore fatto di contrasti, le cui musiche passano da una scrittura coltissima e raffinata all'impianto più "pop", il tutto condito con arte sopraffina che incanta e seduce.

Non sarà però l'unico compositore del periodo a essere eseguito. «Ho voluto circondare la musica di Valente di composizioni di autori coevi di area ispanica, - aggiunge Paola Erdas - a ricreare l'ambiente musicale della sontuosa Napoli spagnola della fine del '500. Il programma si chiude con un brano del musicista che meglio rappresenta la continuazione dello stile di Valente nell'apoteosi del magnifico e delirante primo Barocco: la Canzon Francese del Principe, don Carlo Gesualdo da Venosa. —

MUSICA

Signum Saxophone col Coro del Fvg domani a Udine

Domani sul palco della Chiesa di San Francesco a Udine (inizio concerto ore 20, biglietti ancora in vendita su online su www.2tickets.it e su www.fondazionebon.com) il Signum Saxophone Quartet si esibirà col Coro del Friuli Venezia Giulia, diretti da Cristiano Dell'Oste, proponendo arrangiamenti innovativi del Concerto italiano di Bach, dell'Amao Omi di Giya Kancheli e della Symphonic Dances di Leonard Bernstein da West Side Story.

CINEMA

"Festen" al Giotto e converazione con Marco Lorenzi

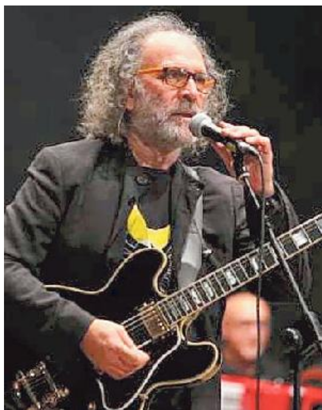
Domani al cinema Giotto di Trieste alle 17.30 proiezione straordinaria del film "Festen. Festa in famiglia" di Thomas Vinterberg, scritto da Mogens Rukov e BO Hr. Hansen a cui seguirà una conversazione di Marco Lorenzi - regista dello spettacolo teatrale coprodotto dallo Stabile regionale - con la giornalista Elisa Grando, critica cinematografica del Piccolo. L'ingresso è gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili.

LUTTO

Addio Daniele Durante il genio della Pizzica nella Notte della Taranta

BARI

È morto a 66 anni Daniele Durante, il 'genio' della Pizzica, direttore artistico della Fondazione La Notte della Taranta: è scomparso nella sua casa a Lecce per un tumore che l'aveva colpito da tempo, «una malattia che ha affrontato con coraggio e nel più stretto riserbo», comunica la Fondazione. Le sue condizioni si erano aggravate negli ultimi giorni mentre era impegnato nella creazione di un innovativo Concerto digitale della Taranta. Il maggiore esperto di musica popolare del Salento, direttore artistico della Fondazione La Notte della Taranta dal 2016, «è stato l'energia e il ritmo innovatore di molte edizioni del Concertone a partire dal 1998 quando, opponendosi ai conservatori, affiancò Daniele Sepe nell'opera di rinnovamento della tradizione musicale salentina». Nel 2010 accolse nella sua casa Ludovico Einaudi e ancora i maestri concertatori Carmen Consoli, Raphael Gualazzi, Fabio Mastrangelo, Andrea Mirò e Paolo Buonvino. Negli ultimi anni collaborò agli album di Clementino e Enzo Avitabile. Nella sua lunga carriera ha consegnato brani indimenticabili della tradizione popolare con i suoi inconfondibili arrangiamenti: Serenata, Luna Otrantina, Alla riva del mare, Pizzicarella, Suspiri. —


Daniele Durante, 66 anni

MUSICA

L'Orchestra del Fvg nell'omaggio a Morricone

CIVIDALE

Gli intoccabili, Nuovo Cinema Paradiso, La piovra, C'era una volta in America, ma anche La leggenda del pianista sull'Oceano, Mission e Marco Polo. Ci saranno davvero tutti i brani che hanno contribuito a fare di Ennio Morricone una leggenda della musica internazionale nel concerto "Omaggio a Morricone" che avrà per protagonista la Fvg Orchestra. Si parte giovedì al Teatro Ristori di Cividale per spostarsi poi sabato 12 e domenica 13 giugno al Teatro Verdi di Maniago. L'ultimo appuntamento mercoledì 30 giugno all' Odeon di Latisana. Tutte le serate avranno inizio alle 20.15 e l'Orchestra regionale sarà diretta da Andrea Gasperin e accompagnata dalla soprano Elena Memoli. Il programma del concerto prevede in apertura Celebrating Morricone, musiche dalle colonne sonore arrangiate da Roberto Granata, cui seguirà My Heart and I, un arrangiamento di Maurizio Billi dalle musiche de La Piovra, e La Califfa arrangiata da Enrico Blatti. La serata si concluderà con I knew I loved you da C'era una volta in America. —


Ennio Morricone

NETFLIX

Torna Lupin con Omar Sy gran finale con cinque episodi

Da venerdì sul colosso streaming la serie francese protagonista la star di "Quasi amici", rivisitazione aggiornata del classico di Maurice Leblanc

ROMA

La seconda parte dello show Netflix 'Lupin', rivisitazione moderna del classico di Maurice Leblanc, con uno strepitoso e ironico Omar Sy come protagonista, debutterà venerdì, regalando ai fan un finale che era stato negato. Assane Diop (Sy), che nelle prime cinque puntate ha derubato i potenti Pellegrini di quella stessa collana per cui suo padre è stato ingiustamente incarcerato, nell'ultima puntata si è trovato a inseguire il figlio adolescente in un finale al cardiopalma. I Pellegrini, responsabili della morte del padre di Diop, (presunto) suicida in carcere, hanno cercato vendetta. «Assane - spiega Omar Sy - ha problemi sia a essere un figlio che a essere un padre. Quando si concentra sulla vendetta di suo padre, agisce in modo un po' infantile e si sottrae alla sua responsabilità di padre, e quando trascorre del tempo con suo figlio, si dimentica in una certa misura della sua ricerca di vendetta».


Omar Sy protagonista della serie "Lupin"

La serie francese originale è stata al primo posto nella Top 10 di Netflix in più di dieci mercati. La rivisitazione delle avventure del celebre ladro gentiluomo, con la superstar di Quasi Amici, ora sforna altri 5 episodi. Nel cast, anche Hervé Pierre, Nicole Garcia, Clotilde Hesme, Ludivine Sagnier, Antoine Gouy, Shirine Boutella e Soufiane Guerrab. La serie è stata creata da George Kay in collaborazione con François Uzan ed è diretta da Ludovic Bernard e Hugo Gélin. Lo show si basa sul popolare personaggio francese di Arsenio Lupin, da ladro gentiluomo a detective, creato nel 1905 dalla penna di Maurice Leblanc. Omar Sy interpreta una versione particolare di Lupin, determinato a vendicarsi delle persone che hanno incastrato il padre per un reato grave, quando lui era solo un ragazzino. Tanti anni dopo Assane utilizzerà il libro di Maurice Leblanc su Lupin, che il padre gli ha regalato per vendicarsi. La chiave del successo di questa serie per Omar Sy è sicuramente la scelta di farne un adattamento: «Nel personaggio di Maurice Leblanc c'era lo spirito del suo tempo. Noi ci siamo detti: facciamo la stessa cosa, sprofondiamolo nel presente». —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Pci e minoranza slovena legge di tutela e Osimo

Oggi, alle 17.30, nel dehors dell' Antico Caffè San Marco, Stefan Čok presenta il libro "L'occasione mancata: Pci e minoranza slovena fra legge di tutela e trattato di Osimo 1970-1980". Ne discutono con l'autore : Giorgio Rossetti (presidente onorario di Dialoghi europei), Jože Pirjevec (storico) e Tamara Blažina. Modera l'incontro: Cristina Conti. L'evento è un'iniziativa comune di Dialoghi europei e Fondazione per il riformismo. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione solo al numero 040 2035357 o con messaggio sulla pagina facebook del Caffè San Marco.

Alle 18
Razzismo in cattedra

Oggi, alle 18, su Zoom (Id riunione: 827 2273 6884 Passcode: 482741) verrà presentato il catalogo della mostra "Razzismo in cattedra", organizzata dal Liceo Petrarca nel 2018 con la collaborazione del Museo Wagner, del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università e dell'Archivio di Stato di Trieste. Saranno presenti le curatrici Sabrina Benussi e Annalisa Di Fant. Interverranno Marcello Flores, Luigi Maccotta e Daniela Tedeschi.

Alle 18
Gruppo Ecumenico

Oggi si svolgerà la riunione conclusiva dell'anno di attività 2021-2021 del Gruppo Ecumenico/Gruppo Sae di Trieste. La riunione avrà luogo nella Chiesa cristiana avventista (via Rigutti 1), con inizio alle 18, e sarà l'occasione per fare un bilancio dell'attività svolta e per gettare le basi del programma dell'anno venturo. Al termine, un concerto di musica classica. L'incontro è aperto a tutti gli interessati. È necessario prenotarsi con una mail all'indirizzo tommaso333@alice.it o con un messaggio al 3341856011.

Alle 19
Assaggiatori Vino: rinnovo cariche

È indetta per oggi, alle 19, nella sede della cooperativa Dolga Krona (località Dolina 528), l'assemblea per il rinnovo del consiglio della sezione di Trieste dell'Organizzazione nazionale assaggiatori vino. All'ordine del giorno la presentazione delle candidature e l'elezione dei consiglieri per il triennio 2021-23. Il seggio elettorale sarà aperto sino alle 21.

Alle 19.30
Polidori e Pugliaro per Chamber Music

Oggi al Miela, alle 19.30, in prima nazionale, debutterà l'evento fra parole e musica di Massimo Polidori, primo violoncello della Scala, col musicologo Giorgio Pugliaro dedicato alle Suites di Bach, per la stagione Chamber Music "Contrappunti".

Domani
Mostra al Mercato Coperto

Domani, alle 11, si inaugura alla torre del Mercato Coperto la mostra del gruppo "Incisioni d'arte e dintorni" che rimarrà aperta fino al 19 giugno negli orari della struttura. È un mosaico collettivo di piccoli formati, organizzato e curato da Franco Vecchiet e Paola Estori.

Mostre
"Artex2" a Hermetika

La personale "Artex2" di Cinzia Cimador e Rossella Martini è visibile all'associazione culturale Hermetika in via Limitanea 7. Da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19.30 fino al 17 giugno.

Mostre
"Pennellate di sole" alla Rettori Tribbio"

Alla Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, "Pennellate di sole" di 80 artisti. Fino all'11 giugno, feriali 10-12.30 e 17-19.30, ven. 10-12.30, dom.10-12. Info: 349-5427579.

TEATRO

In scena ai Fabbri il corpo femminile letteratura e danza per riflettere

Domani il primo appuntamento in presenza del progetto "Vettori" della Contrada



"There will be blood" apre al Teatro dei Fabbri le residente artistiche della Contrada

Il programma del progetto di residenze artistiche/artisti nei territori 2021 "Vettori" della Contrada si apre con un primo appuntamento collaterale domani al Teatro dei Fabbri alle 18.30 (evento in presenza e in streaming) con un incontro sul tabù delle mestruazioni, un argomento da molti, spesso anche donne, considerato imbarazzante.

"There Will be blood" (scorrerà del sangue) si intitola (ironicamente) l'evento e indagherà sul perché le mestruazioni, un evento naturale che riguarda il funzionamento del corpo femminile, siano ancora un argomento di cui ci si vergogna. Per definirlo infatti si usano espressioni come "ho il ciclo, ho le mie cose, sono indisposta, sono in quei giorni" e ancora in molte culture fioriscono leggende sulla sua manifestazione. L'incontro vedrà dialogare Sergia Adamo dell'Università di Trieste esperta di letteratura internazionale e studi di genere, Valentina Magnani, direttrice artistica del DanceProject Festival e l'ideatrice del progetto che ha questo tema alla base Irene Ferrara che, insieme alle performer Angelica Margherita e Nicol Soravito, costituiscono il Trio Tsaba.

L'esperienza delle danzatrici e la loro proposta artistica sarà l'occasione che permetterà di affrontare argomenti legati tematiche di genere, al persistere di una mentalità patriarcale, di come come si è trasformato negli anni il rapporto delle donne con il proprio corpo, dell'aspetto simbolico e potente del sangue .

Il progetto del collettivo Trio Tsaba, ospite a Trieste nell'ambito delle residenze artistiche/artisti nei territori Vettori, si chiama "Marea" parte proprio dalla riflessione sul cambio di paradigma del pensiero sul corpo femminile, incoraggiando le donne, ma non solo, a cambiare direzione su un argomento tabù come quello del ciclo mestruale. Il progetto si propone di cercare un "cambio di direzione" sulla questione, tema questo dei "possibili percorsi da prendere" .Al termine della residenza in atto in questi giorni nella Sala Polacco del Teatro La Contrada, il collettivo mostrerà, il 17 giugno alle 18.00, il risultato della loro ricerca artistica in un luogo che per la prima volta si apre al pubblico per una performance: il Gasometro di Trieste. Ingresso gratuito agli eventi su prenotazione (contrada@contrada.it) tel. 040 948471. —

PRESENTAZIONE

Diego Marani racconta Trieste "La città celeste" al Caffè San Marco

Domani, alle 17.30, nel dehors del Caffè San Marco (via Battisti 13) si terrà l'incontro con lo scrittore e direttore dell'Istituto italiano di cultura di Parigi, Diego Marani. Si partirà dal suo ultimo libro "La città celeste" (La nave di Teseo), dedicato a Trieste, città della sua formazione professionale che sarà presentato da Arianna Boria, responsabile delle pagine culturali del quotidiano "Il Piccolo". Per passare poi all'attività professionale di Marani a Bruxelles nelle Istituzioni comunitarie, dove si occupa di "diplomazia culturale", e adesso a Parigi, senza dimenticare la sua città d'origine, Ferrara. Interverranno Pierluigi Sabatti, presidente del Circolo della Stampa di Trieste che promuove la manifestazione; e Fulvio Senardi, docente e critico letterario che rifletterà su alcuni aspetti della sua produzione letteraria. Diego Marani ha già pubblicato una dozzina di romanzi, ricordiamo per inciso "A Trieste con Svevo" "Nuova grammatica finlandese" (Premio Grinzane Cavour 20), "Il compagno di scuola (Premio Cavallini 2005), "Come ho imparato le lingue", "Il cacciatore di talenti", "Lavorare manca" e il citato "La città celeste". Lo studio delle lingue (si è laureato alla Scuola Interpreti di Trieste) lo ha segnato perché è l'inventore della lingua artificiale chiamata "europanto" costituita da un insieme di tutte le lingue d'Europa. Nei suoi romanzi, Diego Marani sviluppa e approfondisce la tematica dell'identità e dell'appartenenza mettendo a frutto la sua esperienza di funzionario europeo. In altre sue opere affronta invece la tematica delle radici e della memoria. Obbligatoria la prenotazione allo 040 370371, posti limitati. —



Diego Marani

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Angeli Perduti 16.00, 18.30, 21.00
(v.o.s/t) di Wong Kar Wai

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

The father - Nulla è come sembra
16.00, 17.45, 19.30, 21.15
Anthony Hopkins Oscar miglior attore 2021

Il cattivo poeta 16.30, 18.45, 21.00
Sergio Castellitto è Gabriele D'Annunzio.

Maledetta primavera
16.15, 18.00, 19.45, 21.30
di Elisa Amoruso con Micaela Ramazzotti.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Paolo Cognetti: Sogni di grande nord
16.15, 17.50, 19.30, 21.15

Disney - Crudelia
16.00, 17.00, 18.30, 19.15, 21.00, 21.10 (alle 21.00 in originale con s.t.)

The conjuring Per ordine del diavolo 16.30, 18.30, 21.00

The shift 18.00, 19.45

Un altro giro 16.00, 21.15
di Thomas Vinterberg. Oscar 2021 miglior film.

Nomadland 19.15, 21.30
di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.

100% lupo 16.00, 17.40

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Sogni di grande nord 20.00

Disney's Crudelia
17.00, 18.00, 19.00, 20.15, 21.00

The conjuring Per ordine del diavolo
17.30, 18.40, 21.15

The shift 20.30

The father Nulla è come sembra 17.15, 19.30

Freaky 18.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

The conjuring Per ordine del diavolo 18.00, 21.00

Crudelia 17.20, 20.45

The father Nulla è come sembra 17.45, 20.40

Maledetta primavera 17.30, 21.00

Tutti per Uma 17.30

Il cattivo poeta 20.15

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

The father Nulla è come sembra 17.40, 20.10

Crudelia 17.45, 20.20

Estate '85 18.00, 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Venerdì 11 giugno alle 18.00 **Mai stata sul cammello?** di Aldo Nicolaj, con Elena Mazzon, Zoe Pernici e Daniela Gattorno, che ne cura adattamento e regia.

Oggi sui canali social della Contrada alle 18 andrà in streaming **Cosa ti Rode?** con Serena Mizzan direttrice dell'Immaginario Scientifico.

TEATRO DEI FABBRI. Domani incontro alle 18.30 nell'ambito delle residenze artistiche/artisti nei territori 2021 "Vettori" con **There Will be blood** insieme alle performer del TRIO TSABA, Irene Ferrara, Angelica Margherita e Nicol Soravito, la Prof.ssa Sergia Adamo e Valentina Magnani, direttrice artistica del DanceProject Festival.

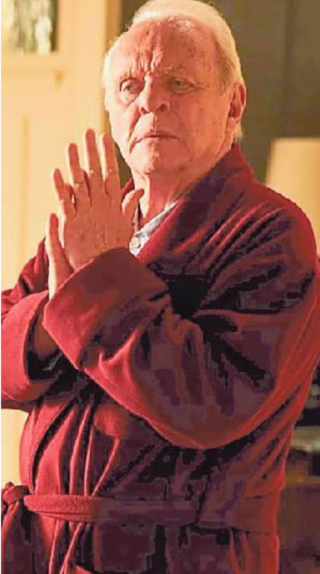
MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani e mercoledì 9 giugno ore 19.30, **Capolavori** di e con Mauro Berruto.

Venerdì 11 giugno, Federico Guglielmo violino, Diego Cantalupi liuto, Francesco Galligioni violoncello, Roberto Loreggian clavicembalo, Roberto Citran voce narrante in **Tartini, la morte e il diavolo.**

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.



Anthony Hopkins in The Father

SPORTLUNEDÌ

Calcio

Gravina: «B2 o C Elite, voglio accelerare Rocco in pole per un match degli azzurri»

Il presidente federale: «L'ipotesi è far disputare a Trieste una delle prossime partite di qualificazione ai mondiali»

Ciro Esposito / TRIESTE

Oltre 700 milioni di mancati ricavi, circa 200 mila tesserati in meno. Questi sono numericamente gli effetti dello tsunami pandemia sul sistema calcio. Numeri da emergenza ai quali è necessario rispondere con misure straordinarie. Il presidente federale Gabriele Gravina ha fatto tappa nel Friuli Venezia Giulia nell'ambito di un tour ricognitivo in tutte le regioni d'Italia che non ha precedenti. «Voglio capire le criticità e le necessità di chi fa attività calcistica sul territorio - dice il presidente al termine della riunione con il Consiglio direttivo regionale - perché dobbiamo lavorare sul calcio di vertice partendo da quello di base. Torno a casa con tanto entusiasmo. Ho sentito le istituzioni (il presidente Fedriga in primis ndr) e i nostri comitati territoriali. Ho constatato che c'è grande sintonia e vorrei che il modello Friuli Venezia Giulia fosse mutuato anche altrove». Due sono i fronti di intervento per riorganizzare un sistema che già aveva molte falle prima del Covid: garantire la sostenibilità dei professionisti e non solo e alimentare quella passione che è la linfa vitale del movimento sportivo. «Il volontariato, che anima le società sportive, va sostenuto dalla federazione - continua -. La federazione è al servizio di queste realtà, tutto parte dall'attività dei settori giovanili. I ristori sono arrivati ma non soddisferanno mai le esigenze messe a nudo da un anno e mezzo di stop forzato. Abbiamo istituito un fondo speciale al quale le società potranno attingere». Sul piano economico la sostenibilità dei club è un obiettivo da raggiungere quanto prima. Nel programma di Gravina al primo punto c'era la riforma dei campionati. «È evidente come sia necessario ridurre i costi, rivedere la mutualità e anche i format dei campionati». E tra i campionati dove urge una rivoluzione c'è la terza serie. «Possiamo chiamarla B2 o C Elite ma va fatto un cambio - spiega Gravina -. Quando? Per la riforma dei campionati siamo a un punto cruciale. È l'unica strada da percorrere per risolvere il problema della sostenibilità economica che deve andare di pari passo con l'introduzione di sgravi fiscali e l'applicazione dei contratti di apprendistato. Potrei farlo per legge anche subito ma preferisco una soluzione condivisa. Sono sicuro che riusciremo a superare i personalismi altrimenti convocherò l'assemblea e andremo avanti. Comunque mercoledì chiederò una proroga al 31 agosto per l'approvazione della proposta così da poter partire con la riforma dalla stagione '22-'23».

Un altro dei problemi da affrontare è quello del ritorno del pubblico dopo il lungo periodo del calcio vissuto sul divano di casa. La Nazionale è un grande veicolo di promozione e Trieste non la ospita da quasi vent'anni. Una delle quattro partite casalinghe di qualificazione ai mondiali potrebbe essere al Rocco? «È un'ipotesi fondata ma prima dobbiamo avere la certezza che ci sia il pubblico. Sono ottimista». —



Il presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio Gabriele Gravina nell'incontro di ieri a Trieste (Foto Bruni)

SEMIFINALI PLAY-OFF

Padova pari con l'Avellino Alessandria, vittoria pesante

TRIESTE

Si sono svolte ieri le partita di andata delle semifinali play-off in serie C. Padova-Avellino è finita 1-1 tenendo aperto qualsiasi esito per la qualificazione alla partita di ritorno, mentre l'Alessandria, che ha vinto in trasferta sul campo dell'Albinoleffe per 2-1, ha messo una seria ipoteca sull'approdo in finale. All'Euganeo tra Padova e Avellino, in una partita nervosissima e caratterizzata da ben nove cartellini gialli, a sbloccare la situazione è stato al 37' del primo tempo Krešic, che su corner di Ronaldo ha colpito di testa all'angolino. In apertura di ripresa, dopo 4 minuti, il pareggio dell'Avellino: Maniero subisce un colpo in area di rigore e si incarica del penalty, il suo tiro viene respinto da Dini, ma lo stesso Maniero raccoglie di testa e insacca. Nel finale il Padova ha sfiorato due volte il vantaggio. Nell'altra partita, come detto, l'Alessandria ha vinto per 2-1 in casa dell'Albinoleffe, nella gara giocata a Gorgonzola. Tutti i gol nella ripresa: ad aprire le marcature per l'Alessandria al 67' Arrighini, poi dieci minuti dopo il raddoppio degli ospiti con Giorno. All'82' l'Albinoleffe ha accorciato le distanze con Giorgione, ma al ritorno al Moccagatta all'Alessandria basterà un pareggio. Le gare di ritorno si giocano mercoledì 9 giugno: in caso di parità di gol segnati nel complesso delle due partite, si giocano i supplementari ed eventualmente i rigori. —

ANTONELLO RODIO

CALCIO FEMMINILE

La ragazze rossoalabardate fanno il bis contro Oristano

TRIESTE

Trombette e tamburi. La cornice ordinaria di una qualsiasi partita che improvvisamente appare bella come non mai. La presenza del pubblico è l'aspetto da ricordare della partita andata in scena a Villa Vicentina tra Triestina ed Oristano, vinta dalle alabardate. La cronaca: doccia fredda al 6' con le sarde a trovare il gol con Cocco. La partita prende una piega netta, gli occhi degli spettatori sono chiamati a rivolgere lo sguardo solo ad una metà campo, quella d'attacco della Triestina. Negli ultimi 20 minuti del primo tempo Oristano supera una volta sola la mediana. Una pressione che trova il giusto premio al 38', quando Usenich pesca un bellissimo tiro e pareggia. Il copione non cambia ad inizio ripresa, la Triestina alla ricerca del gol e Oristano a difendere. Al 65' incredibile rigore fischiato alla Virgili, che il fallo lo subisce e si vede punita con l'assegnazione di un tiro dagli 11 metri. La giovanissima Malaroda, 15 anni, è prodigiosa, para il rigore e respinge la ribattuta a botta sicura. Melissano azzecca il cambio, al 68' entra la Tortolo che al 70' realizza il vantaggio. Finisce 2-1, una ipoteca al sesto posto.

Triestina-Oristano 2-1

(6' Cocco, 38' Usenich, 70' Tortolo) Triestina: Malaroda, Miani (61' Tic), Peressotti, Virgili, Nemaz, Dragan (68' Tortolo), Paoletti, Alberti, Del Stabile, Usenich (88' Flaiban), Zanetti. All: Melissano.

GUIDO ROBERTI

Basket: i piani Allianz

Oggi la presentazione del nuovo coach Franco Ciani, poi staff e iscrizione, quindi il mercato. Questo il piano per le prossime settimane. DEGRASSI / A PAG. 33



San Luigi ok, Pro ko

Nell'Eccellenza primo successo del San Luigi che batte 2-1 il Portogruaro. Pro Gorizia battuta 1-0 a Salzano dalla Robeganese. / A PAG. 32



Pallamano U17 tricolore

Impresa della Pallamano Trieste Under 17 che battendo Derthona 30-28 in finale conquista lo scudetto di categoria con pieno merito. GATTO / A PAG. 37



IL COMITATO FVG

Canciani: «Primo obiettivo riportare i ragazzi sul campo Nuovo format per i giovanili»



Il presidente del Comitato regionale della Figc Ermes Canciani

TRIESTE

Per il presidente del Comitato regionale Ermes Canciani è un motivo d'orgoglio la visita di Gravina. Il tour sta toccando tutte le regioni ma la presenza del numero uno è un evento storico per il Friuli Venezia Giulia. Così come storica è la contingenza che Canciani deve gestire. La sostanziale paralisi per una stagione e mezza dell'attività agonistica non può non lasciare tante scorie da eliminare nei prossimi mesi. «C'è grande preoccupazione per la ripartenza di tutta l'attività da quella dilettantistica al giovanile - dice Canciani - . Il primo obiettivo è quello di riportare i ragazzi sui campi da calcio garantendo loro la massima sicurezza. Servono nuovi protocolli sui quali la federazione sta lavorando. Al momento l'attività si è rimessa in moto in modo parziale. L'impossibilità per esempio di utilizzare gli spogliatoi non agevola».

Le società dilettantistiche con lo stop hanno perso i ricavi dalle iscrizioni dei giovani calciatori, gli sponsor, i proventi dal pubblico e quelli dei chioschi e dei bar delle strutture sportive. Insomma c'è il rischio che tanti sodalizi siano impossibilitati a continuare o siano costretti a ridimensionare le loro attività con la conseguente ricaduta negativa sul piano sociale. «La passione del volontariato non è stata sconfitta dal virus. Il nostro compito è quello si stare al fianco delle società. In concreto cerchiamo di venir loro incontro con i nuovi format dei campionati. Per la prossima stagione i tornei giovanili saranno articolati in due fasi: la prima su base provinciale, la seconda a livello regionale. Così limiteremo spostamenti e disagi a ragazzi, famiglie e dirigenti. È solo una prima soluzione ma penso che sia d'aiuto in questo momento così delicato per il movimento calcistico» —

L'EVENTO

In Porto vecchio la vetrina per la casa della Triestina

TRIESTE

Dopo quattro anni di progetti e "rivisitazioni" questa mattina nella sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio sarà presentata nei dettaglia la Casa della Triestina. Non sarà solo l'occasione per i progettisti e le istituzioni (con il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi) di presentare quanto sviluppato in questi anni di lavoro ma anche per una delegazione di tifosi (su invito) di ristabilire un contatto con la Triestina in attesa di un ritorno allo stadio tra un paio di mesi.

L'iter burocratico autorizzativo si è praticamente concluso ed è vicino il giorno dell'avvio dei lavori nell'area ex Ferrini dove sorgerà il centro sportivo.

Il project financing prevede un investimento di 11 milioni di euro (1 milione a carico del Comune) per la risistemazione del campo a 11 e dei relativi spogliatoi sull'area di Ponziana abbandonato da oltre cinque anni (dal fallimento cioè dello storico sodalizio biancoceleste) e che versa inevitabilmente in uno stato di degrado.

L'intervento, che ha come principale protagonista la Triestina calcio, avrà dunque anche una valenza sociale con ricadute sul popolo quartiere cittadino.

La prima fase ha l'obiettivo di rendere riutilizzabile il Ferrini per poi proseguire con la costruzione di una palazzina polifuzionale con bar-ristorante, hotel-foresteria, ambulatori e altri servizi e di un secondo campo "a 7" per l'attività dei più piccoli e degli amatori. —

LA CRISI

Con gli stadi a capienza ridotta Europei più poveri del 2016 di almeno 200 milioni di euro

A Monaco 14.500 spettatori (22% della capienza), Londra parte con il 25% ma l'Uefa spera di avere addirittura un Wembley pieno per la finale del torneo continentale

ROMA

Un Europeo itinerante in versione ridotta, ma pur sempre con obiettivi miliardari in termini di ricavi. Un anno dopo la decisione di rinviare Euro 2020 a causa della pandemia, l'Uefa si prepara a dare il via al torneo continentale in condizioni comunque complicate, seppur in diversi paesi rappresenti un primo passo verso il ritorno alla normalità. E lo potrebbe rappresentare anche per le casse della Federcalcio europea. Euro 2016 aveva generato un indotto per l'economia francese pari a circa 1,2 miliardi di euro, con oltre 613mila tifosi e turisti arrivati nelle 13 città ospitanti capaci di spendere 625 milioni di euro complessivi. Numeri che, ovviamente, non saranno ripetibili, non solo perché la capienza negli stadi non sarà al 100%, ma anche perché la versione itinerante ridurrà comunque l'impatto sulle varie città sparse per l'Europa. L'assenza di buona parte del pubblico, inoltre, secondo alcuni studi potrebbe portare a mancati introiti per circa 200 milioni aggregati tra i paesi che ospiteranno le gare. Peso ridotto per chi aprirà di più, come San Pietroburgo e Baku (capienza al 50%) e Budapest (obiettivo 100% ma con rigidi requisiti di ingresso). Amsterdam, Bucarest, Copenaghen, Glasgow, Siviglia e Roma ospiteranno tra il 25%-33% della capienza dello stadio, anche se la sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali ha aperto le porte ad una crescita rispetto al 25% stabilito nel caso in cui la situazione dovesse migliorare. Infine a Monaco ci saranno un minimo di 14.500 spettatori (22% della capienza), mentre Londra partirà dal 25% anche se l'Uefa spera di arrivare addirittura ad avere Wembley pieno per la finale. Per l'Uefa sarà comunque difficile raggiungere quota 1,9 miliardi di ricavi, ovverosia la cifra incassate per l'edizione 2016 (+38% rispetto al 2012) di cui però solo 270 milioni legati alla vendita dei biglietti, con costi per complessivi 595 milioni. Nel bilancio al 30 giugno 2020, la Federcalcio continentale ha indicato di aver posticipato, all'esercizio 2020/21, poco più di 1,3 miliardi di ricavi per contratti legati a Euro 2020, con costi per 504 milioni: numeri che nel frattempo l'Uefa spera di alzare per quanto riguarda i ricavi. Anche perché l'obiettivo è tornare ad avere conti in equilibrio, dopo il calo nel fatturato da 3,8 miliardi nel 2018/19 a 3,0 miliardi nel 2019/20 che ha portato ad un rosso pari a 74 milioni. In compenso il montepremi sale di 30 milioni di euro rispetto ai 301 distribuiti nel 2016: la partecipazione garantisce 9,25 milioni, nella fase a gruppi ogni vittoria vale 1 milione e i pareggi 500mila, gli ottavi fruttano 1,5 mln, i quarti 2,5, la semifinale 4, la finale 5 e la nazionale campione altri 8. —



Lo stadio di Wembley a Londra sarà teatro della fase finale

IL MERCATO

Sarri la trattativa con la Lazio resta ancora in stand-by Lotito aspetta fino a domani

ROMA

Si dice che tutte le strade portino a Roma, è quello che sperano Lotito e Lazio che da giorni stanno trattando con Maurizio Sarri dopo l'addio di Simone Inzaghi. La trattativa, però, dopo un'improvvisa accelerata nei giorni scorsi, ha subito un rallentamento. La bozza d'accordo è per un biennale a 3 milioni e mezzo a stagione bonus compresi, mancherebbe invece l'intesa sullo staff e lo stand-by dipenderebbe anche da questo. Il presidente biancoceleste è disposto ad aspettare fino a martedì per il sì di Sarri anche perché le alternative (Iachini e Vitor Pereira) farebbero storcere il naso alla piazza e non convincono a pieno la proprietà. L'allenatore toscano chiede comunque tutte le garanzie del caso, comprese quelle tecniche, ma vorrebbe evitare un altro anno senza panchina. Qualche rumors inglese lo ha accostato anche al Tottenham, che non ha trovato l'accordo con Conte, ma che potrebbe accelerare per Ten Hag in vista della prossima stagione. Il valzer delle panchine è comunque destinato a chiudersi la prossima settimana, quando poi si accenderà il mercato relativo ai giocatori. Il club più attivo è il Milan che è pronto a formalizzare il riscatto di Tomori e di Tonali. Con Cellino la trattativa è più complessa perché i rossoneri cercano uno sconto dopo la stagione al di sotto delle aspettative del centrocampista e le parti sono al lavoro per trovare un accordo. Per l'attacco resta viva la pista Giroud. «Il Milan è un grande club» ha detto il centravanti dal ritiro della Francia spiegando anche come il rinnovo di un anno con il Chelsea fosse scattato già ad aprile. Un passaggio che non preclude comunque l'arrivo in rossonero. —



Maurizio Sarri

LA REPLICA

Allegri: «Del tutto estraneo a qualsiasi attività illecita»

TORINO

«Con riferimento alle notizie pubblicate sul mio conto in data odierna, mi dichiaro con assoluta fermezza del tutto estraneo a qualsiasi attività illecita o irregolare e, tantomeno, a qualsiasi operazione violativa della normativa sull'antiriciclaggio». Questa la risposta di Massimiliano Allegri all'articolo del quotidiano La Verità. Secondo il giornale, il tecnico della Juventus sarebbe sotto lo sguardo indagatore degli uffici antiriciclaggio della Banca d'Italia per alcune segnalazioni di operazioni sospette legate al mondo delle scommesse. Ad attirare l'attenzione dell'antiriciclaggio sarebbero stati alcuni pagamenti effettuati da una società maltese, attualmente sotto inchiesta per truffa aggravata e che avrebbero come destinatario proprio Allegri, da sempre appassionato di cavalli. —

ECCELLENZA – 9ª GIORNATA

Primo successo per il San Luigi nell'ultimo match di Ravalico

I biancoverdi piegano la corazzata Portogruaro. Vantaggio iniziale dei veneti, nella ripresa Abdulai e Mazzoleni la ribaltano. Il tecnico triestino lascia via Felluga

SAN LUIGI 2
PORTOGRUARO 1

Marcatori: pt 8' Ferrarese; st 34' Abdulai (rig), 49' Mazzoleni.

San Luigi: De Mattia (st 1' Zitani), Cassarà (st 19' Berisha), Ianezic, Zetto, Male, Cottiga, Signore, Falleti (st 13' De Panfilis), Mazzoleni (st 50' Hovhannessian), Abdulai, Ivcevic (st 24' Angotti). All. Ravalico.

Portogruaro: Bavena, Bronzin, D'Odorico, Codromaz, Scroccaro, Zamuner (st 21' Facchinutti), Costa (st 25' Omohonria), Favret (st 10' Zanin), Burigotto (st 10' Acampora), Ferrarese (st 33' Danieli), D'Assiè. All. Miolli.

Arbtro: Ravara di Valdarno.
Note: espulsi De Panfilis, Codromaz, Scroccaro.



Il San Luigi ha concluso il suo cammino mettendo in cassaforte una bella vittoria in rimonta

Massimo Umek / TRIESTE

Al triplice fischio esplode di gioia la tribuna di via Felluga. Il San Luigi attende l'ultima sfida stagionale per cogliere il primo successo, e per farlo deve aspettare gli ultimi minuti di gioco riuscendo a capovolgere proprio allo scadere il momentaneo vantaggio veneto.

Ultima di campionato tra due compagini deluse per diversi motivi: il San Luigi per aver tentato la fortuna nel difficile girone veneto con tanti infortunati e vittima di vari torti arbitrali, il Portogruaro invece perché le ambizioni erano di salire in serie D avendo ingaggiato la "stella"Sestu (per lui un glorioso passato in serie A) e varie altre pedine tra cui il bomber Ferrarese, oltre 200 reti con la maglia del Noventa. Assenti negli ospiti Maccan e Pisani, in campo Alessio Codromaz, fratello del Roberto ex Triestina. Nei padroni di casa c'è la solita lista di indisponibili, tra questi Ciriello e Grujic e lo squalificato Bertoni. Ultima panchina biancoverde per il tecnico Ravalico, al suo posto ritornerà con ogni probabilità Luigino Sandrin, ormai ai dettagli con la società. Il Portogruaro la sblocca all'8' con un preciso diagonale basso dal limite di Ferrarese dalla destra. Per i locali un paio di buone iniziative e un colpo di testa di Male su azione d'angolo che termina alto di poco. Al 22' e al 45' due conclusioni deboli e centrali di Favret e Burigotto. Molto meglio il San Luigi nella ripresa. Dopo 50" Mazzoleni cerca di saltare il portiere ma Bavena è più bravo e l'occasione sfuma. All'8' lo stesso Bavena mette in angolo un tiro di Ivcevic. Poi due grandi parate di Zitani su Costa e su Ferrarese. Al 34' il pari giuliano arriva con Mazzoleni che si procura il rigore che Abdulai trasforma angolato. Emozioni nel finale. Veneti prima in dieci e poi in nove per i secondi gialli a Scroccaro (39') e a Codromaz (47'). Al 49' azione prolungata in area ospite, tiro cross di Signore su cui Mazzoleni da pochi passi trova la deviazione vincente. De Panfilis esulta verso Bavena e anche per lui scatta il secondo giallo.

Ultimi secondi di gioco con tutto il Portogruaro in avanti ma il San Luigi resiste e festeggia i tre punti anche se non riesce ad evitare l'ultimo posto per differenza reti nei confronti della Robeganese. —

AMATORIALE A 7

Al Bar G/Brocca Juniors la Coppa Maggio 2021 Liga, bene il Liverpool



La temibile formazione del Liverpool semifinalista della Liga

TRIESTE

La **Coppa Maggio 2021**, kermesse nell'orbita del Campionato Tergestino, va al Bar G/Brocca Juniors che nella finale piega nettamente l'Hotel Urban chiudendo sul 4-0 con le doppiette di Sorvillo e Kostic.

Atto finale anche nella **Bundesliga** per quel che riguarda la Coppa Coloncovez. Di fronte I Voti Alla Cazzum di Fantagazzetta e il Quarto Tempo. Primo tempo sul 2-1 per la Fantagazzetta, nella ripresa il Quarto Tempo riesce ad agguantare il pari e sul 3-3 si va ai calci di rigore. Qui si distingue il portiere del Quarto Tempo Coppola che ne para tre dando così la vittoria ai suoi. Nelle finaline di consolazione vittorie per Sissa e Sr Communication.

Nella **Liga** il Liverpool batte per 6-3 l'Opera Immobiliare e va in semifinale. Nell'altro girone percorso netto per il Centro Revisioni Padriciano che batte anche il Radio Taxi (6-2).

Piatto forte del 4° turno del **Crese Winter** la sfida tra il Trieste Marine Terminal e il Moto Charlie, ovvero le prime due forze del girone B. La sfida si conclude sul 5-4 per il Tmt. Complice il primo ko nella kermesse del Moto Charlie, l'Autolavaggio Bubbles si issa al secondo posto del girone forte del perentorio 17-1 inflitto all'Hangar Street Food. Risale la corrente anche il Ts Costruzioni/Termodrim vittorioso contro la Tecnocasa Studio Rozzol (9-5). Completa il programma la seconda affermazione dello "Zapabombe". Per il Bar Terzo Tempo comodo 7-1 contro il Dream Team 118. Per quel che concerne la situazione nel girone A, va segnalata la quarta affermazione in altrettante gare del Boomerang (4-3 al Re Artù). Resta in scia alla capolista l'Is Copy (8-5 al Metfer con poker di Buffa). Pari fra Samo Jako e Istria FC. Ospiti avanti addirittura di ben 3 lunghezze dopo 15' di gioco ma lo Samo Jako riesce nell'impresa di raddrizzare la gara e fissare il definitivo 4-4. Vince e si porta al quarto posto nel girone il Cus 2000 (7-4 al Nistri). Tra i marcatori guidano in quattro: Cano, Pacarizi, Buffa e Testa. —

M.U.

IL VERDETTO

Lo Spinea batte il Giorgione e ottiene la promozione in D Pro Gorizia ko a Salzano

Eccellenza Girone B

Real Martellago - Liventina	2-3
Robeganese - Pro Gorizia	1-0
San Luigi - Portogruaro	2-1
Sandonà - Calvi Noale	1-2
Spinea 1966 - Giorgione	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Spinea 1966	20	6	2	1	14	5
Giorgione	18	6	0	3	20	10
Calvi Noale	17	5	2	2	13	7
Sandonà	14	4	2	3	18	14
Portogruaro	13	4	1	4	10	9
Liventina	12	3	3	3	11	12
Real Martellago	11	3	2	4	13	17
Pro Gorizia	8	2	2	5	9	14
Robeganese	6	1	3	5	9	14
San Luigi	6	1	3	5	9	24

PROMOSSA IN SERIE D:
Spinea 1966

ROBEGANESE 1
PRO GORIZIA 0

Marcatore: st 19' Sartori.

Robeganese Fulgor Salzano: Gavagnin, Manente, Forabotte, De Polo, Bonotto, Pilotto, Sartori (st 42' Cazzaro), Bandiera, Tobaldo, Cima, Stefani (st 21' Vianello). All. Soncin

Pro Gorizia: Buso, Guobadia, Peressini, Delutti, Piscopo, Malaroda (st 16' Elia Grion), Raugna (st 24' Cocolet), Aldrigo, Lucheo, Ime Akan (st 24' Jacopo Grion), Pillon. All. Franti

Arbitro: Scifo di Nuoro
Note: espulso De Polo per doppia ammonizione.

UNDER 15

La Triestina passa il turno Sistiana, vittoria inutile Cinquina del Sant'Andrea

TRIESTE

Raffica di reti e alcuni verdetti. Nel girone R la Triestina avvolge lo Zaule con il punteggio di 14-1 e vola ai sedicesimi del torneo regionale Under 15. Le reti portano la firma di Osmani e Cornacchi, con un poker a testa, doppietta di Coslovic e sigilli di Glavina, Campo, Vascotto e Crismancic. Per i viola rete della bandiera di Germani. Anche la Trieste Fvg Academy chiude il girone in scioltezza straripando per 13-0 con il Muglia, mandando in rete tre volte Coreni e Sinagoga, due Mangia e poi Burlo, Muiesan, Milincevic, Bove e Benvenuto. Nel girone P passa il Vesna (ieri a riposo) ma il Sistiana chiude l'esperienza vincendo per 6-0 sull'Aris, con reti di Moscolin, Thienseu, Tegacci, Malaredo e doppietta di Paolini.

Nel gruppo Q il Sant'Andrea supera per 5-1 il Montebello Don Bosco, con i salesiani a segno con Feroleto per il momentaneo 2-1 del primo tempo. Assieme ai gialloblù prosegue l'avventura anche la Triestina Victory che espugna San Luigi per 2-3. I sanluigini reggono bene la scena e vanno anche in vantaggio per primi, con Tatarevic, ma poi cedono alla distanza e trovano solo la seconda rete, con Greco, che stempera l'uscita di scena: «I ragazzi hanno dato tutto – ha confermato Giuffrè – e questo mi rende contento nonostante una sconfitta che brucia». —

FRANCESCO CARDELLA

UNDER 17

L'Academy sull'ottovolante Il San Luigi piega il Sistiana Ko di misura per l'Opicina

TRIESTE

Terza giornata di gare nel torneo federale Fvg Under 17. Nel girone R il tema della goleada, cifra oramai preminente, è alla stregua della Trieste & Fvg Academy, che va a sbancare il terreno del Muglia per 2-8. Ospiti in vantaggio per 0-2 dopo poco meno di 9 minuti, quanto basta per far quasi rilassare la Academy e permettere ai rivieraschi di confezionare due contropiedi letali e pareggiare il conto. «Ci eravamo illusi troppo presto di fare una passeggiata – ha ribadito il tecnico della Academy, Bosdachin – ci è servito da lezione e siamo poi tornati bene in partita». Sull'otto volante salgono alla fine Roberto Coppola, autore di una tripletta, Freno con due reti e Mazarino, Sivi e Bertocchi, con una stoccata a testa.

Nel gruppo Q il San Luigi va sbanca il campo del Sistiana per 0-3. Apre il trittico Codan attorno al 35' del primo tempo, con una bordata sotto la traversa a coronamento di uno scambio con Paolini, raddoppio di Tauceri in avvio di ripresa con un destro dal limite dell'area e terza rete di Benhaifa, a segno con un velenoso colpo di punta. Nello stesso girone, il Sant'Andrea espugna il campo della Triestina Isontino B per 2-4. Nel gruppo S'Opicina ko col Tamai per 0-1, raggruppamento che vede anche il 2-0 del Bannia sul Corva. —

F.C.

SERIE A

Ghiacci: «Staff e iscrizione, poi inizierà il vero mercato»

Il presidente anticipa le strategie dell'Allianz: «Entro il fine settimana l'assemblea dei soci. Sarà l'occasione per parlare di coppe europee»



Juan Fernandez sarà anche nella prossima stagione uno dei punti fermi

Roberto Degrassi / TRIESTE

Il futuro dell'Allianz Pallacanestro Trieste ha una data di inizio: oggi a mezzogiorno, con la presentazione ufficiale di Franco Ciani nuovo allenatore. Il primo passo. Ne seguiranno altri, a breve giro, anche se per parlare di mercato bisognerà aspettare qualche settimana.

Il presidente Mario Ghiacci anticipa il programma delle prossime mosse. «Stiamo iniziando con la definizione dello staff tecnico ed entro il fine settimana verrà convocata l'assemblea dei soci, prima dell'iscrizione al campionato. Entro il 15 giugno va presentata la documentazione alla Comtec (il comitato di controllo) ed entro il primo luglio vanno definite fidejussione e gli altri adempimenti burocratici. Nel frattempo Ciani incontrerà staff e preparatori per impostare il lavoro in vista della prossima stagione».

Al momento l'Allianz è uscita ufficialmente solo dal contratto con Laquintana.

«Abbiamo tempo sino a fine giugno e per quanto riguarda le operazioni mi pare che siano molti i rumors e poche le trattative vere in questo momento in serie A...Non partiremo in ritardo».

Del resto, il valzer delle panchine ha visto cambiare coach quasi metà delle squadre, c'è da aspettarsi un effetto domino sui roster.

«Appunto. Motivo di più per non avere fretta».

Un orientamento chiaro, nel vostro caso, sembra l'intenzione di puntare su elementi giovani. Il premio Under26 vi ha ingolosito...

«Quella è l'intenzione e sul quel fronte staremo attenti. Ma non significa che se si prospettasse un'occasione imperdibile per un elemento più maturo ci tireremmo indietro...»

Raduno della squadra a ridosso di Ferragosto come da abitudine?

«Probabilmente un po' prima, se la Lega confermerà l'intenzione di organizzare anche quest'estate la Supercoppa».

Una Supercoppa che significa tre partite casalinghe che sono derby contro avversarie di livello. Ergo, primi incassi dopo un anno...

«L'esperimento dell'anno scorso ha funzionato, per le squadre la Supercoppa è un rodaggio di qualità. Sarebbe l'occasione giusta per riportare il pubblico all'Allianz Dome».

Dalla Supercoppa alle Coppe europee. Ci sono sviluppi?

«Ne paleremo all'assemblea dei soci. Non voglio illudere nessuno: noi possiamo metterci in fila ma dipende anche da eventuali rinunce di chi ha diritto per ranking». —

SERIE A2

Udine ok nella semifinale Battuta Scafati 96-91

L' Apu Old Wild West Udine vince la gara1 delle semifinali play-off di A2 battendo la Givova Scafati 96-91. Per la squadra di Boniciolli 15 punti di Mian e Johnson, 14 di Giuri, 11 di Nobile e Foulland. Per Deangeli 3 punti e 3 rimbalzi in 13 minuti, 4 minuti appena per Schina e zero punti. La Gevi Napoli (Parks 7) batte Ferrara 80-53.

SERIE B FEMMINILE

Il Futurosa Bluenergy vince e avvicina il vertice Interclub in difficoltà

Marco Federici / TRIESTE

Turno da incorniciare per il Futurosa Bluenergy nel girone Oro. Le rosanero battono 62-47 Montecchio, superano Treviso al secondo posto e si portano a -2 dalla capolista Rovigo in attesa del big match di sabato. I ko di Rovigo e Treviso dimostrano come nel girone ci siano insidie che il Futurosa ha saputo dribblare con Montecchio: il primo quarto è un corri e tira premiato da alte percentuali, mentre nella frazione seguente la squadra di Scala sistema la difesa, copre il contropiede e allunga in più occasioni con due cifre di scarto. Le minori motivazioni sembrano pesare su Montecchio ma dal 51-34 le vicentine rispolverano la loro combattività e risalgono, complici alcune azioni pasticciate dal Futurosa. La rimonta arriva al 53-45 a 9' dal termine, poi il Futurosa oscura il canestro ospite e allunga, con Sammartini Mvp. Ottimo nel primo quarto l'impatto di Baroncini, in una gara giocata senza Bianco, Leghissa e con l'infortunio al ginocchio a Volpe. Futurosa: Streri, Pernarcich 3, Cumbat 14, Volpe 5, Zanne ne, Croce 9, E. Leghissa ne, Taucer, Baroncini 4, Sammartini 21, Favento 5, Carini 1.

Nel girone Argento l'Interclub Muggia cade 38-46 con Bolzano e si complica molto i piani salvezza. La squadra di Giuliani parte forte e lotta per 40' ma non riesce a riversare in campo a lungo l'intensità necessaria. Così, dal secondo quarto complici alcuni errori (male i liberi) Bolzano risale e sfrutta la sua esperienza. Dobrigna e Miccoli ne fanno le spese, Murabito, Piemonte e Giustolisi tengono vive le speranze. Le energie spese in difesa vengono però pagate sul fronte opposto e, dopo il -2 a 4' dalla fine, manca lo sprint. Interclub: Biagi 2, Murabito 10, Giustolisi 4, Battilana, Bric, Piemonte 8, Dobrigna 7, Roici, Miccoli 5, Bevitori 2, Volk, Mezgec. —

SERIE C SILVER

L'IsCopy Cus allunga dopo il colpo a Cordenons

TRIESTE

Il Cus IsCopy risolve anche la pratica Intermek e consolida il primato nella C Silver. Vince a Cordenons, nella tana dell'Intermek 66-74 (18-22, 41-38, 50-54) scavando un solco di + 4 sulle inseguitrici a due giornate dal termine della stagione regolare, cui vanno poi aggiunte due di fase a orologio. A Cordenons non è stata una passeggiata per il Cus, anzi, complice sia l'assetto degli avversari che il caldo. L'Intermek è partito bene, solido in difesa e concreto in attacco, obbligando i triestini a rivedere i piani tattici e di aggiustare le cose dopo il riposo lungo, soprattutto nelle battute finali dove è prevalso il lavoro di Antonio assieme ai canestri di Gallocchio (due triple di fila) e Lazzari (14): «Anche stavolta la panchina lunga ha avuto il suo peso - ammette il tecnico del Cus, Gianluca Pozzecco - I rivali ci hanno messo in difficoltà, oltre alla sauna patita in campo. Gara difficile ma una buona difesa e i molti cambi di valore a disposizione ci hanno dato la vittoria». A segno anche il San Daniele, vittorioso contro il College Fvg 80-43 (21-21, 42-32 e 63-40). Il College fa la sua parte nel primo quarto giocato alla pari con il solito Pieri (15), San Daniele esce alla distanza. AssiGiffoni Cividale-Ubc 81-71. —

FRANCESCO CARDELLA

SERIE C MASCHILE

L'Olympia cede ancora allo strapotere del Pozzo Pradamano

Il sestetto di Gorizia ha perso anche la finale di ritorno con un drastico 0-3. E sfuma il sogno della B



Attacco dell'Olympia Gorizia in biancoblù, in una foto d'archivio

Andrea Triscoli / GORIZIA

Rammarico per l'Olympia, che giunge sino all'ultimo atto dei play-off, ma che deve arrendersi in due gare allo strapotere del Ccr Il Pozzo Pradamano, che mette il sigillo ad una stagione fantastica, centrando l'obiettivo promozione in B maschile. Gorizia e il suo sestetto hanno dunque visto vaporizzarsi e sbriciolarsi l'impresa, nelle due partite di finale.

Dopo la sconfitta di gara-1, qualche giorno fa, a Gorizia, con 1-3 che non lasciava molte speranze ai biancoblù, i giovani di coach Makuc hanno perso anche la finale di ritorno a Pradamano. Questa volta addirittura con lo 0-3, lo stop più ampio.

CCR IL POZZO	3
OLYMPIA	0

(30-28, 25-13, 25-14)

Ccr Il Pozzo Pradamano: Zanuttig (K), Sigura, Carpanese, Cecutti, Toch, Bellochio, Lanari, Beltramino, Gottardo, Fregolent, Del Zotto, Forgione, Ferrara (L1), Dapit (L2). All. Fabrizio Marchesini.

Olympia Gorizia: M. Komjanc 8, S. Komjanc 7, Persoglia 1, Feri 0, Luppoli 1, Cobello 5, Bensa 4, Bajt 0, Pavlovic 7. All. Robert Makuc. NOTE Arbitri: Pivetta e Tajariol.

Durata set: 30, 22, 23.

L'Olympia, che ha gareggiato senza il ricevitore e punto di forza Tomaž Cotic, e con la rosa non al completo e non al meglio, è partita bene ed è stata anche avanti, a condurre di 5 punti (6:11).

I padroni di casa recuperano, ritrovano le forze e pian piano colmano il divario, e pareggiano al momento che il tabellone dell'impianto friulano segna il 19-19. Ne segue poi una lotta accesa, vivace, per ogni punto, trascinando la durata del set al di là del canonico 25mo punto. Alla fine i padroni di casa guidati del celebre tecnico Fabrizio Marchesini, sono risultati più determinati e cinici, vincendo per 30-28, al fotofinish, dopo un'aspra battaglia, anche di nervi. Dopo che Il Pozzo ha vinto il secondo set con lo score di 25-13 e quindi matematicamente promosso in B-League, i giocatori dell'Olympia si sono spenti del tutto, ed hanno rinunciato completamente in pratica al match, raccogliendo un misero bottino di solo 14 punti nel terzo e conclusivo set. Pozzo Pradamano dunque ad accogliere l'abbraccio dei propri tifosi e celebrare il prestigioso traguardo del salto di categoria in B nazionale. La squadra goriziana dell'Olympia, è comunque da lodare per l'ottimo campionato che ha disputato, una regular season brillante e costellata di vittorie, e che ha superato ogni aspettativa più rosea, giungendo sino alla finale decisiva. Prima dell' Olympia, il Ccr Pozzo, aveva superato il turno di semifinale contro i triestini dell'InPunto Caffè Coselli, che pure avevano vinto la prima partita, per poi cedere 3-1 nel ritorno, che aveva premiato gli sforzi dei friulani. —

SERIE C FEMMINILE

Antica Sartoria chiude al meglio Zalet ko in casa

Partita a senso unico quella della Cobolli con le bianconere che hanno preso il sopravvento sulle giovani ospiti

TRIESTE

L'Antica Sartoria Di Napoli V.Club chiude al meglio le proprie fatiche nella regular season della C femminile, girone A, con una bella affermazione, la dodicesima su 14 turni, e volge ora il proprio pensiero e le fatiche verso i play-off promozione. Il Volley club vince, nettamente, e convince nell'ultima della regular season contro il fanalino di coda Fvg volley Academy BluTeam, imponendosi con un netto 3 a 0 (14, 10, 12).

Partita a senso unico, quella della Cobolli, con le bianconere che, grazie ad un'ottima battuta, una costante fluidità di manovra, e una precisa fase di ricostruzione mostrata durante tutti vari set, prende il sopravvento sulle giovani ospiti. La partita vede una formazione con le



Un'azione del Volley Club

bande Currò e Rescali a dare solidità alla squadra, i centrali Tremuli e Cocco a dettare legge a centro rete, da zona-3, il libero Petri a puntellare il primo tocco. La diagonale, nuova di zecca, Aere e Udina, da' spinta e concretezza durante i primi due set della sfida, non dando alcun spiraglio di salvezza alle avversarie. Nel corso della gara ottimi gli innesti al centro di Budica, Comingio e Porcu che mantengono alto il ritmo della squadra. Nella terza frazione passerella anche per Visintin e Pauli che non danno possibilità a reazioni avversarie, e trascinano la squadra a chiudere il discorso. Lo staff del team bianconero, così si esprime per voce del tecnico Andrea Stefini: «siamo molto soddisfatti di questa ultima partita della stagione regolare, dove le ragazze si sono applicate tutte, con abnegazione, dimostrando concretamente che la vera forza di questa squadra è il gruppo. Ampia soddisfazione, anche per come sia cresciuta la battuta durante l'incontro, arma che risultera' fondamentale per i play off. Concludiamo la stagione come miglior seconda squadra, della poule A, e adesso testa a play-off promozione, che saranno sicuramente un campionato , ed una fase a parte, dove bisognerà giocare punto su punto, con la massima concentrazione». Zalet ZKB – Sangiorgina 0-3 (14:25, 21:25, 15:25) nell'ultimo turno: il sestetto di Maver saluta la stagione ed il pubblico, con una partita propositiva ma incompleta, scivolando in casa al cospetto della Sangiorgina, terza in classifica. ZALET: Maurel , Zonch , Gruden, Furlan , Hussu, Vattovaz 1, Marochini , Ciuch, Stergonšek, Radina , Grilanc 0, Mocnik nv., Misciali (L1), Lovriha (L2). All. Maver. Primo set sciatto, e scialbo, meglio dalla ripresa, in una classica sfida da fine stagione, e con lo Zalet che non aveva più molto da chiedere come risultato al parquet. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE

Le universitarie di Vivona battute dal Lestizza

TRIESTE

L'Rtm Living Cus Trieste si conferma capolista, nella Coppa Italia di Serie D di volley femminile, girone B regionale: le ragazze del tecnico "Fede" Vivona si sono però scontrate contro un Lestizza scaltro e volitivo, che ha battuto per 3-2 le triestine, nella loro prima sconfitta della stagione di D rosa. Poco male, le ragazze del Cus Ts restano in vetta, con dieci punti, e soprattutto avevano aperto le ostilità e iniziato la gara al meglio, con due squilli di avvertimento. Primi due periodi vinti a 22 , e 21, dalle infermabili ragazze del Rtm Living dell'Università triestina, che avevano messo giù le basi per una vittoria netta, in trasferta.

E invece poi, come nei migliori gialli, la gara si è riaperta e ne è uscita una prestazione dai due volti: Lestizza che non ha abbassato del tutto la testa, ed ha trovato le energie per infilare due set consecutivi, vinti a 15 e 25-17, con ampio margine, per trascinare così la gara all'epilogo emozionante del quinto parziale.

E qui è ancora il team di casa, che prende in mano le operazioni, e mette giù palloni pesanti, fino al tripudio per il 15-7 e una affermazione per 3-2 che dà lustro e morale al Lestizza.

Rtm Living Cus Trieste F: Ripepi 17, Rigatti 7, Namor 10, Barnabà 2, Tabaro 10, Brunettini, Chiandotto (L1), Brussolo 2, Besana 0, Casagrande, Fontanella, Tuniz (L2) ne: Brezigar. All. Federico Vivona.

Per le accademiche nessun dramma: primo stop, un punto preso, dieci totali nel girone, concluso dopo quattro turni, ed ora via ai play-off incrociati con le formazioni dell'altro girone, A, per puntare al titolo e alla fase delle finali nazionali. —

FORMULA UNO

Gara caos a Baku: la spunta Perez, Leclerc ai piedi del podio

BAKU

Nel caos di Baku, alla fine l'ha spuntata Sergio Perez. La sua seconda vittoria in carriera è l'epilogo inatteso di una corsa che ha concentrato le emozioni nella partenza e negli ultimi giri, con Max Verstappen che pregustava il successo e la doppietta Red Bull prima di finire contro il muro per l'esplosione di una gomma posteriore.

La frustrazione dell'olandese è stata mitigata dall'errore di Lewis Hamilton che, alla ripartenza dopo mezz'ora di sospensione, ha gettato il secondo posto andando dritto alla prima curva. Gli è subentrato un sorprendente Sebastian Vettel, che regala il primo podio alla Aston Martin precedendo Pierre Gasly. L'epilogo rocambolesco evita un risultato più deludente alla Ferrari, quarta con Charles Leclerc, che non ha sfruttato la pole, e ottava con Carlos Sainz. «Mi piace guardare il quadro globale, stiamo facendo passi avanti», dice alla fine Leclerc, superato nei primi giri da Hamilton e Verstappen, e costretto a una corsa di inseguimento, così come Sainz, in ritardo anche per un dritto in curva.



L'esultanza di Sergio Perez

Le Red Bull hanno un passo nettamente superiore, Perez ingaggia un lungo duello con Hamilton e fra i primi si insinua Vettel, bravo a gestire le gomme ritardando il pit stop («Sono al settimo cielo», ha detto il tedesco). Proprio gli pneumatici sono la variabile fa impazzire il Gp dopo trena giri senza emozioni. Lance Stroll, partito penultimo ma con il podio nel mirino, perde il controllo in rettilineo, uscendo indenne da un incidente che porta in pista la safety car. Mai fra i primi tre in Azerbaigian in passato, Verstappen non ci entra neanche stavolta, e scarica la rabbia in un calcio sferrato alla ruota della sua Red Bull schiantata contro il muro. Alla fine, dopo aver assistito dai box a una sorta di gara sprint di due giri, resta però in testa alla classifica del Mondiale, con 4 punti di vantaggio su Hamilton, quindicesimo (l'altro pilota Mercedes, Bottas, è dodicesimo), e per la prima volta dal 2018 fuori dalla zona punti, colpevole di aver schiacciato un pulsante che ha disattivato i freni: «Un'esperienza che rende umili - ha constatato il 7 campione del mondo -. Mi spiace per la squadra, non avevo nemmeno idea di aver toccato il "magico" interruttore». Così Verstappen può festeggiare Perez, primo nonostante un problema idraulico. «Sono molto felice - ha sorriso il messicano della Red Bull, alla seconda vittoria in carriera dopo il Gp di Sakhir del 2020 - Baku è una corsa abbastanza pazza». **Ordine d'arrivo:** 1) Perez (Red Bull) 2) Vettel (Aston Martin) a 1.385 3) Gasly (AlphaTauri) 2.762 4) Leclerc (Ferrari) 3.828 5) Norris (McLaren) 4.754 6) Alonso (Alpine) 6.382 7) Tsunoda (AlphaTauri) 6.624 8) Sainz (Ferrari) 7.709. 15) Hamilton (Mercedes) 17.668. **Mondiale piloti:** 1. Verstappen 105 2. Hamilton 101 3. Perez 69. **Mondiale costruttori:** 1. Red Bull 174 2. Mercedes 148 3. Ferrari 94. —

TENNIS

Al Roland Garros l'esame di maturità per gli italiani Berrettini già ai quarti


Roger Federer dà forfait: non affronterà Berrettini

PARIGI

Comunque andrà sarà stato un successo per il tennis italiano. Il programma degli ottavi di finale del Roland Garros presenta due sfide di quelle da segnare sul calendario. Gli italiani emergenti contro i primi del mondo: Novak Djokovic contro Lorenzo Musetti, Jannik Sinner faccia a faccia con Rafael Nadal. Va direttamente ai quarti Matteo Berrettini che avrebbe dovuto affrontare Roger Federer ma lo svizzero, dopo i dubbi della notte ha deciso di dare forfait e «ascoltare» il proprio corpo. Il romano accede così ai quarti.

La giovane Italia contro i possessori di tutti record del tennis. Se Djokovic è da 323 settimane in testa alla classifica, Federer e Nadal vantano il record di 20 major in singolare. Lo spagnolo non ha rivali sul rosso, con i suoi 13 successi a Parigi. Lo svizzero regna sull'erba con le sue 8 vittorie a Wimbledon. La migliore gioventù azzurra (Sinner e Musetti hanno 19 anni, Berrettini 25) si presenta compatta all'appuntamento dello Slam parigino. Non sarà facile per Musetti trovare subito la chiave per fronteggiare uno come Djokovic. Sabato ha giocato la sua prima partita di cinque set per superare Marco Cecchinato. Il confronto con Djokovic è per lui il primo con uno dei grandi.

Di altissimo spessore anche la sfida tra Nadal e Sinner. I due si sono affrontati già due volte: ai quarti di finale del Roland Garros 2020 quando Sinner era all'esordio a quel livello e, pur battuto, giocò alla pari almeno per i primi due set, come nessun altro durante il torneo, che Rafa dominò per la 13esima volta. Allenatosi con lo spagnolo durante la quarantena australiana a inizio anno, l'altoatesino lo ha poi affrontato agli Internazionali d'Italia, al secondo turno, giocando ancora alla pari.

Nel trittico da sogno sfuma invece il confronto tra Berrettini e Federer. Lo svizzero - 40 anni ad agosto - con appena cinque partite nelle gambe ha deciso di dare forfait dopo la maratona dell'altra sera contro Koepfer. Lo preoccupa il ginocchio, operato due volte nel 2020. I suoi obiettivi dono Wimbledon e le Olimpiadi di Tokyo. «Dopo averne discusso con la mia squadra, ho deciso che ho bisogno di ritirarmi dal Roland Garros», ha scritto sui social Federer. «Dopo due interventi al ginocchio e oltre un anno di riabilitazione è importante che io ascolti il mio corpo». —

TENNIS

Il "Città di Grado" è spagnolo Brancaccio beffata

GRADO

Nuria Parrizas-Diaz si aggiudica la 24esima edizione della "Città di Grado Tennis Cup", torneo Itf femminile con montepremi di 25mila dollari, ed è la terza tennista spagnola ad aggiudicarsi il prestigioso torneo dopo Gisela Riera nel 2000 e Nuria Llagostera nel 2004.

L'azzurra Nuria Brancaccio, seguita per tutta la settimana dalla capitana della nazionale femminile Tatiana Garbin, ha giocato una finale estremamente grintosa ma non è riuscita a coronare l'ottimo torneo con un successo che sarebbe stato il primo in carriera.

L'inizio del match vede la spagnola, forte dei suoi venti titoli Itf, più sicura mentre l'italiana è tesa. Parrizas Diaz si porta subito sul 2-0, la campana non molla e lotta su ogni punto, ci mette tutto il suo estro di smorzate e discese a rete, ma è costretta alla resa 6/3. La seconda frazione, invece, registra l'ottima partenza di Brancaccio che si porta sul 2-0 ma arriva la reazione dell'iberica. L'azzurra conduce sempre nel punteggio e non sfrutta i primi set-ball sul 5-4 e viene raggiunta. Brancaccio ha ancora la forza di portarsi sul 6-5 e dopo essersi vista annullare altri due match-point riesce a vincere il set 7/5. Nella "bella" Parrizas-Diaz si porta subito in vantaggio 3-1, l'italiana annulla la palla dell'1-4 e si porta sul 2-3 ma poi cede alla fatica dei sette match di singolare, essendo partita dalle qualificazioni, e tre di doppio, in otto giorni. Le grandi fatiche di Brancaccio nulla tolgono al successo dell'iberica che, dall'alto della 165esima posizione nel ranking Wta, ha messo in mostra un ottimo tennis e in tutta la settimana è stata sicuramente la giocatrice più in forma vista sui campi di Grado.



Da sinistra Nuria Brancaccio e Nuria Parrizas-Diaz

«Sono contenta di questo ottimo torneo – commenta Brancaccio a fine gara - ce l'ho messa tutta ma la spagnola aveva più energie e non sono riuscita a portare a casa anche questo match. Questo torneo mi ha dato molto e sono sicura – conclude la tennista di Torre del Greco – mi aiuterà in futuro perché mi ha fatto crescere». Al termine si sono svolte le premiazioni con il presidente del Tc Grado a fare gli onori di casa e, alla presenza di un buon pubblico, hanno portato il saluto il consigliere regionale Diego Bernardis, il sindaco di Grado Dario Raugna, il presidente della Federtennis Fvg Antonio De Benedittis e quello del Coni regionale Giorgio Brandolin. —

MOTOGP

Oliveira primo in Catalogna sfortunato Quartararo cadono Rossi e Marquez

BARCELLONA

Un motociclista in gara a petto nudo a 250 kmh. Spettacolo e pericolo al Gp della Catalogna, vinto a sorpresa dal portoghese della Ktm Miguel Oliveira, seguito dalle Ducati di Johan Zarco e Jack Miller. Il petto scoperto era di Fabio Quartararo, leader del mondiale: a tre giri dalla fine stava per coronare il lungo inseguimento di Oliveira e prendersi la prima posizione, quando la tuta si è strappata. Prima è volato un pezzo, poi gli si è aperta del tutto, lasciando scoperto il petto. Imperturbabile ha continuato a guidare a petto nudo, ma il sorpasso è sfumato, anzi gli è passato davanti pure Zarco. Incurante del pericolosissimo effetto vela che avrebbe potuto mandarlo a sbattere, Quartararo ha portato a termine la corsa. Ma questa non era la sua giornata buona, perchè i giudici gli hanno dato 3 secondi di penalità per aver saltato una curva, ed è così pure scivolato al quarto posto. Unica consolazione, ha portato a casa punti preziosi e conservato la testa della classifica iridata. Che lo vede al comando con 118 punti, seguito da Zarco con 101, Miller 90, Bagnaia 88.

È stata invece una giornata di grande festa in casa Ktm. Dopo aver cominciato la stagione sotto tono, Oliveira continua a crescere: una settimana fa c'è stato il secondo posto al Mugello, ora la vittoria anzi il trionfo di Barcellona, andando in fuga dalla prima curva senza farsi più riprendere. È andata proprio male invece a Marc Marquez, arrabbiatissimo dopo essere finito sulla sabbia all'ottavo giro.

Gara da dimenticare anche per Valentino Rossi, che qui ha il record di vittorie (7). Finchè è stato in corsa ha galleggiato nelle retrovie con grande fatica, poi è finito sulla ghiaia. Quanto agli altri italiani, Danilo Petrucci è caduto anche lui nei primi giri; Francesco Bagnaia è settimo. Mrbidelli non è stato brillante come nelle libere ed è finito nono, seguito da Bastianini decimo.

Ordine d'arrivo del Gp di Catalogna: 1) OLIVEIRA (Por/KTM) in 40'21.749 2) Zarco (Fra/Ducati-Pramac) + 0.175 3) Miller (Aus/Ducati) + 1.990 4) Quartararo (Fra/Yamaha) + 4.815 5) Mir (Spa/Suzuki) + 5.325. —

ATLETICA

La pioggia non ferma la carica dei cento alla Corsa del Ricordo

Salgono sul podio il carnico Samuele Della Pietra e Alessandra Gratton. In Coppa Europa record per Crippa

Emanuele Deste / TRIESTE

La giornata, anzi la mattinata, piovosa non ha fermato i centoquaranta partecipanti della "Corsa del Ricordo" 2021. Nella competizione, organizzata dal "Comitato Trieste Corre" composto dall'Asi (Associazioni Sportive e Sociali Italiane), Apd Miramar e Trieste Atletica, sono saliti sul gradino più alto del podio il carnico della Trieste Atletica Samuele Della Pietra e la portacolori del Gruppo Marciatori Teenager di Staranzano Alessandra Gratton.

Al maschile il ventunenne, allenato da Roberto Furlanic, ha staccato gli avversari fin dai primi metri involandosi in una cavalcata solitaria che l'ha portato a concludere i 9,6km del tracciato con il crono di 34'41".

Alle sue spalle, nella lotta per la seconda piazza, Davide Canetti (Trieste Atletica) ha avuto la meglio su Paolo Ursic (Gs San Giacomo), alla fine terzo sul traguardo allestito nell'area della Foiba di Basovizza. Nella gara in rosa Alessandra Gratton ha conquistato il primo posto con il tempo di 41'10", respingendo nel finale il veemente ritorno di Giulia Franceschinis (Atletica Buja), che si è dovuta accontentare della seconda piazza davanti a Francesca Bertoni (Running World).

Rimanendo in casa Trieste Atletica, sabato sera da Birmingham (Gran Bretagna) è arrivata una notizia che ha fatto gioire tutto il sodalizio presieduto da Alessio Lilli. In occasione della Coppa Europa sui 10000m su pista, Neka Crippa, dal 2015 in forza alla società gialloblu prima di diventare all'inizio del 2021 un professionista nelle file dell'Esercito, ha sfoderato una grande prestazione con la maglia azzurra. Il ventisettenne, di origine etiopi, ha concluso al nono posto complessivo, subito alle spalle del plurimedagliato iridato e olimpico Mo Farah, con il nuovo primato personale di 27'51"93, demolendo così il precedente record di 28'53"34. Neka Crippa è nato a Dessie (Etiopia) il 16 settembre 1994, e ha seguito la vicenda collettiva di un gruppo di orfani etiopi: sei fratellini e due cuginetti adottati in tempi diversi da una coppia di italiani (i Crippa, appunto) residenti a Montagne, vicino Tione di Trento. "Neka", originario delle regioni nordorientali dell'Etiopia, è arrivato in Italia nell'ottobre 2005 a 11 anni, dopo averne passati due all'orfanotrofio di Addis Abeba, in attesa dell'adozione. Talento naturale, fino al 2006 giocava a calcio, poi, dal 2018 a corsa. —



Centoquaranta i partecipanti iscritti alla Corsa del Ricordo Foto Francesco Bruni

CICLISMO

Pronto l'Eppinger Team di Trieste andrà ai Mondiali Uci a Banja Luka

È stato presentato all' Eppinger Caffè in via Dante 2/A a Trieste il roster dell'Eppinger Team 2021, la nuova equipe della squadra ciclistica che dal 2006 lega il proprio nome a quello dello storico marchio di pasticceria triestino. L'Eppinger Team nasce infatti nel 2006 da un'idea dell'attuale team manager, Ivo Doglia, con il supporto di Sebastiano Scaggiante, main sponsor e titolare di BomBom Pasticceria e di Eppinger Caffè. Il Consiglio direttivo è composto dal Presidente, Sebastiano Scaggiante e dal Vicepresidente e team manager, Ivo Doglia. Il programma 2021 è piuttosto ambizioso e (pandemia permettendo) prevede la partecipazione ai Campionati Mondiali Uci a Banja Luka e a varie gare, a livello nazionale e internazionale. «Negli ultimi anni - spiegaDoglia - nel nostro team sono entrati i migliori atleti triestini specialisti della Mtb e su strada, tra i quali Daniel Pozzecco, Tomaž Čefuta e Miran Bole». —

PATTINAGGIO ROTELLE – CAMPIONATI REGIONALI

Esordienti B, oro a Scocchi Giovanissimi A, vince Camauli

TRIESTE

Si è svolta al PalaChiarbola sotto l'organizzazione dell'Accademia Pattinaggio Artistico di Trieste l'ultima tappa dei campionati regionali di pattinaggio su rotelle. **SINGOLO** Negli Esordienti B femminile vittoria per la triestina Nina Scocchi (Apa) che col punteggio di 37.30 ha sbaragliato la concorrenza. L'argento è andato a Elisa Tondon (Polisportiva Orgnano, 37.20), bronzo per Nicole Carannante (Ronchi, 35.30). Ai piedi del podio la triestina Alice Grimaldi (Gioni, 34.00). Settima piazza per Cecilia Zane (Apa), ottava Arlette Rebula (Apa), decima Aleksandra Zenic (Polet). Negli Esordienti B maschile vittoria di Samuele D'Agostino (Pat, 30.00) su Karim Mbaye (Ronchi, 29.60).

Negli Esordienti A femminile medaglia d'oro per Giselle Pizzignacco (Aquile Biancorosse) col punteggio di 37.80, argento per Alice Malabarba (Gioni, 35.00), bronzo ad Amelie Torre (Pat, 33.30). Sesta piazza per Irene Fronteddu (Ronchi), settima Rebecca Martinis (Gradisca), nona Sofia Andri (Pat), decima Anastasia Gerion (Aquileiese). Negli Esordienti A maschile vittoria in solitaria di Gabriele Pischianz (Gioni) sia nel libero che nella combinata.

Nei Giovanissimi B femminile titolo regionale di libero per Carolina De Visintini (Gioni) col punteggio di 37.40. Argento ad Agata Taffarel (Azzanese, 36.70). Bronzo per la carsolina Isabel Humar (Polet, 35.50). Quinta piazza per Maddalena Svriz (La Fenice), sesta per Francesca Gerchi (Polet), ottava Carlotta Fazzari (Gradisca), nona Elizabeth Darino (Cervignano), decima Michelle Motta (Pat). In combinata titolo Fvg a Roberta Gostissa (Gioni).

Nei Giovanissimi A femminile il primo posto è andato a Sofia Camauli (La Fenice) col punteggio di 36.60. Argento per Sophie Pizzutti (Cervignano, 34.60), bronzo ad Aylin Sgarra (Polet, 33.30). Quarta piazza per Melissa Biscotti (Corno). Sesta Alessia Bellia (Rc Il Castello), ottava Alice Gardellini (Cervignano), nona Anna Benetti (Vipava), decima Lucrezia De Felice (Corno).

Nei Giovanissimi A maschile vittoria in solitaria di Alessandro Lestuzzi (Orgnano). Infine nei Giovanissimi B maschile oro nel libero per Simone Cucovizza (Jolly) davanti a Ian Vitta (Jolly) e oro per Vitta e argento per Cucovizza in combinata.

COPPIE ARTISTICO Negli Esordienti B vittoria in solitaria per la coppia formata da Karim Mbaye e Irene Fronteddu (Ronchi). —

TOSQ.

BASEBALL SERIE A

Doppio successo per i New Black Panthers Fermato il Cervignano

Luca Perrino / GORIZIA

Doppio successo per Ronchi dei Legionari, battuta d'arresto per Cervignano del Friuli. Ecco come sono andate le cose nel campionato di serie A di basebal. Finalmente lo stadio Enrico Gaspardis ha potuto riaprire le porte e gli spettatori convenuti hanno potuto assistere a due bellissimi incontri di buon baseball. Nella partita pomeridiana i New Black Panthers partono forte contro Longbridge 2000 di Bologna e con un attacco in palla subissano gli avversari di valide, ben 14 alla fine. Si succedono sul monte di lancio Simone Bazzarini, Rok Cucek e l'esordiente nel ruolo Luca Maccagnan, che concedono in totale solo cinque valide.In attacco ottime le prove del collettivo su tutti Matteo Pizzolini, Giulio Da Re e Stefano Berini. Alla fine il punteggio si fissa sul 10 a 4 per i New Black Panthers. Viceversa alla sera, con la partita che finisce 6 a 4 per i ronchesi, c'è molto più equilibrio. Lanciatore partente per gli ospiti è Ghebreigziabiher, per Ronchi dei Legionari, Darlin Camilo. Mentre il primo si mostra solido e non concede nulla alle mazze locali, non altrettanto sono i ronchesi che complici alcune valide e qualche incertezza difensiva consentono al Longbridge di portarsi avanti di tre punti. Quando cala il rendimento del pitcher ospite e viene sostituito al sesto inning, c'è la svolta della partita: i New Black Panthers si fanno sotto e pareggiano con un gran triplo di Daniele Furlan che spinge a casa tre punti . Non demordono i bolognesi che all'ottavo segnano ancora un punto ma nell'attacco successivo l'attacco ronchese si fa sentire e con una splendida valida Giulio Da Re consegna il vantaggio del sei a quattro che da li in poi non varierà. Alla fine 7 battute valide contro 5 per Ronchi, con buona prova sul monte di lancio di Darlin Camilo, sicuro il rilievo Pietro Stabile e perentorio closer Marco Pizzolini. In attacco i già citati Furlan, Da Re ed ancora Alessandro Serra. Il Godo Baseball di Stefano Naldoni parte forte contro il Sultan Cervignano vincendo la prima partita di giornata all'ottavo inning con il risultato di 12 a 2. I romagnoli si confermano nell'incontro serale che portano a casa con il risultato di 4 a 0. Assoluto dominatore dell'incontro il lanciatore partente del Godo José Rodriguez. Chiude bene anche il bullpen con Paolo Brezzo e Gabriele Piumatti che infilano 6 strikeout con appena due valide su 2.2 riprese. —

PALLAMANO

Impresa degli U17 di Trieste: conquistano lo scudetto

TRIESTE	30
DERTHONA	28

Pallamano Trieste: Giorgi, Cardi, Pajer, De Santo 5, Jerman 3, Del Frari 2, Nait 4, Oblascia, De Paulis, Trost, Urbaz 6, Stojanovic 10, Covacich, Sodomaco, Lo Duca. All. Bozeglav

Pallamano Derthona: Ferro, Spirovski, Caracciolo 4, Cavo 4, Cuesta, De Agatone, Del Monte, Dello Vicario 3, Medicina 9, Nasufi 5, Savioli 3, Spezia, Verna. All. Africano.

ARBITRI: Di Domenico- Fornasier
NOTE: primo tempo 12-14. Rigori Trieste 2/4, Derthona 5/5.



Foto di gruppo per i ragazzi d'oro della Pallamano Trieste

Lorenzo Gatto / CHIETI

Sul tetto d'Italia, ancora una volta, con un gruppo vincente che ha saputo confermare il titolo conquistato due anni fa a Misano Adriatica. Missione compiuta per gli Under 17 della Pallamano Trieste che, battendo in finale un Derthona mai domo, portano a casa lo scudetto di categoria. Vittoria sofferta ma meritata per una squadra che, ancora una volta, ha saputo imporsi grazie all'apporto di tutti i suoi protagonisti. Alla fine premiato Urbaz come miglior ala sinistra e Stojanovic come mvp della manifestazione ma sarebbe ingeneroso dimenticarsi di un generoso Nait, del sempre solido Del Frari, di un prezioso Jerman e di un attento Giorgi. Nella vittoria di ieri, soprattutto nel secondo tempo, decisiva la prova di uno splendido De Santo, cuore pulsante di una Trieste che dal suo moto perpetuo, sia in attacco che in difesa contro il temuto Medicina, ha trovato la spinta per gettare il cuore oltre l'ostacolo e imporsi nel finale. Onore delle armi al Derthona di coach Africano, sorpresa di una manifestazione che l'ha vista meritatamente in finale e capace di rendere bellissima la finale giocando le sue carte fino ai secondi finali. Nait e Urbaz a segno per il 2-0 iniziale che sembra l'auspicio migliore per una finale in discesa. Derthona, però, gioca un match attento e ordinato, chiude bene con una 5-1 efficace e trova con Medicina la cura giusta per superare la difesa triestina. Biancorossi sempre costretti a inseguire, sul finire di tempo il massimo vantaggio piemontese, un 11-14 a cui mette mano Stojanovic con il gol che manda le squadre negli spogliatoi sul 12-14. Nella ripresa sale in cattedra De Santo. Dieci minuti di fuoco del centrale di Bozeglav che con quattro reti quasi consecutive riporta Trieste avanti 18-17. Prezioso in attacco, decisivo in difesa con la marcatura su Medicina che limita il top scorer di Africano. Trieste mantiene la testa avanti, sembra vincerla sul 26-23 e invece si trascina punto a punto fino alla fine. Di Jerman, praticamente a tempo scaduto, il gol che chiude la sfida e da il via alla festa. —

VELA

In 140 nel Golfo di Trieste Il Trofeo Alex Moccia va a Vucetti e Montesano



Lisa Vucetti

Francesca Pitacco / TRIESTE

La Società Nautica Pietas Julia ha organizzato nel weekend appena trascorso la trentaseiesima edizione del Trofeo Alex Moccia, destinato ai giovani della classe Optimist.

Oltre 140 gli atleti in gara nel più stretto rispetto delle normative anti-Covid per una due giorni di mare e poco vento, che ha premiato i migliori talenti nostrani. A vincere la classifica juniores è stata infatti Lisa Vucetti della Barcola Grignano con uno score a dir poco perentorio: tre primi in altrettante regate.

La brezza leggera ha infatti permesso di portare a termine tre gare per i più grandi e due per i cadetti nella sola giornata di sabato. Ieri il comitato di regata ha tentato di sfruttare al massimo le bolle d'aria che si sono formate, ma la pioggia della prima mattina ha fondamentalmente impedito l'ingresso della termica e ha lasciato le classifiche invariate.

A proposito di risultati alle spalle di Lisa Vucetti si sono piazzati Giuseppe Montesano del Sirena e Gabriele Antoniazzi dell'Adriaco, che hanno beneficiato di una notevole costanza di parziali.

Tra i più piccoli Giovanni Montesano, fratello minore di Giuseppe, anche lui velista del Sirena, segue le orme del primogenito e conquista la vetta del podio grazie a un primo e un terzo posto. Pari merito, ma secondo per il computo dei migliori parziali (due secondi), è Giulio Bolletti della Svoc di Monfalcone. Terzo finisce Nicolò Santoro della Triestina della Vela e prima femmina è Anna Bianca Gasperini della Lni Trieste, quinta assoluta.

Gianfranco Zotta, presidente della Pietas Julia, è giustamente soddisfatto a manifestazione conclusa: «Lo scorso anno il Trofeo Moccia era stato annullato a causa della pandemia ed è quindi per noi una doppia felicità riuscire a portare tanti ragazzi in mare e celebrare così il nostro giovanissimo socio che ci ha lasciato anzitempo. È una regata alla quale tutto il circolo è molto legato e non averla potuta fare nel 2020 ci aveva veramente lasciato l'amaro in bocca. Speriamo sia il segnale di un ritorno alla più piena normalità, che per noi culminerà con l'organizzazione del 50° Trofeo Bernetti a ottobre». —

CANOTTAGGIO

Si fermano ai piedi del podio i doppi di Ferrio e Buttignon nell'ultimo test della Coppa

TRIESTE

Quarto Gustavo Ferrio (Saturnia) e 4° Stefania Buttignon (Fiamme Oro/Timavo): stessi piazzamenti, nella stessa specialità, una al maschile ed una al femminile per i due regionali in gara nella terza prova di Coppa del Mondo a Sabaudia.

Nella finale del doppio maschile due armi azzurri opposti a Polonia e Svizzera, con l'incognita Gran Bretagna. Partenza eccellente per i polacchi, con l'Italia 2 di Ferrio e Mattana a cercare di tenere il contatto, la Svizzera si inseriva nelle tre prime posizioni mentre gli inglesi tenevano d'occhio il terzetto di testa. All'intertempo dei 1000 metri transitava la Polonia seguita dalla Svizzera, l'Italia con il prodiere triestino saldamente 3° doveva fare attenzione ad un ritorno di Olanda, ma soprattutto dei britannici. S'involavano i polacchi, seguiti dagli svizzeri, dietro si scatenava la bagarre. Si facevano sotto gli inglesi con Ferrio e Mattana che si prodigavano in un serrate ma dovevano proprio nelle ultime palate cedere il bronzo per una manciata di decimi di secondo. «La gara più bella della carriera di Gustavo», così Spartaco Barbo il suo tecnico al Saturnia «meglio persino delle medaglie mondiali U23».

Ai piedi del podio anche il doppio della monfalconese Stefania Buttignon con Clara Guerra. Lotta in famiglia tra i due equipaggi italiani, con Italia 2 di Patelli e Ondoli che rimanevano incollate a Germania ed Olanda prendendo un leggero vantaggio su Buttignon e Guerra. Ai 500 metri passava l'Olanda seguita da Italia 2, Buttignon e Guerra tenevano la 4° posizione. Oro all'Olanda, poi Germania, bronzo ad Italia 2 e 4° Buttignon-Guerra a 3" dal podio. Nel singolo il triestino Simone Martini (Sc Padova) non va oltre i repechage, secondo nella finale C e 14° assoluto. —

M.U,

CANOA VELOCITÀ

Genzo, gran quarto posto dietro a tre fenomeni agli Europei in Polonia

TRIESTE

Un quarto posto ma dal sapore molto dolce quello della triestina Francesca Genzo agli Europei assoluti di canoa velocità a Poznan in Polonia. L'atleta delle Fiamme Azzurre firmava sul Malta Regatta Course il miglior risultato italiano femminile alla rassegna continentale che vedeva in gara le più forti jetwoman al mondo nel K1 200 metri. Un finish a 958 millesimi dall'oro, ed a 178 dal podio, preceduta dalla danese Jorgesen campionessa europea 2019, l'ungherese Lucz primatista europea e la polacca Walczykiewicz continentale 2018. «In partenza ero tranquilla ma gasata» ha dichiarato Genzo, «mi sono concentrata sul fare quel qualcosa in più che potesse rappresentare la differenza, ovvero distendermi e non essere troppo "macchina". All'arrivo vedere davanti tre nomi molto noti e indietro tutte le altre è stato forte». Una gara brevissima, dove ogni piccolo errore poteva costare caro: 40 secondi con 9 barche nello spazio di meno di 2 secondi. Una prestazione che carica ancora di più l'atleta allenata da Gabriele Cutazzo.



Francesca Genzo

Nulla da fare invece per la gradese delle Fiamme Oro Irene Bellan impegnata, dopo il K2 500 in coppia con Mathilde Rosa, anche sui 200 metri. Si fermava in semifinale con il 4° posto. —

MAURIZIO USTOLIN

Scelti per voi





A mano disarmata
RAI 1, 21.25
Federica Angeli (**Claudia Gerini**) cronista dell'edizione romana di "La Repubblica", prende in mano la sua vita e decide di usarla in una causa civile: la lotta ai clan mafiosi che infestano Ostia. La sua arma è - e sarà sempre la penna.



Hawaii Five-0
RAI 2, 21.10
Danny chiede aiuto a Steve per indagare sull'omicidio di un ex-collega, sospettato di corruzione. Il team scopre che c'è una talpa al Dipartimento legata a un trafficante di droga. Nel cast **Alex O'Loughlin**.



Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra ancora una volta in prima fila per affrontare temi scottanti.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro nel programma di attualità da lui condotto, affronta, in compagnia dei suoi ospiti, i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Dopo ventuno puntate, Awed, Matteo Diamante, Valentina Persia, Beatrice Marchetti, Andrea Cerioli e Ignazio Moser, si contendono la vittoria di questa quindicesima edizione. Conduce **Ilary Blasi**.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità. Serena Bortone, con un gruppo di amici che la accompagneranno nel corso della puntata, racconterà la cronaca.
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.40 La Prima Donna che Lif.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Sogno Azzurro Doc.
21.25 A mano disarmata (1ª Tv) Film Dramm. ('19)
23.25 SetteStorie Attualità
0.35 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.10 Tg2 Italia Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 Viaggio di nozze a Corfù Film Commedia ('07)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Ore 14 Attualità
15.45 La seduzione dell'inganno Film Thriller ('18)
17.10 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.10 Hawaii Five-0 (1ª Tv) Serie Tv
22.05 N.C.I.S. New Orleans (1ª Tv) Serie Tv
22.55 The Blacklist (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.55 Spaziolibero Attualità
11.05 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.00 TGR Piazza Affari Att.
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Tg Parlamento Attualità
15.20 #Maestri Attualità
16.00 Ho sposato uno sbirro Fiction
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 In barba a tutto Spettacolo

RETE 4
6.10 Il mammo Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Weekend Attualità
7.45 A-Team Serie Tv
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.55 Fantozzi il ritorno Film Commedia ('96)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.45 Mindscape Film Drammatico ('13)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
16.30 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo
16.40 Rosamunde Pilcher: Fidarsi è bene, Innamorarsi è meglio Film Commedia ('14)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.50 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
8.20 Rossana Cartoni Animati
8.50 Kiss me Licia Cartoni Animati
9.15 Chicago Med Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni Animati
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.20 The Goldbergs Serie Tv
17.15 Superstore Serie Tv
17.40 Will & Grace Serie Tv
18.05 L'Isola Dei Famosi Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione ('17)
23.15 Poliziotto ancora in prova Film Azione ('16)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Att.
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Att.
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 1944: D-Day Operation Fortitude Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Il matrimonio che vorrei Film Commedia ('12)
23.30 Artemisia - Passione estrema Film Drammatico ('97)

TV8
15.55 Una famiglia per Sushine Film Commedia ('19)
17.35 In gioco e in amore Film Commedia ('17)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.25 Guess My Age - Indovina l'età Spettacolo
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 Delitti - Il delitto Varani Documentario
1.05 Delitti - Yara Attualità

NOVE
14.15 Crimini del cuore Attualità
15.10 Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentari
17.05 Crimini in diretta Att.
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 True Lies Film Azione ('94)
24.00 Operazione N.A.S. Documentari

20 (20)
14.05 Chicago Fire Serie Tv
14.55 God Friended Me Serie Tv
16.30 Arrow Serie Tv
18.15 Chicago Fire Serie Tv
20.15 Modern Family Serie Tv
21.05 X-Men Film Fantascienza ('00)
23.30 Il quarto tipo Film Fantascienza ('09)
1.30 The Goldbergs Serie Tv
2.50 Walker Texas Ranger Serie Tv
4.25 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.30 Marvel's Daredevil Serie Tv
15.20 Streghe Serie Tv
16.50 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
18.20 Scorpion Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Summer of '84 Film Horror ('18)
23.10 Eli Roth's History of Horror Serie Tv
24.00 La casa delle bambole - Ghostland Film Horror ('18)

IRIS (22)
11.50 Il buio nell'anima Film Thriller ('07)
14.15 La regola del sospetto Film Thriller ('03)
16.35 La versione di Barney Film Commedia ('10)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Bordertown Film Drammatico ('06)
23.25 By The Sea Film Drammatico ('15)
1.45 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
17.40 Petruska Concerti Musica
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Aharon Appelfeld. Kaddish per i bambini Documentari
20.15 Trans Europe Express Documentari
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Doc.
22.00 Mamma + Mamma Film Drammatico
23.20 Brian Johnson, una vita on the road

RAI MOVIE (24)
14.00 L'uomo di Laramie Film Western ('55)
15.55 Il mercenario Film Avventura ('68)
17.50 The Salvation Film Western ('14)
19.25 I due ammiragli Film Comico ('29)
19.50 Avventura a Vallechiara Film Commedia ('38)
21.10 Django Unchained Film Western ('12)
0.10 Preparati la bara! Film Western ('68)

RAI PREMIUM (25)
14.35 La Mafia Uccide Solo D'Estate Serie Tv
15.50 Un Ciclone In Convento Serie Tv
17.30 Tutto può succedere Fiction
19.20 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Le indagini di Lolita Lobosco Serie Tv
23.25 Rex Serie Tv
1.05 Blu Notte 9: Amianto, Una Strage Silenziosa P.4 Rubrica
3.00 Il tuo anno Documentari

CIELO (26)
17.10 Buying & Selling Spett.
18.10 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.35 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.35 Affari al buio Doc.
20.25 Affari di famiglia Show
21.20 Ho ucciso mia madre (1ª Tv) Film Drammatico ('09)
23.20 Bixa Travesty: la voce di Linn (1ª Tv) Documentario

PARAMOUNT (27)
14.00 Padre Brown Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.40 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico ('84)
19.40 Strega per amore Serie Tv
21.10 Se solo fosse vero Film Commedia ('05)
23.00 Spanglish - Quando in famiglia sono in troppi a parlare Film Commedia ('04)

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.45 TG 2000 Attualità
18.58 Meteo Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.10 A.D. - La Bibbia continua Serie Tv
22.45 Zona Rossa sempre Film Documentario
23.10 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Cuochi e fiamme Lifestyle
19.00 Italia vs Germania Pallavolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
1.40 The Dr. Oz Show Attualità

LA 5 (30)
15.10 Caterina E Le Sue Figlie 2 Miniserie
17.15 Una mamma per amica Serie Tv
19.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Ufficiale e gentiluomo Film Drammatico ('82)
23.35 Il pescatore di sogni Film Drammatico ('11)
1.40 Una mamma per amica Serie Tv
3.05 Caterina E Le Sue Figlie 2 Miniserie

REAL TIME (31)
6.00 The Bad Skin Clinic Lifestyle
7.50 ER: storie incredibili Documentari
9.50 Primo appuntamento Spettacolo
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.25 Love Island Italia (1ª Tv) Reality Show
21.25 Vite al limite: e poi (1ª Tv) Rubrica
23.10 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.40 Tandem Serie Tv
12.50 L'ispettore Tom Barnaby Serie Tv
16.50 Tandem Serie Tv
19.00 Cherif Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
2.55 Nightmare Next Door Spettacolo
5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.30 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.30 The Closer Serie Tv
16.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.25 The mentalist Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 Agatha Christie: Assassinio allo specchio Film Giallo ('85)
23.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.55 Colombo Serie Tv
2.15 C.S.I. New York Serie Tv
3.30 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.50 La febbre dell'oro Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Doc.
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Lupi di mare (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
3.05 Wild Frank: Africa Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** D come donna: Ariella Reggio; **11.55:** Disport: La pesistica olimpica. Lo stato di professioniste alle atlete italiane; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Mi chiamano Mimì: Le sinf. n. 3 "Scozzese" e n. 4 "Italiana" di Mendelssohn. Handel trascitto da A. Taverna. "Stabat Mater" di Rossini. l'Ouverture "Coriolano" di Beethoven; **14.40:** Caro luogo ti faccio mio: Il Museo Archeologico Nazionale d Aquileia; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: UPT: Le donne alla guida delle Comunità degli Italiani.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Josip Jurčič: Il decimo fratello – 1. pt; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
20.40 Zona Cesarini
21.05 Ascolta si fa sera
23.05 Radio1 Plot machine

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Late Show

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: NDR Elbphilharmonie Orchestra
23.00 Il Teatro di Radio3: Teatri in prova

DEEJAY
12.00 Ciao belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Monuments Men Film Sky Cinema Action
21.00 Bad Moms - Mamme molto cattive Film Sky Cinema Comedy
21.00 Le cose che verranno... Film Sky Cinema Drama
21.00 Bob - Un maggiordomo tutto fare Film Sky Cinema Family

SKY UNO
17.35 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera Spettacolo
18.40 Family Food Fight Lifestyle
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Masterpasticcere di Francia Spettacolo
0.15 Cinque ragazzi per me Spettacolo

SKY ATLANTIC
18.25 Intergalactic - Speciale Attualità
18.45 Quo vadis, baby? Serie Tv
20.25 Intergalactic Serie Tv
21.15 Intergalactic (1ª Tv) Telefilm
22.05 Intergalactic (1ª Tv) Telefilm
22.55 Intergalactic Telefilm
0.35 I Soprano Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Guardians Film Cinema 1
21.15 Cinquanta sfumature di grigio Film Cinema 2
21.15 Pensavo fosse amore invece era un calesse Film Cinema 3
22.55 Il cacciatore di giganti Film Cinema 1
23.05 Baciami piccina Film Cinema 3

PREMIUM ACTION
16.20 Fringe Serie Tv
17.10 Mr. Robot Serie Tv
17.55 iZombie Serie Tv
18.45 Arrow Serie Tv
19.35 Fringe Serie Tv
20.25 Mr. Robot Serie Tv
21.15 Agent Serie Tv
22.05 The 100 Serie Tv
22.50 iZombie Serie Tv
23.40 Arrow Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.20 Taken Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 The mentalist Serie Tv
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Taken Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Law & Order True Crime Serie Tv
22.55 Frequency Serie Tv
23.45 Rizzoli & Isles Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste ! Il meglio ....
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.05: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Macete (st. 2020/2021)
20.30: Il notiziario - r
21.00: Il caffè dello sport
22.30: Macete (st. 2020/2021)
23.00: Il notiziario - r
23.30: Trieste in diretta
00.30: Il notiziario - r
01.00: Macete Live - replica

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 La macroregione alpina
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Itinerari collezione
15.45 Alpe Adria
16.15 Il settimanale
16.45 Ecofuturo
17.15 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena Na vrtu
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
19.45 Young village folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena Rojaki
22.45 Ljudje in zemlja
23.25 Na vrtu

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



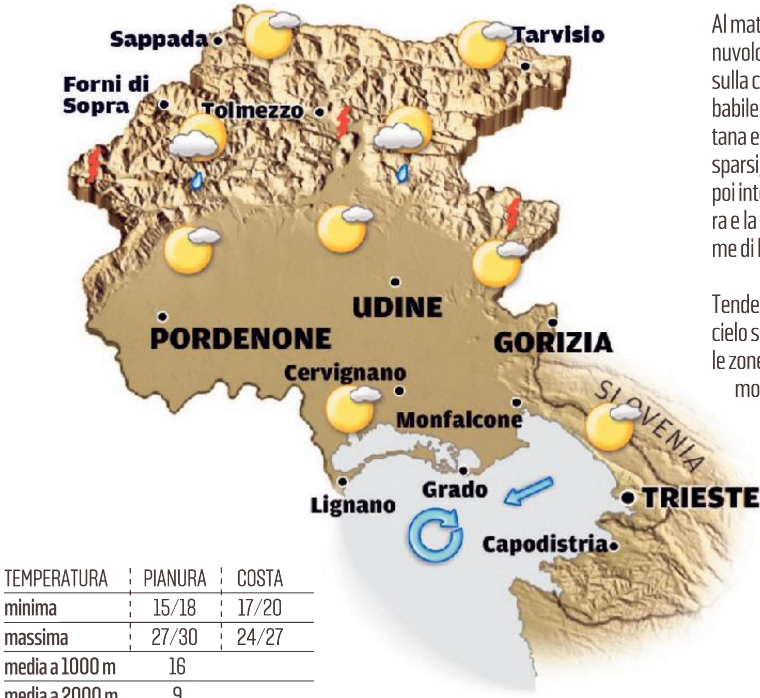
OGGI IN FVG



Sull'alta pianura e sulla zona montana sarà probabile cielo variabile con rovesci sparsi e qualche temporale, specie al pomeriggio. Sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, soffierà Borino in mattinata, nel pomeriggio venti a regime brezza e la probabilità di pioggia sarà più bassa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	18/20
massima	25/27	23/26
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutte le zone con Borino sulla costa. Nel pomeriggio sarà probabile cielo variabile sulla zona montana e sull'alta pianura con temporali sparsi, che localmente potrebbero poi interessare anche la bassa pianura e la costa; in giornata venti a regime di brezza.

Tendenza per mercoledì: al mattino cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le zone, al pomeriggio sulla zona montana e pedemontana cielo variabile con probabili rovesci o temporali sparsi. Sulla costa al mattino soffierà Borino, in giornata venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	17/20
massima	27/30	24/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: variabile al mattino con piogge al Nordest, pomeriggio-sera con temporali su Alpi, Prealpi, Val Padana.
Centro: spiccata variabilità con piovaschi e locali temporali, più diffusi e probabili su Appennino, Abruzzo e Lazio.
Sud: instabilità diurna e piovaschi su Campania, Molise, Puglia settentrionale, Basilicata e nord Sicilia.

DOMANI

Nord: variabilità con ampie schiarite e annuvolamenti associati a frequenti acquazzoni, specie diurni.
Centro: schiarite in Sardegna, variabile altrove con temporali diurni diffusi.
Sud: schiarite al mattino, dal pomeriggio rovesci e alcuni temporali su zone interne e localmente sulle coste.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,3	22,0	65%	36 km/h	Pordenone	17,2	24,9	74%	31 km/h
Monfalcone	17,2	24,5	87%	38 km/h	Tarvisio	12,5	16,1	93%	14 km/h
Gorizia	17,3	25,2	96%	24 km/h	Lignano	18,7	23,1	85%	44 km/h
Udine	17,5	25,2	86%	24 km/h	Gemona	15,9	24,6	84%	33 km/h
Grado	18,6	22,4	86%	41 km/h	Piancavallo	10,1	14,0	97%	28 km/h
Cervignano	17,2	25,5	90%	30 km/h	Forni di Sopra	10,5	14,8	95%	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	20,9	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	20,1	0,10 m
Grado	poco mosso	21,6	0,20 m
Lignano	poco mosso	21,4	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	21
Atene	19	28
Barcellona	17	24
Belgrado	15	25
Berlino	14	28
Bruxelles	10	22
Budapest	14	26
Copenaghen	13	24
Francoforte	14	22
Ginevra	14	21
Klagenfurt	14	20
Lisbona	15	27
Londra	12	21
Lubiana	14	22
Madrid	15	29
Mosca	14	23
Parigi	13	23
Praga	12	24
Salisburgo	14	19
Stoccolma	12	24
Varsavia	13	26
Vienna	14	24
Zagabria	16	23

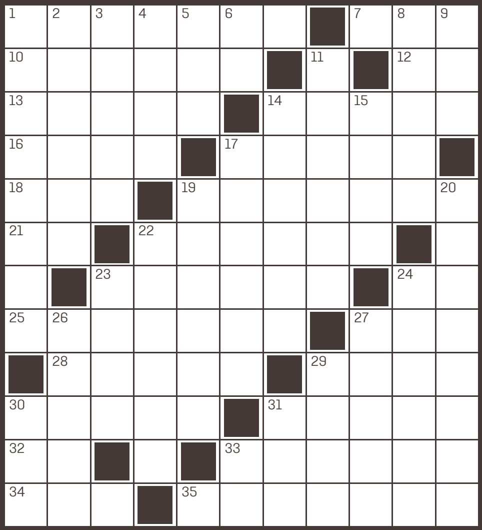
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	19	25
Aosta	17	27
Bari	19	25
Bologna	18	26
Bolzano	19	25
Cagliari	17	26
Catania	21	33
Firenze	18	29
Genova	16	20
L'Aquila	15	21
Messina	20	29
Milano	18	28
Napoli	18	26
Palermo	20	29
Perugia	15	23
Pescara	19	23
R. Calabria	20	29
Roma	17	22
Taranto	17	28
Torino	17	28
Treviso	18	23
Venezia	19	23
Verona	17	27

IL CRUCIVERBA

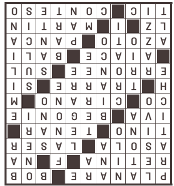
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Scendere in volo - **7** Il Marley del reggae - **10** Una membrana oculare - **12** Chiude la capanna - **13** Vi si infila il bottone - **14** Un raggio impiegato in chirurgia - **16** Recipiente da cantina sociale - **17** Il rilievo carnoso della mano - **18** La partita che si paga - **19** Piante ornamentali - **21** Prima e quinta in concorso - **22** Ama in segreto Rossana - **23** Cavare - **24** Certamente - **25** Sbagliate - **27** Sopra il - **28** Un eroe compagno di Achille - **29** Una rinomata meta turistica indonesiana - **30** Un componente dell'aria - **31** Consente a più persone di sedersi - **32** Fanno dal banco un balzo - **33** Il nome del regista Scorsese - **34** Moto nervoso - **35** Disputato.

VERTICALI: **1** Dormono negli archivi - **2** Dannoso, offensivo - **3** Priva di accento - **4** L'emissario del lago Vittoria - **5** Parità di dosi - **6** Il centro di Tirana - **8** Fastidiosi incarichi - **9** Il mobiletto per i liquori - **11** Il "dente" della balena - **14** Avvolgere con una fune - **15** Ha una salute di ferro - **17** Pallide, livide in volto - **19** Il monte più alto d'Europa - **20** Lo è un modenese o un parmense - **22** Confinano con gli sloveni - **23** Una ridotta orchestrina - **24** Regione meridionale sarda - **26** Sono proverbialmente velocissimi - **27** Le aureolate sull'altare - **29** Il primogenito di Homer Simpson - **30** Un comando che arresta - **31** Il dio venerato dai pastori - **33** Adesso per i napoletani.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino Presidente
Fabiano Begal Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri: **Luigi Vanetti**, **Francesco Dini**, **Corrado Corradi**, **Gabriele Comuzzo**, **Gabriele Acquistapace**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN **Massimo Giannini**
Direttore editoriale GRUPPO GEDI **Maurizio Molinari**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34121 Trieste, via Mazzini 14 Telefono 040/3733.111 Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A. V.le della Navigazione Interna, 40 35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A. 34121 Trieste, via Mazzini 12 tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 6 giugno 2021 è stata di 21.604
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Grazie all'influsso benevolo delle stelle, sarete portati verso tutte quelle attività che richiedono fantasia e doti creative. Vivacizzate un po' il vostro rapporto sentimentale.

TORO 21/4 - 20/5
Il vostro intuito e la vostra esperienza vi indicheranno la strada più giusta da seguire. Accettate i consigli che un amico sincero e disinteressato vi darà in serata.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Non ostinatevi in una questione importante, mantenete un tono diplomatico. Sono possibili dei cambiamenti, che momentaneamente risolveranno certi problemi. Disponibilità.

CANCRO 22/6 - 22/7
Organizzatevi in modo da trascorrere la maggior parte della giornata fra persone allegre e ben disposte nei vostri confronti. Non rinunciate per pigrizia ad un invito.

LEONE 23/7 - 23/8
La situazione nella quale vi trovate non è delle più semplici. Evitate per il momento di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiariscano un po'. Comprensione.

VERGINE 24/8 - 22/9
Vi dovete dare da fare per trovare una soluzione ad un problema che non può più essere rinviato. Eventualmente chiedete consiglio ad una persona di vostra fiducia. Un po' di svago.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Piccole contrarietà vi accompagneranno per qualche giorno. Dosate le energie per non trovarvi con il fiato corto. Momenti rilassanti in amore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non sperate di dare nuovo impulso alla vostra giornata fin dal primo tentativo che farete. Occorre pazienza e perseveranza ed un arco di tempo molto più lungo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Controllate la vostra esuberanza e riflettete prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Per la sera scegliete un programma diverso.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Controllate il vostro stato d'animo e cercate di essere meno apprensivi. L'ansia potrebbe farvi vedere ostacoli che in realtà non esistono. Accettate un invito.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Vi sentirete animati da un grande spirito di iniziativa. Organizzate una giornata di svago con familiari ed amici. Incontri interessanti in serata.

PESCI 20/2 - 20/3
Non concentratevi solo sul passato, avete infatti la possibilità di avviare anche dei nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore attenzione. E' il momento degli amici.